GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 9 FEBBRAIO 2024
€1,50 ANNO 79 - N° 34 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

AMADEUS LEGGERÀ UN COMUNICATO SUL PALCO DELL'ARISTON

Trattori, niente marcia su Roma «Vogliamo incontrare Meloni»

Sale la tensione mentre entra nel vivo la protesta dei trattori a Roma. Il movimento Riscatto agricolo prima lancia un vero e proprio «ultimatum» al governo, con la richiesta di un incontro con la premier Giorgia Meloni e con il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. E poi, a sorpresa, annulla la manifestazione al centro della capitale. «Si ritiene di portare solo una delegazione di 10 trattori a San Giovanni, a simbolo della protesta».

ACAMPORA / PAG. 6

Trattori in marcia verso il festival di Sanremo

IL COMMENTO

GIORGIO PERINI / PAG. 7

A CHI CONVIENE CAVALCARE LA PROTESTA

Capire nei dettagli tecnici la portata delle rivendicazioni degli agricoltori, in Europa e in Italia, non è semplicissimo.

REGIONE

OK AI PRIMI 74,5 MILIONI

Indennizzi per il maltempo: coperto il 45% dei danni

«Via libera al primo decreto di concessione dei ristori per i danni subiti al patrimonio edilizio abitativo a seguito dagli eventi meteorologici verificatisi dal 13 luglio al 6 agosto dello scorso anno, che individua 10 mila 776 beneficiari privati per un valore complessivo di risorse assegnate pari a oltre 74 milioni 500 mila euro».

/ PAG. 15

È IL PRIMO ATTO DI QUESTO TIPO REGISTRATO IN FRIULI. IL COMUNE: «ABBIAMO PRESO ATTO DELLA PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA»

Due mamme per un bimbo

A Udine riconosciuto il ruolo di genitore a due persone dello stesso sesso. Il sindaco: «Così si tutela il neonato»

CRISTIAN RIGO

All'anagrafe di Udine, per la prima volta, un neonato è stato riconosciuto da due mamme. Il sindaco De Toni ha deciso di accogliere la richiesta della madre intenzionale per permetterle di esercitare i diritti e i doveri di genitore e consentirle di prendere decisioni fondamentali per la vita del neonato.

/ PAG. 2

UN PROGETTO DELL'UNIVERSITÀ

Dipendenze e bullismo: 1.200 studenti a confronto

/ PAG. 23

REPORT DI LEGAMBIENTE SULL'INQUINAMENTO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

I medici favorevoli ai 30 km l'ora «Meno smog e incidenti»

Ci sono stati parecchi sforamenti delle polveri sottili

CESCON / PAG. 14

ECONOMIA

L'OSSERVATORIO REGIONALE

Saldo positivo per l'occupazione ma è alta la quota di precarietà

ELENA DEL GIUDICE

Il mercato del lavoro resta vivace in Friuli Venezia Giulia, tanto che il 2023 si chiude con un saldo di oltre 25mila unità. Resta il dubbio sulla "qualità" del lavoro, con una quota di precarietà che rimane, purtroppo, elevata. I dati arrivano dall'Osservatorio sul mercato del lavoro della Regione e fanno riferimento alle comunicazioni obbligatorie relative ad assunzioni, cessazioni e trasformazioni dei rapporti di lavoro.

/ PAG. 16

CRONACHE

I DATI RACCOLTI DALL'OSSERVATORIO DI CONFCOMMERCIO

Nel centro di Udine persi 116 negozi in undici anni

CHRISTIAN SEU

Il centro storico di Udine ha perso un negozio su cinque in un decennio. Erano 564 nel 2012, sono 448 oggi secondo l'ultima rilevazione elaborata dall'Osservatorio sulla demografia d'impresa nelle città italiane di Confcommercio nazionale, che risale al giugno dello scorso anno. Ma la perdita delle insegne commerciali non riguarda solo il centro cittadino.

/ PAG. 20

RICORDATO IL POMPIERE CHE RECUPERÒ 250 SALME DALLE FOIBE

CESARE / PAG. 30

TRA UN ANNO L'INAUGURAZIONE DELL'EVENTO A GORIZIA E NOVA GORICA

Conto alla rovescia per Go!2025

FRANCESCO FAIN

«Mai prima d'ora abbiamo avuto così poco tempo per fare così tanto». Potrebbe essere scolpita nella pietra, al confine fra le due Gorizie, la storica frase pronunciata nel 1933 da Franklin Delano Roosevelt, trentaduesimo presidente degli Stati Uniti d'America. Parole che hanno trovato residenza nei libri di aforismi.

/ PAG. 4

Si aziona il pulsante che dà il via al countdown

Il primo caso a Udine

Due madri all'anagrafe

Il sindaco De Toni: «Con questo atto abbiamo tutelato il figlio»

ARIANNA FACCHINI

Passo avanti

«È stato un atto dovuto - dice l'assessore alle Pari opportunità, Arianna Facchini - per il bene del neonato e della famiglia, un atto che segna un passo avanti sui diritti civili per la città. Non possono esistere famiglie di serie A e di serie B, tutti i bambini hanno diritto ad avere due figure genitoriali che garantiscano il loro benessere, indipendentemente dall'orientamento sessuale».

ROSI TOFFANO

Vuoto normativo

«Il vuoto normativo esistente non è mai stato colmato, colpevolmente, dal legislatore, nonostante il richiamo nel 2021 della Corte Costituzionale - così l'assessore Rosi Toffano -. In Parlamento hanno sempre prevalso aspetti ideologici invece che la tutela dei minori, rimandando poi il problema ai singoli Comuni, che di fatto si devono arrangiare concretamente in mancanza di una norma condivisa».

CRISTIAN RIGO

All'anagrafe del Comune di Udine, per la prima volta, a un neonato sono state riconosciute due mamme. Il sindaco Alberto Felice De Toni ha accolto la richiesta della madre intenzionale per permetterle di esercitare i diritti e i doveri di genitore e consentirle di prendere decisioni fondamentali per la vita dello stesso nell'interesse del neonato stesso. «Con questo atto - spiega il sindaco di Udine -, in attesa della conclusione del procedimento di adozione, il minore risulta in maniera formale e sostanziale tutelato nei propri diritti, venendo garantita la continuità e la "copertura" genitoriale. Ciò pur nella consapevolezza della mancanza, allo stato nel nostro ordinamento, di una norma legittimante il riconoscimento».

ALBERTO FELICE DE TONI
SINDACO
DI UDINE

> «Rispetto agli altri comuni abbiamo preso atto della procreazione medicalmente assistita»

NUOVA VIA

Contrariamente a quanto fatto dai Comuni di Padova, dove la Procura di Padova a giugno ha impugnato 33 atti di nascita che riconoscono ai figli di coppie omogenitoriali gli stessi diritti degli altri, e di Milano, dove la Corte d'Appello ha ordinato la cancellazione della madre intenzionale dalla trascrizione, il Comune di Udine ha scelto una nuova formulazione per registrare l'atto che, si auspicano a Palazzo D'Aronco, potrebbe avere più chance si resistere in caso di una eventuale impugnazione. «I diritti dei neonati vanno tutelati, indipendentemente da tutto - premette De Toni -. Abbiamo approfondito il tema analizzando i casi analoghi in Italia, per avere una mappa delle soluzioni adottate finora, scegliendo poi di intraprendere una strada che ancora non era stata percorsa. In questo ci siamo basati su due principi fondamentali: la difesa di un principio di verità e la garanzia dei diritti al bambino. Non potevamo accettare che la madre naturale dichiarasse il falso sulla natura della propria gravidanza, come prevede la normativa, e abbiamo ritenuto corretto prendere formalmente atto, della modalità con cui questa è avvenuta. Non sta a noi entrare nel merito delle scelte delle persone: la verità si impone sempre, prima o poi. Successivamente - continua il primo cittadino - abbiamo provato a seguire l'iter già stabilito dalla giurisprudenza, con la madre intenzionale che ha fatto richiesta di adozione. Un percorso però dai tempi troppo lunghi: cosa succederebbe al bambino se la madre biologica venisse a mancare? Per questo abbiamo provveduto poi a registrare anche la madre intenzionale, nonostante questa avesse avviato il procedimento senza ottenere una risposta formale».

PARI OPPORTUNITÀ

Soddisfatta l'assessore alle Pari opportunità, Arianna Facchini: «Per noi questo è stato un atto dovuto, per il bene del neonato e della famiglia, un atto che però segna un grande passo avanti sui diritti civili per la nostra città. Non possono esistere famiglie di serie A e di serie B, tutti i bambini hanno diritto allo stesso modo di avere due figure genitoriali che garantiscano il loro benessere, indipendentemente dall'orientamento sessuale e affettivo, come sancito anche dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea. In Italia siamo noi amministratori locali a dover sopperire a una carenza legislativa e a una burocrazia che non garantisce i diritti, è un compito che non dovrebbe spettarci, ma di cui ci facciamo carico convintamente per tutelare tutti i nostri cittadini, senza escludere nessuno».

L'ANALISI LEGALE

Nello staff che ha seguito la pratica è stata coinvolta anche l'assessore e avvocato Rosi Toffano: «Il vuoto normativo esistente non è mai stato colmato, colpevolmente, dal legislatore, nonostante il richiamo nell'ormai lontano 2021 della Corte costituzionale. In Parlamento hanno sempre prevalso aspetti ideologici invece che la tutela dei minori, rimandando poi il problema ai singoli Comuni, che di fatto si devono arrangiare concretamente in mancanza di una norma condivisa. Le sentenze delle Corti d'Appello che si sono susseguite in questi giorni, Milano prima e Brescia poi, certificano come anche i giudici possano avere visioni diverse: se a Milano la mancanza di una disciplina organica della materia è stata vista come un deterrente, il collegio bresciano invece si richiama a norme nazionali e sovranazionali per tutelare il diritto del bambino, a vedere riconosciuto il proprio status di figlio di due genitori e il conseguente diritto alla bigenitorialità. In sostanza - conclude - la corte di Brescia la pensa come noi: non è possibile attendere un intervento del legislatore o i tempi lunghi delle adozioni per tutelare il diritto di un minore». —

Parlano gli avvocati udinesi Federica Tosel, Luigi Francesco Rossi e Greta Bonini
Ecco come sviluppano la materia la Convenzione e la Corte europea dei diritti dell'uomo

Gli esperti: «Diritti da garantire Quelle nascite sono una realtà»

IL PUNTO

Gli avvocati Federica Tosel e Luigi Francesco Rossi hanno formazione specifica in materia di tutela dei diritti fondamentali garantiti dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (Edu) e di giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo (Cedu). La collega Greta Bonini è dottore di ricerca in Diritto dell'Unione europea.

La decisione della Procura di Padova di impugnare 33 atti di nascita di bambini nati da coppie omogenitoriali femminili è stato un fulmine a ciel sereno?

«Riteniamo si sia portata a conseguenze non preventivate e non volute (perché contrarie al best interest dei minori coinvolti) una sentenza delle Sezioni Unite civili della Cassazione. Risale al 22 dicembre 2022 e, giudicando in contrasto con l'ordine pubblico il riconoscimento di una decisione straniera che stabilisca il rapporto di filiazione tra il genitore intenzionale (cioè il compagno di vita del genitore biologico che vive e condivide il desiderio del progetto genitoriale) e un bambino nato da maternità surrogata, ha fissato che un tale provvedimento non possa essere automaticamente trascritto nei registri anagrafici. Il successivo 19 gennaio il ministero dell'Interno ha trasmesso una circolare ai sindaci «al fine di assicurare una puntuale e uniforme osservanza degli indirizzi giurisprudenziali espressi dalle Sezioni Unite». Dubitiamo che gli atti impugnati riguardino bambini tutti nati da maternità surrogata. Senza tale presupposto, la trascrizione del genitore intenzionale è in linea con gli insegnamenti della Corte Edu e della Corte di giustizia europea».

La legge può interferire con i diritti delle persone?

«Fermo restando che l'Italia, come molti altri Paesi europei, condanna la maternità surrogata, il presupposto è che quelle nascite sono una realtà. Come lo sono i figli di coppie omogenitoriali femminili nati da inseminazione eterologa all'estero perché vietata in Italia. Detto questo, in un caso e nell'altro, le Corti europee, la stessa Corte Costituzionale italiana e anche la sentenza della Corte di Cassazione che non accetta il riconoscimento automatico del genitore intenzionale (salvo poi ipotizzare per lei/lui la procedura dell'adozione) ritengono doverosa la tutela della vita familiare di quei nuclei e, soprattutto, di quei bambini. A garantirla, oltre alla Carta fondamentale dei diritti dell'Ue e a tutte le Convenzioni internazionali a tutela dell'infanzia, è l'art. 8 della Cedu sul diritto alla vita privata e sulla vita familiare di ogni persona (bambini, adulti, single, eterosessuali, omosessuali e persone Lgbtqi+). È prevista la possibilità di un'ingerenza delle autorità nel godimento di questi diritti a determinate condizioni, ma deve avere base legale ed essere necessaria in una società democratica in quanto finalizzata alla protezione degli altri interessi stabiliti dallo stesso articolo. La limitazione per legge deve essere proporzionata e in nessun modo discriminatoria (art. 14 Cedu). Così la Carta dei diritti fondamentali dell'Ue (artt. 7, 9, 24, 45)».

La Ue ha voce in tema di diritti genitoriali?

«Le Corti internazionali non indicano quale sia lo strumento necessario per il riconoscimento del rapporto di filiazione per il genitore intenzionale (eterosessuale o omosessuale che sia) di un bambino nato per inseminazione eterologa o per maternità surrogata. Nè potrebbero farlo perché, per esempio, in molti Stati la maternità surrogata come l'adozione da parte di genitori omosessuali è del tutto lecita. Una volta stabilita la concretezza di

Il primo caso a Udine

L'INTERVISTA

LUANA DE FRANCISCO

Il racconto di due amiche diventate poi compagne di vita
Dopo il matrimonio in Inghilterra hanno deciso di tornare in Friuli

«La paura più grande è non poter dare garanzie ai nostri figli Non siamo di serie B»

Da migliori amiche fin dai banchi di scuola a compagne di vita e mamme di una famiglia arcobaleno. La storia di Anna e Francesca, nomi di fantasia di una coppia di trentacinquenni friulane unite ormai da tempo anche da un atto di matrimonio, è di quelle che piace ascoltare e raccontare soprattutto in tempi di confusione normativa come quello in cui la società italiana pare essere ripiombata.

Anche perché è qui, nel loro Paese, che hanno deciso di vivere, dopo averlo lasciato quando, poco più che adolescenti, scelsero di trasferirsi all'estero per fuggire da una mentalità ancora ottusa e oscurantista. Il rientro, una manciata d'anni fa, regalò loro la sorpresa di un'atmosfera nuova, rilassata e accogliente al tempo stesso. Un cambio di mentalità che le fece sentire finalmente a casa.

Anna, quando avete scoperto che a legarvi non era soltanto un sentimento d'amicizia?

«È successo all'università. Fino a quel momento, eravamo cresciute insieme in un rapporto di amore e odio. Ricordo che alle superiori eravamo gelose l'una dell'altra e non riuscivamo a spiegarci la ragione di certe reazioni. Quando abbiamo capito che c'era qualcosa di più, visto l'ambiente chiuso che ci circondava, abbiamo scelto di partire. E così ci siamo spostate in Inghilterra».

Cosa è cambiato all'estero?

«Abbiamo smesso di nasconderci e trovato la forza di prendere consapevolezza dei nostri stessi sentimenti e di accettarlo noi per prime. In Friuli, avevamo paura di deludere innanzitutto le nostre famiglie. Oggi, le nuove generazioni dispongono di esempi e rappresentazioni che mia moglie e io, all'epoca, non avevamo: tutto concorreva a farci sentire sbagliate e un rapporto come il nostro non era neppure immaginabile».

A un certo punto, però, decideste di fare outing (risponde Francesca).

«Io lo feci anni dopo Anna, l'ho trovato più difficile. Quando però iniziammo a parlare di matrimonio, pensai giunta l'ora di provare a rendere partecipi della nostra felicità coloro che più di tutti ci amavano. Cominciai da mia madre. Accadde quel che mai mi sarei aspettata: non soltanto tutti accettarono la nostra unione, ma diventarono anche i nostri supporter, avvolgendoci con il loro calore e garantendoci aiuto e protezione. E adesso, al primo che prova a criticare noi e, ancora peggio, i nostri figli, sono proprio i nonni a reagire».

PALAZZO D'ARONCO
SEDE DEL COMUNE DI UDINE

«La nostra realtà è molto simile, nelle gioie e nei dolori, a quella della famiglia tradizionale»

Già, i figli. Come li avete avuti?

«Ci siamo affidate alla fecondazione intrauterina. Abbiamo avviato le pratiche prima di sposarci, tra visite mediche, scelta del donatore e colloqui di coppia con lo psicologo, e a distanza di un annetto dall'inizio del percorso mia moglie è rimasta incinta. Dopo meno di un paio d'anni, abbiamo deciso di riprovarci: stesso donatore, ma nel mio grembo. Sull'atto di nascita dei bambini registrato nel Comune di residenza inglese di allora ci sono entrambi i nostri nomi e cognomi. Una è indicata come "parent" e l'altra, a seconda di chi ha partorito, come "mother". Quanto a loro, attorno all'età di cinque anni, abbiamo ritenuto giusto iniziare a metterli a parte di tutto: dal semino che la dottoressa ci ha aiutate a inserire per concepirli, al donatore che, compiuti 18 anni, saranno liberi di conoscere».

Ora, però, la vostra vita si è spostata in Italia. Ed è qui che avete messo al mondo il terzo figlio. Temete qualcosa?

«Avevamo voglia e spazio nel cuore per allargare ancora la nostra famiglia. Questa volta ci siamo rivolte a una clinica in Austria e abbiamo fatto ricorso alla fecondazione extrauterina: l'inseminazione è avvenuta là e i controlli sono proseguiti qua. Sapendo che in Italia la burocrazia è diversa, abbiamo chiesto aiuto a un avvocato. La paura più grande è che i bambini ci vengano portati via sulla carta. A fronte di una routine uguale a quella di qualsiasi famiglia con genitori eterosessuali, si vive sul chi va là: vorresti tutelare i tuoi figli, ma senti che sono le stesse leggi ad abbandonarti. Come se fossimo cittadini di serie B. E allora finisci per pensare a tutti gli scenari possibili: cosa succederebbe se una di noi due mancasse, per esempio? Vedi quel che è successo a Padova e ti chiedi se l'adozione possa essere l'unica soluzione per metterti al riparo da possibili rischi».

Ostacoli di forma, ma anche di sostanza. Significa che c'è ancora tanta strada da fare sul piano dei diritti e dell'uguaglianza?

«Se penso a quanto abbiamo sudato per ottenere il riconoscimento e il rispetto delle nostre scelte, non mi sembra quasi vero. A una coppia omosessuale non capita di avere figli per sbaglio: a monte, c'è un progetto di vita che si pianifica e che richiede tempo e denaro. Per noi i figli vengono prima di tutto. Ed è proprio per garantire loro il meglio, che Francesca ha deciso di essere una mamma a tempo pieno. Cerchiamo di essere il più presenti possibile e di avere una vita sociale dinamica. Purtroppo, però, nella nostra società c'è ancora tanta ignoranza e c'è chi ne approfitta per strumentalizzarla a fini politici».

Qual è il vostro consiglio a chi vive condizionato dai pregiudizi?

«L'unico che ci sentiamo di dare è di aprire gli occhi e cercare di conoscere la nostra realtà, che è molto più simile, nelle gioie e nei dolori, a quella di una famiglia "tradizionale" di quanto si possa pensare. Con l'unico, ma grande svantaggio, di non essere tutelati dalla legge». —

FEDERICA TOSEL

Legame familiare

«Una volta che il legame familiare tra entrambi i genitori e i bambini si è consolidato, è molto difficile ipotizzare che la cancellazione del nome del genitore intenzionale dagli atti corrisponda a un'ingerenza legittima da un punto di vista convenzionale. Forse – sostiene l'avvocato Federica Tosel – avrebbe base legale, ma non sarebbe proporzionata».

FRANCESCO LUIGI ROSSI

Corti internazionali

«Le Corti internazionali non indicano lo strumento per il riconoscimento del rapporto di filiazione per il genitore intenzionale (eterosessuale o omosessuale) di un bambino nato per inseminazione eterologa o per maternità surrogata. Né – osserva l'avvocato Francesco Luigi Rossi – potrebbero farlo perché in molti Stati la maternità surrogata e l'adozione da parte di genitori omosessuali è del tutto lecita».

una vita familiare, è importante che lo strumento garantisca il diritto, tenuto conto sempre del best interest del minore, ed eviti discriminazione. Neanche la Cgeu ritiene che la Carta imponga agli Stati di regolare nei loro sistemi giuridici i matrimoni same-sex, né tantomeno la genitorialità di persone dello stesso sesso, quanto, piuttosto, l'osservanza del diritto europeo, specie le disposizioni relative alla libertà di circolazione e soggiorno e i diritti fondamentali, anche qualora ciò si traduca nell'obbligo di riconoscere status familiari che non trovano tutela in normative interne. Non è possibile per nessuno basarsi sull'articolo 8 o sui diritti fondamentali della Carta per chiedere a uno Stato firmatario di fornire diritti genitoriali a persone che lo Stato stesso ha scelto di escludere, se l'esclusione incontra i requisiti di legalità, necessità e proporzionalità e non è basata su ragioni discriminatorie».

Prima di Padova un caso simile arrivò dalla Bulgaria.

«Una volta che il legame familiare tra entrambi i genitori e i bambini si è consolidato, è molto difficile ipotizzare che la cancellazione del nome del genitore intenzionale dagli atti corrisponda a un'ingerenza legittima da un punto di vista convenzionale. Forse avrebbe base legale, ma non sarebbe proporzionata. La richiesta della Procura di Padova non sembra neppure tenere conto della pronuncia V.M.A. (sentenza Pancharevo) resa il 14 dicembre 2021 in seguito al rinvio pregiudiziale disposto dalle autorità bulgare. Il caso riguardava il rifiuto delle autorità nazionali di concedere un certificato di nascita a una minore nata in Spagna e figlia di due mamme, perché in Bulgaria tali atti non potevano contenere il nome di due genitori dello stesso sesso. La Corte di giustizia ha stabilito che il diniego violasse numerosi diritti della minore, fra cui quelli alla libera circolazione fra gli Stati membri e al rispetto della vita privata e familiare, tutelato dalla Carta Ue dei diritti fondamentali, e il principio del best interests del minore».

Quanto conta il tempo trascorso dalla nascita?

«In gioco c'è anche il diritto al rispetto della propria vita familiare e quindi il primo passo per il giudice sarà di stabilire se ci sia o meno una vita familiare da tutelare. Quel che conta è che vi sia una relazione reale e costante tra i membri della famiglia. Per esempio, nella sentenza Paradiso e Campanelli contro l'Italia del 2017, dove si trattava di una coppia eterosessuale e del figlio nato da maternità surrogata in Ucraina che poi si è scoperto non aver link biologico neppure con il padre, la Corte aveva ritenuto tale aspetto non realizzatosi, avendo i ricorrenti provato la mera esistenza di un progetto genitoriale. Come visto, lo strumento per tutelare il diritto alla vita privata e familiare è lasciato all'apprezzamento degli Stati, soprattutto in materie dove non c'è il cosiddetto consensus europeo sul punto. Tuttavia, essendo in ballo gli interessi del minore, il margine di apprezzamento si assottiglia. Nel 2019, la Grande Camera ha statuito che "è nell'interesse del bambino che l'incertezza che circonda il rapporto giuridico con la madre intenzionale duri il meno possibile. A meno che e fino a quando tale rapporto non sia riconosciuto nel diritto nazionale, il minore si trova in una posizione vulnerabile per diversi aspetti del suo diritto al rispetto della vita privata (...). È importante che, al più tardi quando il rapporto è diventato una realtà pratica (come per le famiglie padovane), esista un meccanismo efficace che consenta di riconoscere tale relazione. L'adozione può soddisfare questa condizione purché le condizioni che la disciplinano siano adeguate e la procedura consenta di prendere rapidamente una decisione". Se pensiamo alla durata italiana, ci rendiamo conto che non costituirebbero rimedio effettivo».

L'avvocato Greta Bonini

«Fermo restando che l'Italia condanna la maternità surrogata, il presupposto è che quelle nascite sono una realtà»

La maternità surrogata tra i reati universali.

«Avvalersi di pratiche di maternità surrogata è già reato in Italia, ma in altri ordinamenti, anche europei, è lecita e ben disciplinata. Perché sia reato universale dovrebbe essere percepito come tale dalla collettività». —

La piazza è oggi un cantiere che brulica di operai impegnati a dare un nuovo volto al luogo simbolo dell'ex confine

Lì dove prima passava la rete verrà creata una sorta di "promenade" con giardini, giochi d'acqua e installazioni

Il countdown per Go!2025

Tra un anno esatto l'inaugurazione degli appuntamenti legati alla Capitale europea della cultura
Alla Transalpina l'entusiasmo dei vertici dei due territori: «Non sprecheremo un'occasione irripetibile»

Francesco Fain

«Mai prima d'ora abbiamo avuto così poco tempo per fare così tanto».

Potrebbe essere scolpita nella pietra, al confine fra le due Gorizie, la storica frase pronunciata nel 1933 da Franklin Delano Roosevelt, trentaduesimo presidente degli Stati Uniti d'America. Parole che hanno trovato residenza nei libri di aforismi. Parole che hanno fatto idealmente da sfondo alla cerimonia nel piazzale della Transalpina. Mancavano, ieri mattina, 366 giorni all'inaugurazione della Capitale europea della cultura. Non è un errore perché l'anno è bisestile. Sembrano tanti ma, a ben guardare, son pochi vista la mole di lavoro ancora da fare. «Ma ce la faremo», la frase all'unisono dei due sindaci di Gorizia e di Nova Gorica.

Nello scandire il *countdown* che porterà al grande evento non ci si può che lambiccare, con i ragionamenti, sul fattore tempo. Tanto è stato fatto ma, soprattutto sul versante dei lavori pubblici, serve correre. Ed è un problema che riguarda entrambe le città. In egual misura. È bastato tenere gli occhi aperti ieri mattina e constatare che la cerimonia si stava svolgendo in mezzo a un cantiere, con gli operai intenti a trasformare quel luogo-simbolo con una nuova fascia verde che "attraverserà" il confine collegando le due città in una sorta di *promenade* transfrontaliera con spazi per bambini, giochi d'acqua, particolari installazioni che fungeranno da panchine e percorsi pedonali e ciclabili ma anche zone attrezzate dove rilassarsi e rinfrescarsi. I cantieri, fra un anno, non dovranno esserci più. Ma è uno *stress test* (parole di Ziberna in Consiglio comunale) per uomini duri.

Ma torniamo alla cerimonia. Sobria e analogica. Nessun "orologione" digitale a scandire il conto alla rovescia ma dei pannelli di cartone con il numero "366". E poi un pulsante, stile *quiz* televisivo, da azionare per far capire che il countdown è scattato. E che Dio ce la mandi buona.

Ziberna non si è risparmiato una massiccia dose di autoironia. «366 non si riferisce al mio peso. Da oggi manca un anno e un giorno alla Capitale europea della cultura - ha sorriso -. L'occasione che abbiamo non deve essere irripetibile, deve essere l'inizio di una riscossa per un territorio che ha sofferto, che si guardava in cagnesco, che non voleva dialogare». Il sindaco di Gorizia ha voluto anche evidenziare che «alla freddezza iniziale dei residenti delle due città che, forse, non avevamo capito la portata di Go!2025, ora è subentrato l'entusiasmo. C'è voglia di fare. Quando bussiamo a una qualsiasi porta, questa si apre. Stiamo diventando un luogo di attrazione culturale. E dobbiamo essere consapevoli che non stiamo costruendo le città del 2025 ma quelle degli anni successivi. I benefici devono essere duraturi».

Non molto diverso il ragionamento di Samo Turel, sindaco di Nova Gorica. «Ci aspetta un anno difficile, ne siamo consapevoli, ma siamo fiduciosi. Molto fiduciosi. Tanti lavori sono stati fatti, altrettanti restano da completare ma il treno è in corsa e non vogliamo certamente rallentare». Già, il fattore tempo. Un tema che riemerge quasi fosse un fiume carsico. Ha fatto eco Romina Kocina, direttrice del GectGo. «Un po' di stanchezza affiora, inutile negarlo, ma dobbiamo andare avanti e non mollare. Gli *staff* si stanno impegnando allo spasimo. E quello della giornata odierna è soltanto un piccolo assaggio di ciò che accadrà fra un anno. Questa è un'opportunità che non possiamo permetterci il lusso di non sfruttare».

Correre. È il verbo più utilizzato ieri alla Transalpina. Anche dalla direttrice *ad interim* di Go!2025, Mija Lorbek. «Le nostre bellezze saranno sotto i riflettori internazionali. Occorre continuare a sviluppare la storia speciale di questa comunità senza confini. Questo

Da sinistra Romina Kocina, direttrice del GectGo, i sindaci Samo Turel e Rofolfo Ziberna e la direttrice ad interim di Go!2025, Mija Lorbek azionano il pulsante che ha dato il via al conto alla rovescia per Go!2025

IL MOSAICO
LA PIASTRA METALLICA AL CENTRO DELLA PIAZZA (FOTOSERVIZIO BUMBACA)

I giga numeri issati ieri durante la cerimonia sulla Transalpina a indicare i giorni che mancano al taglio del nastro di Go!2025

stiamo facendo e continueremo a fare». Alla cerimonia non erano presenti rappresentanti della Regione con buona pace di chi dice che il Comune è «commissariato» dalla Giunta Fedriga su Go!2025. C'erano, invece, anche il vicesindaco Chiara Gatta e gli assessori comunali Patrizia Artico, Fabrizio Oreti e Giulio Daidone.

Chiusa la cerimonia, va ripresa la corsa (o rincorsa). Perché sarebbe devastante presentarsi agli occhi di migliaia di turisti con tanti cantieri aperti. «Ma non sarà così», affermano gli amministratori, probabilmente incrociando le dita. Di nascosto. —

IL PROGRAMMA

Laboratori per bimbi e spettacoli di danza

«Un primo assaggio di programma». Romina Kocina, direttrice del GectGo, ha definito così la lunga giornata di appuntamenti andata in scena ieri tra Gorizia e Nova Gorica.

All'avvio del conto alla rovescia sul piazzale della Transalpina e alla visita guidata delle due città è seguito una lettura di poesie di Ivan Trinko e una conversazione con Živa Gruden, ma sono stati organizzati anche laboratori per bambini e promosse visite guidate al Goriški Muzej. In Slovenia l'8 febbraio è la giornata nazionale della Cultura perché ricorda la nascita del poeta France Prešeren e a lui è stato dedicato un recital di poesie in piazza Bevkov.

A Gorizia il Kinemax ha ospitato prima l'incontro "Go!Borderless giovani, confine e il potere della comunicazione", quindi l'anteprima del documentario "Milko Bambič-In Statu Nascendi".

L'appuntamento forse più atteso e importante è stato però lo spettacolo di danza "One year to Go", presentato dalla Mn Dance Company al Xcenter di Nova Gorica.—

Da borgo Castello al Ruskiblok: il tour a bordo del bus trasfrontaliero

Antico e moderno Le città gemelle si svelano ai turisti

LA VISITA

Stefano Bizzi

«Nel giro di pochi anni le città si amalgameranno», assicura la guida. Dalla cima della Castagnavizza si vede, da un lato, il castello di Gorizia, dall'altro, l'intera città di Nova Gorica. Sotto la collina, in un tunnel, corre il binario della Transalpina, la linea ferroviaria fatta costruire agli inizi Novecento dagli Asburgo per collegare Vienna a Trieste. La vecchia stazione si trova qualche centinaio di metri più a nord. Entrando, si respira ancora l'atmosfera dell'epoca e l'auspicio è che i lavori di riqualificazione dell'intero scalo avviati la scorsa settimana alla presenza del ministro sloveno alle Infrastrutture Alenka Bratušek non la stravolgano: per i passeggeri e per i turisti l'esperienza è quella di un vero e proprio salto all'indietro nel tempo.

Stravolto sarà sicuramente l'aspetto del piazzale transfrontaliero antistante l'edificio: piazza Transalpina per gli italiani, piazza Europa per gli sloveni, è il simbolo del progetto *Go!2025 Nova Gorica-Gorizia Capitale europea della Cultura*. Qui ieri, a un anno esatto dall'inaugurazione dell'evento continentale, i sindaci Rodolfo Ziberna e Samo Turel hanno simbolicamente avviato il *countdown* insieme alle direttrici del GectGo e dello Javni Zavod Go!2025 Romina Kocina e Mija Lorbek. È qui che Gorizia e Nova Gorica si incontrano. È qui che l'anno prossimo le due comunità troveranno il loro centro di gravità permanente. È qui che, semplicemente, passato, presente e futuro convivono tra loro e hanno trovato la loro sintesi. Le ruspe sono già entrate in azione. Del piazzale, di come è stato negli ultimi due decenni, rimarrà soltanto il mosaico centrale. Tutto il resto sarà trasformato.

Una trasformazione delle due città è quella che si aspettano anche le due amministrazioni municipali. Poco alla volta lo stanno capendo anche le persone che vivono quotidianamente Gorizia e Nova Gorica e che ieri, per respirare quest'aria di cambiamento, sono andate alla scoperta della propria città e di quella dei vicini come dei turisti. La visita è partita proprio dal piazzale della Transalpina, condotta da due guide: una in italiano e una in sloveno. Cuffietta all'orecchio, il primo capitolo di quest'esplorazione sulla frontiera invisibile è stato il cippo di confine 57/15, spostato dal centro della piazza al margine dell'area transfrontaliera proprio per lasciare spazio al mosaico del maestro triestino Franco Vecchiet. Poi il pullman ha percorso le vie di Gorizia. In un viaggio nella memoria si è toccata piazza De Amicis (con palazzo Attems Petzenstein, sede dei musei provinciali, e le sue statue), via Carducci (l'antica strada del commercio), piazza Vittoria (con la chiesa di Sant'Ignazio, la fontana del Pacassi, la Casa Paternolli dove morì suicida il filosofo Carlo Michelstaedter, e il palazzo del Governo), quindi piazza municipio, il tribunale, la chiesa del Sacro Cuore, palazzo Coronini Cronberg e una passeggiata per borgo Castello.

> A colpire subito è il contrasto urbanistico: strade ortogonali contro razionalismo

Se la "vecchia" Gorizia può vantare una storia ultra-millenaria, la "nuova" ha da poco tagliato il traguardo dei 75 anni. Viene quindi quasi da chiedersi cosa possa mai mostrare ai turisti. Intanto a colpire è il contrasto urbanistico tra le due realtà. Con le sue strade ortogonali, Nova Gorica appare come una città razionalista. Per la sua edificazione venne bandita una gara, a vincerla fu l'architetto Edvard Ravnicar, ma solo perché il suo progetto rispondeva a un'esigenza che il secondo classificato (preferito da chi doveva scegliere) non aveva soddisfatto un requisito fondamentale: mantenersi a 500 metri dal confine. Condizione, questa, necessaria perché allora la linea della frontiera non era ancora definitiva. Lo sarebbe diventata solo dopo il Trattato di Osimo del 1975. La città sorse quindi in un'area a nordest di Gorizia dove si trovavano solo il cimitero cittadino e la vecchia fabbrica di mattoni. La strada principale, l'odierna Kidričeva ulica, doveva essere un *boulevard* e doveva unire gli abitati di Šempeter e di Salcano: doveva essere un viale alberato che facesse da contraltare a quello che oggi a Gorizia è corso Italia. Poi il progetto venne ridotto.

Al di là dell'impianto razionalista di Ravnicar, a Nova Gorica sono molti gli elementi di interesse. Dagli edifici del municipio e del teatro nazionale, agli iconici palazzi del cosiddetto *Ruski blok*, ma non si può dimenticare il ponte della linea Transalpina, che con il suo arco di 85 metri è il più grande mai costruito utilizzando la pietra, o il monastero della Castagnavizza, dove sono sepolti gli ultimi reali di Francia, o, ancora, il cimitero ebraico di Valdirose. Per quanto le due città siano piccole, un tour guidato di due ore è appena sufficiente: basta per avere un'infarinatura di base e, almeno sotto questo punto di vista, Go!2025 può dormire sonni tranquilli. —

La politica

Salta la protesta

Niente marcia su Roma. «Vogliamo vedere Meloni» Ultimatum a Lollobrigida: «Ci riceva o entriamo in città»

Chiara Acampora / ROMA

Sale la tensione mentre entra nel vivo la protesta dei trattori a Roma. Il movimento Riscatto agricolo prima lancia un vero e proprio «ultimatum» al governo, con la richiesta di un incontro con la premier Giorgia Meloni e con il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. E poi, a sorpresa, annulla la manifestazione indetta per oggi al centro della capitale.

IL TIRA E MOLLA

«Si ritiene di portare solo una delegazione di 10 trattori a San Giovanni, a simbolo della protesta» comunica il movimento nel pomeriggio, motivando la decisione con il non voler «incrinare ulteriormente il grande appoggio sino ad oggi avuto da tutti i cittadini che già da molti giorni stanno sostenendo e incitando la resistenza degli agricoltori, nonostante i tanti disagi nelle strade italiane». Poi, dopo una nuova riunione in prefettura, i portavoce parlano di un corteo con quattro trattori nel centro della città con una possibile tappa davanti al Colosseo e della possibilità - sulla quale aspettano un via libera della questura - di far poi sfilare in serata i loro mezzi sul Raccordo anulare. E non è escluso, a questo punto, che nessun trattore raggiungerà piazza San Giovanni. Insomma, ancora nulla di deciso e gran confusione tra gli stessi agricoltori che però, nel confermare di non voler creare disagi alla città, spiegano il vero motivo dell'annullamento: «sembra ci sia un'apertura» da parte del governo per un tavolo tecnico con la premier e il ministro. Dunque meglio aspettare. «Il nostro obiettivo non è la manifestazione - dicono non a caso - ma che vengano affrontati con serietà i nostri punti». L'annuncio di rinunciare al sit-in di piazza San Giovanni arriva qualche ora dopo «l'ultimatum» dato al ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida per fissare un faccia a faccia. «Se non risponderà entro sabato alle 12, i nostri trattori andranno liberi per la città» ha detto Andrea Papa, uno dei leader del movimento nato poche settimane fa e che da giorni ha creato un

> Ancora scintille in maggioranza tra Lega e FdI sull'Irpef agricola

punto di raccolta dei mezzi sulla Nomentana. Non si è fatta attendere la risposta del diretto interessato. Le delegazioni degli agricoltori «le ho già incontrate» e «stiamo incontrando associazioni» dice il ministro da Berlino. «Io non ho il problema di incontrare, quando penso che siano brave persone», ho incontrato «tante delegazioni, o singoli o gruppi» specifica, ricordando che esiste un «arcipelago di situazioni», ma che «ci sono alcuni che evidentemente vengono usati come testimonial di posizioni che hanno poco a che fare con la rappresentanza».

LE DIVISIONI

Quella di Riscatto agricolo non è l'unica anima della protesta e le divisioni sono evidenti. Da ieri è partita la mobilitazione del «Cra Agricoltori traditi» guidati dall'ex forcone Danilo Calvani. Dall'alba hanno iniziato a riempirsi i sei presidi attorno alla città in attesa di una manifestazione nella seconda metà della prossima settimana. E scricchiola anche la maggioranza, sull'esenzione all'Irpef agricola. Non mancano le scintille tra Lega e FdI dopo lo slittamento dell'emendamento al Milleproroghe che era atteso per ieri. «Riteniamo sia stato un errore quello del governo di cancellare l'esenzione per il 2024» tuona il capogruppo della Lega alla Camera Riccardo Molinari. A stretto giro arriva la replica del capogruppo di FdI Tommaso Foti: «Non risulta che siano mai state avanzate in sede di esame e di approvazione» della manovra «riserve da parte di gruppi della maggioranza. Non vedo quindi la ragione di imputare colpe al governo». A gettare acqua sul fuoco ci pensa il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti che assicura: «È in corso di valutazione l'intervento in materia di esenzione dell'Irpef per gli imprenditori agricoli che necessitano di un effettivo sostegno, eventualmente prevedendo specifiche franchigie». —

IL PERSONAGGIO

Bandecchi si dimette da sindaco «Così a Terni finisce la dittatura»

A maggio scorso Stefano Bandecchi era diventato sindaco di Terni quasi di sorpresa. Alla guida di quell'Alternativa popolare legata al nome di Angelino Alfano aveva strappato la città delle acciaierie al centrodestra che la guidava, lasciandosi alle spalle colossi della politica come il Partito democratico e il Movimento 5 stelle. E sempre di sorpresa ha annunciato le sue dimissioni (ancora non protocollate come ha confermato il prefetto Giovanni Bruno) con un video su Instagram come suo solito.

Il volto in primo piano, un sorriso appena accennato e il tono della voce forse più bassa del solito. Ha parlato di motivi di «carattere politico» e che «così non correremo rischi, a Terni, di avere una dittatura bandecchiana». Ma in città tanti si chiedono ancora il perché delle dimissioni. Nei commenti al post su Instagram e nei passaparola in città più di qualcuno ha ipotizzato uno scherzo di carnevale. «Mi dimetto perché ci sono persone a Terni, nel mio partito, che non hanno capito nulla della politica, di questo progetto, di quello che voglio costruire», ha però spiegato Bandecchi all'ANSA. «Resto segretario nazionale di Alternativa popolare e - ha aggiunto - mi candiderò alle elezioni europee. Di certo da domani mangerò ugualmente. Non faccio nomi e cognomi ma a Terni, in Alternativa popolare, c'è chi non ha capito che non siamo né il Pd né Fratelli d'Italia, ma qualcosa di nuovo. Peggio per loro». Resta da chiarire se e quando le dimissioni verranno registrate al protocollo. —

IL FESTIVAL

Il dissenso arriva a Sanremo Sul palco spazio solo a una nota

A leggerla sarà Amadeus, ma i manifestanti sono divisi e non è chiaro chi la dirigerà L'ira di Riscatto agricolo: «Se non ci fanno salire, tutti lì»

SANREMO

Noi 4% incolto, voi 100% incolti». «State distruggendo il nostro futuro». «Sfamiamo tutti dal re al ratto». I cartelli campeggiano accanto alla decina di trattori arrivata a Sanremo, a poche centinaia di metri dall'Ariston. Tra balle di fieno, curiosi, cronisti, fotografi, la vitellina Giulia è distesa accanto alla mucca Ercolina II, simbolo della protesta, che è arrivata a spingersi per qualche minuto fino sul green carpet, superando le transenne di accesso prima di essere bloccata dalla security. L'obiettivo degli agricoltori è far sentire le ragioni del dissenso contro la politica europea nell'evento più seguito d'Italia. Ma non avranno spazio sul palco: Amadeus leggerà stasera un comunicato che – assicura la Rai – «porterà alla conoscenza del grande pubblico i problemi, le difficoltà, le richieste che provengono dal mondo agricolo».

È questa la soluzione individuata dopo giorni di tensione, che avrebbero messo sul chi va là anche il governo. Il direttore artistico ha ribadito a più riprese in questi giorni che le porte del festival sono aperte. Ma il problema è la frammentazione delle sigle e delle associazioni: di qui la scelta di Viale Mazzini, «nell'impossibilità di ospitare alcuni rappresentanti sul palco», di affidarsi a un testo scritto. Ma da chi? «Dobbiamo capirlo con la prefettura», sottolinea il direttore dell'ufficio stampa, Fabrizio Casinelli. Ma Riscatto agricolo non ci sta: «Se non potremo salire sul palco dell'Ariston, saremo costretti a concentrare su Sanremo, a partire da domani (oggi, ndr), tutti i trattori dei presidi della Lombardia, del Piemonte e della Liguria, che già si stanno organizzando per potenzialmente raggiungere la città» entro la serata conclusiva del festival. —

I trattori in fila verso Sanremo ANSA

Uno dei presidi organizzato dagli agricoltori ANSA

Mirafiori perde anche la Maserati Levante Lo sciopero prosegue

Mirafiori perde anche il suv Levante della Maserati e cresce la protesta dei lavoratori. Per il secondo giorno consecutivo le tute blu di tutti e due i turni, ieri, hanno scioperato e manifestato davanti alla fabbrica. Da lunedì 12 febbraio inizierà il lungo periodo di cassa integrazione che interesserà lo stabilimento torinese fino alla fine di marzo. Dal 31 marzo, poi, cesserà la produzione della Levante.

LE REAZIONI

La Uilm Torino ricorda che delle circa 33 vetture Maserati prodotte al giorno alle Carrozzerie di Mirafiori, 25 sono Levante e sottolinea che «la comunicazione sul Levante porta di fatto quasi a zero la produzione Maserati a Mirafiori». «Mirafiori continua a perdere prodotti, mentre i lavoratori hanno bisogno di risposte e certezze, non di generale solidarietà, ma di impegni e verità. Il sindacato è con loro», commenta Giorgio Airaudo, segretario generale della Cgil Piemonte. «Per Mirafiori non c'è più tempo da perdere», aggiunge Edi Lazzi, numero uno della Fiom torinese. «È l'ora della concretezza» dice Rocco Cutrì, segretario generale della Fim torinese. La preoccupazione cresce anche a Pomigliano, l'altra fabbrica che l'amministratore delegato Carlos Tavares ha definito «a rischio» se i sussidi dello Stato saranno insufficienti.

LE PREOCCUPAZIONI

Le istituzioni fanno fronte comune con i lavoratori. «Pomigliano è la seconda unità produttiva Stellantis del Paese, non c'è un'aria positiva ora, c'è uno scontro tra dirigenti e operai. Non è una situazione tranquilla per i posti di lavoro. Andremo a Roma per una riunione con il ministro Urso il 16 febbraio e parleremo anche della situazione di Stellantis in Campania», ha detto il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca che ha incontrato i rappresentanti sindacali, presente anche il sindaco di Pomigliano Raffaele Russo. «Meloni invece di fare polemiche convochi Tavares e pretenda risposte. Siamo al paradosso che il governo stanzia quasi 1 miliardo di euro per gli ecobonus e Stellantis il giorno dopo annuncia altra cassa integrazione per Mirafiori per 7 settimane. Se siamo un Paese serio e con una dignità, la presidente del consiglio convochi l'amministratore delegato. È a rischio il futuro industriale dell'Italia», afferma il segretario generale della Fiom Michele De Palma. Torna a parlare di Stellantis da Bruxelles il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. «Mi sono confrontato con Stellantis, com'è doveroso, più volte in questi mesi di governo. Ho incontrato due volte Tavares, una volta a Roma, e in quell'occasione assicurò l'obiettivo di raggiungere un livello produttivo in Italia di un milione di veicoli. Lo disse pubblicamente. Poi l'ho incontrato anche in Francia, quando hanno inaugurato la prima gigafactory. Mi aspetto che presto sia realizzata anche nel nostro Paese». —

Sindacati e istituzioni fanno fronte comune coi lavoratori italiani del gruppo

Da lunedì 12 febbraio inizierà il lungo periodo di cassa integrazione

DOPO L'ESPOSTO

Eredità Agnelli Indagato anche John Elkann

Un focus sull'eredità Agnelli è stato attivato dalla procura di Torino. Gli accertamenti, che riguardano eventuali violazioni di carattere fiscale, sono stati attivati dopo un esposto di Margherita Agnelli, figlia di Gianni, che ha così dato il via a un nuovo capitolo della contesa legale per questioni che ruotano intorno all'eredità. Ieri, su indicazione dei pm, la guardia di finanza ha acquisito copiosa documentazione in varie sedi. Tre gli indagati: i nomi sono quelli di Gianluca Ferrero, commercialista torinese, di Robert Von Groueningen, amministratore dell'eredità di Marella Agnelli per incarico dell'autorità giudiziaria svizzera, e di John Elkann, figlio di Margherita Agnelli, che ha presentato l'esposto. Il faro sarebbe stato acceso sul trattamento fiscale del pagamento vitalizio che Margherita versava alla madre, Marella, in virtù di accordi presi nel 2004. Gli anni presi in esame sono il 2018 e il 2019.

IL COMMENTO

GIORGIO PERINI

A CHI CONVIENE CAVALCARE LA PROTESTA

Capire nei dettagli tecnici la reale portata delle rivendicazioni degli agricoltori, in Europa e in Italia, non è semplicissimo e infatti non mancano le interpretazioni diametralmente opposte anche da parte di esperti ed accademici. Ma concentrarsi su di essi potrebbe addirittura risultare fuorviante, perché distoglie l'attenzione da due domande fondamentali: perché proprio adesso e perché la protesta ha messo nel mirino determinati obiettivi, ovvero le istituzioni di Bruxelles e in particolare il Parlamento europeo.

Cominciamo dalla scelta dei tempi. Quella contro cui si sono lanciati gli agricoltori non è una nuova proposta dell'Ue, bensì un percorso che ha già avuto iter – assolutamente trasparente come da regole procedurali – noto da tempo e inquadrabile nel green deal (ma non solo), ovvero il percorso per rispondere alle sfide ambientali e climatiche, avanzato "sotto" (uso apposta questo termine - piuttosto che "dalla") la presidenza Von der Leyen, dalla Commissione europea. Tuttavia, già prima delle scene di guerriglia urbana messe in atto nei giorni scorsi a Bruxelles, non si era affatto alla vigilia della sua approvazione definitiva, tutt'altro: il Parlamento europeo aveva già assunto una posizione critica, proponendo significative correzioni soprattutto sull'entità e sulla tempistica degli obiettivi ambientali applicabili all'agricoltura. In altri termini, obiettivi meno ambiziosi e con scadenze più lontane. Ma soprattutto la proposta si era già arenata in sede di Consiglio europeo – dove siedono i rappresentanti dei governi degli Stati membri – , istituzione che ha visto la propria sfera di influenza sistematicamente ampliata nell'evoluzione dei Trattati che regolano il funzionamento dell'Ue, fino all'adozione del Trattato di Lisbona del 2007. Ma allora perché la rivolta è scoppiata proprio adesso?

E qui arriviamo al secondo punto: la strana asimmetria tra le dichiarazioni delle associazioni di agricoltori che hanno escluso di avere come obiettivo i propri governi nazionali, e lo strabismo di questi ultimi, che hanno prontamente ritirato o emendato normative rigorosamente nazionali che riducevano prerogative di cui i loro agricoltori beneficiavano, per ragioni di economia di bilancio, che niente avevano a che fare con le norme europee o il green deal; e al tempo stesso hanno cavalcato la protesta, compiacendosi della presunta vittoria contro l'Ue. L'impressione è che gli agricoltori europei abbiano voluto lanciare un messaggio ai rispettivi governi – in Germania, Francia, Belgio, Romania, Polonia nonché in Italia – scaricando la rabbia soprattutto a Bruxelles, dove è facile additare un nemico comune, superando – o meglio evitando – le diverse posizioni politiche delle associazioni di categoria rispetto ai loro governi nazionali.

La musica è sempre la stessa: quando le cose vanno bene e c'è da incassare il dividendo dei risultati ottenuti, il merito è tutto dei governi nazionali; quando cominciano ad andare male tutti pronti a coalizzarsi, additando i colpevoli a Bruxelles. Talvolta anche scegliendo male l'obiettivo. Perché infatti optare per piazza del Lussemburgo, davanti al Parlamento europeo, per mettere a ferro e fuoco Bruxelles, quando gli europarlamentari avevano già assunto, in maggioranza, posizioni critiche verso la proposta della Commissione? Perché non il piazzale antistante gli edifici del Consiglio europeo, tradizionale sede delle più eterogenee manifestazioni di protesta rivolte al maggiore centro di potere a livello europeo? Ma soprattutto, perché non davanti al palazzo Berlaymont, dove hanno sede gli uffici dei Commissari europei, detentori del potere esecutivo – il "governo" – dell'Ue, "colpevoli di aver licenziato le normative contestate?

Lecito il dubbio che non si tratti solo di un errore di valutazione, ma di una strategia che può essere interpretata correttamente solo se inquadrata nelle prossime elezioni europee, che segneranno l'inizio del risiko su tutte le posizioni di vertice a livello Ue oltreché di equilibri (o disequilibri) tutti da scoprire all'interno dell'Europarlamento.

Un segnale per tutti insomma: i nuovi parlamentari europei e ancor prima i candidati a quelle elezioni, la prossima Commissione europea e il/la sua prossima presidente, le posture dei governi nazionali al Consiglio Ue. Solo rivendicazioni di categoria o strategia politica di alto livello, orchestrata dietro le quinte e fatta interpretare dagli agricoltori, senz'altro portatori di preoccupazioni giustificate, ma forse in parte strumentalizzati anche per altri fini? —

La protesta dei trattori

La Regione incontra gli agricoltori friulani L'assessore Zannier: «Al vostro fianco»

Presentato l'elenco delle criticità registrate dal comparto
Per la maggior parte le norme sono però nazionali ed europee

L'incontro tra i rappresentanti degli agricoltori e l'assessore Zannier ieri in Regione a Udine

Mattia Pertoldi / UDINE

La Regione è al fianco degli agricoltori friulani che, al parti di quelli del resto d'Italia e dei principali Paesi europei, stanno protestando in queste settimane chiedendo maggiore attenzione nei confronti del comparto. Allo stesso tempo, però, i margini di manovra dell'esecutivo di Massimiliano Fedriga sono limitati considerato come la stragrande maggioranza delle norme che regolano il settore siano nazionali e addirittura comunitarie.

La sintesi è figlia dell'incontro che si è tenuto ieri mattina negli uffici udinesi dell'amministrazione tra l'assessore alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier, e una rappresentanza degli agricoltori locali guidata da Massimo Lauzzana, presidente del neocostituito Comitato sociale per il bene comune. «L'assessore ha preso a cuore la nostra causa – ha spiegato quest'ultimo – e siamo soddisfatti. La protesta nasce e si sviluppa da questioni serie: vogliamo discutere dei problemi concreti e per questo, almeno per quanto ci riguarda, non andremo né a Sanremo né a Roma. Gli agricoltori friulani vogliono soltanto poter lavorare».

Da parte sua, come detto, Zannier si è prima di tutto allineato agli imprenditori del comparto. «È stato un incontro proficuo – ha commentato il leghista – anche perchè è sempre importante incontrare i nostri agricoltori. Una parte non irrilevante delle problematiche, dal green deal ai vincoli fissati dall'Unione europea, fino alle difficoltà economiche del settore erano già note, mentre altre sono state presentate proprio in questa occasione. Il canale di colloquio tra la Regione e il mondo agricolo non si è mai interrotto e continuerà a ogni livello. Pur consapevoli che in alcune macroaree i margini di intervento delle amministrazioni regionali appaiono ridotti, abbiamo confermato il nostro impegno per venire incontro alle necessità del settore con i mezzi a nostra disposizione».

Quanto alle risposte vere e proprie, inoltre, Zannier è partito dal recente passato per analizzare gli scenari futuri. «Vorrei ricordare come nel 2023 – ha proseguito l'assessore – l'amministrazione abbia stanziato qualcosa come 150 milioni a favore del settore. Gli agricoltori, poi, ci hanno ad esempio chiesto di arrivare a uno snellimento delle procedure burocratiche dell'Ismea e abbiamo garantito la massima disponibilità a essere al loro fianco. È però evidente che in altri campi, come il ruolo delle multinazionali oppure i prezzi di acquisto dei prodotti, per noi è molto difficile intervenire e incidere».

Lo stesso discorso, tra l'altro, vale in relazione alla programmazione europea del prossimo settennato. «In quel caso i margini di manovra sono pari a zero – ha spiegato Zannier – senza dimenticare, peraltro, che il Piano strategico del settore è diventato di carattere nazionale. Siamo già al lavoro, invece, per cercare, attraverso le norme regionali, di sburocratizzare il più possibile le linee contributive di nostra stretta competenza».

Ritornando sull'incontro, infine, «su alcuni punti trattati – ha concluso Zannier – abbiamo avuto modo di fornire agli interlocutori risposte concrete, mentre su altri temi abbiamo assicurato piena disponibilità a farci promotori delle istanze avanzate». Nel frattempo l'assessore ha invitato gli agricoltori a utilizzare gli strumenti già esistenti in Regione. «Qualcuno in effetti non lo conoscevamo e dovremo pubblicizzarlo meglio» ha ammesso Lauzzana. Di quali strumenti ha parlato Zannier? Tra i vari si possono citare la linea contributiva destinata alle imprese in difficoltà economica, la moratoria sui mutui per le aziende colpite dal maltempo di luglio e, in questo senso, pure i ristori veri e propri legati alle grandinate. Rimborsi finanziati, fino a questo momento, quasi esclusivamente attraverso fondi propri della Regione in attesa che da Roma il Governo decida se e come aiutare il Friuli Venezia Giulia dopo l'iniziale stanziamento di circa 8 milioni di euro.

Dopo le manifestazioni di piazza a Udine, martedì prossimo 13 febbraio dalle 10 alle 12 anche a Pordenone il Comitato spontaneo degli agricoltori della Destra Tagliamento scenderà in strada lungo il ring della città con 60 trattori. Tre di essi sosteranno poi davanti alla prefettura, dove saranno ricevuti dall'autorità. —

STEFANO ZANNIER
ASSESSORE ALLE RISORSE AGROALIMENTARI E FORESTALI

«Ci sono già alcuni strumenti che le imprese del settore possono utilizzare»

MASSIMO LAUZZANA
PRESIDENTE DEL COMITATO SOCIALE PER IL BENE COMUNE

«Siamo soddisfatti, noi non andremo a sfilare né a Roma né a Sanremo»

DESPAR EUROSPAR

Il valore della scelta

Sottocosto

Dall'8 al 17 febbraio 2024*

Latte UHT Parzialmente Scremato 100% Italiano Granarolo
1 L

Sottocosto

-38%
~~1,45 €~~
0,89 €/pz
pezzi disponibili 150.000

Pizza ristorante Cameo gusti assoriti
310/365 g - 6,42 €/kg

Sottocosto

-38%
~~3,25 €~~
1,99 €/pz
pezzi disponibili 168.000

Birra Moretti
3x330 ml - 1,91 €/L

Sottocosto

-25%
~~2,55 €~~
1,89 €/pz
pezzi disponibili 75.000

Tonno in olio di oliva Riomare
6 x 65 g - 12,79 €/kg

Sottocosto

-44%
~~8,89 €~~
4,99 €/pz
pezzi disponibili 91.000

Nutella Ferrero
750 g - 6,39 €/kg

Sottocosto

-20%
~~5,99 €~~
4,79 €/pz
pezzi disponibili 25.000

solo per Eurospar

Lampada ricaricabile
- 3 colori disponibili: antracite, bianco o ruggine

Sottocosto

-43%
~~29,90 €~~
16,90 €/pz
pezzi disponibili 4.500

***valido dall'8 al 19 febbraio 2024 per i punti vendita chiusi la domenica e dall' 8 al 17 febbraio per i punti vendita aperti la domenica**

SOTTOCOSTO NON PRESENTE NEI PUNTI VENDITA: PADOVA Piazzale Stazione Ferroviaria, 14 - Piazza dei Frutti 22/24 - Piazza Prato della Valle, 69/70 / **VENEZIA** Riva Del Carbon 4790-4791-4792 - Cannaregio Rio Terà Lista di Spagna 124 / **BOLOGNA** Piazza Medaglie D'oro 3a/3 b / **TRIESTE** P.zza Libertà, 8 - Via Rossini, 6 - P.zza San Giovanni, 6 - Piazza Unità D'Italia, 4

Premi da batticuore

Adesso sceglitù

APP DESPAR TRIBÙ

Voucher SPA

Trolley Cabina

La nuova collezione digitale fino al 31 luglio 2024

Le due guerre

L'avvertimento degli Usa a Israele

L'amministrazione Biden spiega che non appoggerà lo Stato ebraico, a Rafah ci sono un milione di palestinesi in fuga

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Gli Stati Uniti avvertono Israele: un'operazione di terra a Rafah, dove sono stipati centinaia di migliaia di sfollati, sarebbe «un disastro». L'ennesimo scontro tra l'amministrazione di Joe Biden e il governo di Benyamin Netanyahu si consuma sull'operazione militare che lo Stato ebraico - fallite al momento le trattative con Hamas per il rilascio degli oltre 130 ostaggi ancora a Gaza - si appresta a lanciare verso la città del sud della Striscia, a ridosso dell'Egitto. «Ogni grande operazione a Rafah ora»,

I familiari degli ostaggi tornano a manifestare e attaccano le scelte del premier Netanyahu

con oltre un milione di palestinesi che vi si rifugiano, «sarebbe un disastro e non la sosterremmo. Senza un'appropriata pianificazione, non la appoggeremmo», hanno affermato senza giri di parole il portavoce del Consiglio della sicurezza nazionale John Kirby e il vice portavoce del Dipartimento di Stato Vedant Patel il giorno dopo l'ennesima missione di Blinken nella regione che si è risolta in un frustrante nulla di fatto. E Patel ha aggiunto che Washington «non ha ancora visto alcuna prova di una seria pianificazione per un'operazione del genere».

L'OPERAZIONE

Da giorni Israele ha intensificato i raid su Rafah in vista dell'operazione di terra preannunciata da Netanyahu dopo aver respinto «le irricevibili» richieste avanzate da Hamas per la liberazione dei rapiti. Mercoledì sera, secondo la Wafa, «almeno 14 persone e altre decine sono rimaste ferite» in uno di questi raid. Rafah è poco più a sud di Khan Yunis, roccaforte tra le principali di Hamas nella Striscia, dove si consumano da giorni combattimenti ravvicinati tra soldati e miliziani della fazione islamica. A breve distanza dal confine egiziano, la città con il suo valico è il fondamentale punto di ingresso per gli aiuti umanitari destinati alla popolazione di Gaza, spostatasi in massa dal nord e dal centro verso l'ultima città della Striscia. Ma Rafah è importante anche dal punto di vista militare: il portavoce israeliano ha sottolineato che da lì sono state lanciate diverse salve di razzi verso il centro di Israele, Tel Aviv compresa; e dalla città si snoda il cosiddetto «Corridoio Filadelfia», una striscia di terra parallela all'Egitto sotto la quale corrono tunnel che permettono di superare il confine, spesso usati per il contrabbando di armi. L'Egitto, invocando il Trattato di pace del 1979 tra i due Paesi, ha ammonito Israele a non spingersi in quella direzione e ha irrobustito le strutture di separazione, anche con l'obiettivo di impedire agli sfollati palestinesi di passare dall'altra parte, ovvero nel Sinai. Un'offensiva a Rafah - a giudizio di alcuni analisti - potrebbe rappresentare una rottura drammatica dell'equilibrio diplomatico tra i due Paesi.

Una donna palestinese siede tra le macerie di un palazzo di Rafah distrutto da un attacco aereo israeliano ANSA

LE PREOCCUPAZIONI

Una prospettiva che preoccupa non poco Washington. Se le trattative negoziali sono attualmente al palo, un barlume di speranza resta acceso al Cairo. Una delegazione di Hamas guidata dall'esponente di spicco Halil al-Khaya è arrivata nella capitale egiziana per «completare i

Una delegazione di Hamas è al Cairo «per completare i colloqui sulla tregua»

colloqui relativi al cessate il fuoco». La delegazione è giunta dal Qatar, uno dei mediatori - insieme a Usa e Egitto - dell'accordo quadro elaborato a Parigi che non si è concretizzato per il veto di Israele alle richieste di Hamas. Quanto i colloqui ripresi al Cairo possano far superare lo stallo in corso resta un'incognita.

Nonostante questo, il segretario di Stato Usa Antony Blinken - in un incontro con le famiglie degli ostaggi, che ieri sono tornate a manifestare nel centro di Tel Aviv chiedendo la liberazione dei loro congiunti e attaccando la politica di Netanyahu - ha mostrato un tono di cauto ottimismo. Per risolvere il dossier ostaggi, Israele - secondo esponenti senior a Gerusalemme citati da Nbc News - sarebbe disposto a lasciare che Yahya Sinwar vada in esilio. —

DOPO DUE NOTTI DI RAID

«A noi non resta che pregare» Tra gli sfollati regna la paura

Il timore è che la situazione nella città al confine con l'Egitto replichi quella di Khan Yunis da giorni al centro di una guerra senza esclusione di colpi

RAFAH

«Abbiamo paura che Rafah diventi come Khan Younis, non ci resta che pregare. E sperare che si raggiunga un accordo». Dopo due notti di attacchi aerei israeliani nella città al confine con l'Egitto gli sfollati sono attanagliati dalla disperazione. Non hanno un altro posto dove andare e ora, mentre i tank dello Stato ebraico sono a un passo, temono un'operazione di terra anche in quell'ultimo lembo di terra dove avevano cercato rifugio. Pronti ancora una volta a scappare: «Ho trovato un po' di benzina a 180 shekel (45 euro) al litro. Nel serbatoio penso di avere due litri: quanto dovrebbe bastare, in caso di necessità estrema, per portare in salvo la mia famiglia fino a Deir el-Balah. Sempre che i prevedibili ingorghi ce lo consentano», racconta un uomo con lo sguardo perso. Dopo quattro mesi di guerra, Rafah è forse l'ultima delle città della Striscia che, malgrado l'invasione di oltre un milione di sfollati, ha ancora l'aspetto di un centro urbano. Altrove nell'enclave palestinese si vedono in prevalenza edifici diroccati e strade piene di macerie mentre finora la cittadina si era salvata. «Temo - dice Yasser Abu Hatla, un commerciante 52enne - che la sorte di Rafah sarà simile a quella di Khan Yunis», da settimane teatro di una guerra senza esclusione di colpi fra l'esercito e le forze di Hamas. «Che Rafah sia ancora in piedi è un vero miracolo - gli fa eco Assad, 5 figli, che ha una pompa di benzina -. Abbiamo ancora speranza che questo incubo finisca, che Israele e Hamas raggiungano una «hudna» (un cessate il fuoco) prima che l'esercito entri a Rafah. Non ci resta che

Alcuni sfollati palestinesi

Fra i rifugiati serpeggia la disperazione perché non è ancora stato raggiunto un accordo

pregare». Posta lungo il confine con l'Egitto, Rafah è considerata da Israele come un obiettivo strategico importante e nella città si vivono giorni drammatici, con gli sfollati accampati negli spazi pubblici e in riva al mare, nell'area di Moassi, mentre si susseguono gli attacchi dell'aviazione israeliana che nelle ultime due notti hanno provocato 14 morti. Abu Hatla ha paura che la situazione precipiti. Ha una famiglia molto numerosa e una casa confortevole ad est di Rafah, dov'è nato: «In queste ore sto progettando una fuga di emergenza. Ho preparato una borsa con i documenti più importanti. Mi fa male il pensiero che la mia casa possa andare distrutta, di essere costretto a rifugiarmi sotto una tenda ad ovest di Rafah», dice puntando il dito su Hamas che ha causato, a suo parere, «sofferenze e distruzione» nella Striscia. —

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky con Valery Zaluzhny, rimosso da capo delle forze armate

Sisma nell'esercito di Kiev Zelensky licenzia Zaluzhny

Al posto dell'ex capo militare nominato Syrsky, il generale che riprese Kharkiv
Da Washington arriva il primo ok per la legge che prevede 95 miliardi di aiuti

Anna Lisa Rapanà / ROMA

Arriva accompagnata dalla foto di una stretta di mano fra il presidente Volodymyr Zelensky e il generale Valery Zaluzhny la notizia del cambio al vertice delle forze armate ucraine di cui si parlava da giorni, che è il tentativo estremo del leader ucraino di correggere il tiro a due anni ormai dall'inizio dell'invasione russa e cambiare le sorti di un conflitto che per sua stessa ammissione è in una fase di inesorabile «stallo». La decisione di mettere alla porta Zaluzhny è il più esplicito riconoscimento del fallimento della controffensiva lanciata da Kiev nella primavera scorsa, i cui obiettivi non si sono mai concretizzati. Paga questo Zaluzhny, il generale che da segretissimi rifugi ha guidato l'esercito ucraino nella resistenza a Mosca, nella risposta all'aggressione voluta da Putin il 24 febbraio 2022 e nella strategia che ha consentito in un primo momento di fare muro e fronteggiare - fino a fermare e in alcuni casi a respingere - il potente esercito russo. Ma non è più così da troppo tempo.

LA RICHIESTA

Per questo serve «un piano d'azione realistico e dettagliato per il 2024», ha spiegato Zelensky motivando la sua scelta in un videomessaggio, un piano che «tenga conto della situazione reale sul campo di battaglia attuale e delle prospettive», ha detto. Come nuovo capo delle forze armate il presidente ucraino ha scelto il generale Oleksandr Syrsky, che fino a ora ha comandato le forze di terra. «Il generale più esperto d'Ucraina», lo ha definito Zelensky, ricordando che ha condotto la difesa di Kiev all'inizio dell'invasione russa e che ha guidato la controffensiva dell'autunno 2022 nell'est che liberò la regione di Kharkiv. Ed è forse quello l'ultimo successo in ordine di tempo, insieme con la liberazione di Kherson nello stesso periodo, che l'esercito guidato da Zaluzhny può rivendicare senza alcuna ombra. Poi l'inverno del 2023 durante il quale le avanzate si misuravano in metri mentre i russi costruivano trincee, salvo il lungo e logorante assedio di Bakhmut, diventato il braccio di ferro simbolo, il Davide contro Golia che si fa strategia militare, ma produce poi terra bruciata e migliaia di perdite. Proprio su Bakhmut sono cominciate ad emergere le prime crepe tra la leadership politica e quella militare, che fino a quel momento erano percepite come agire all'unisono.

VITALIY BARABASH
CAPO MILITARE UCRAINO

> «Negli scantinati delle case distrutte di Avdiivka, sotto le macerie, ci sono civili che non possono essere salvati»

Con la crisi in Medio Oriente che assorbe attenzione e risorse, le spaccature europee che vanno facendosi sempre più concrete e le resistenze al Congresso Usa sul nuovo pacchetto di aiuti, la decisione sul fronte militare per Zelensky non era evidentemente più rinviabile.

«Ho incontrato il generale Valery Zaluzhny. L'ho ringraziato per i due anni trascorsi a difendere l'Ucraina. Abbiamo discusso del rinnovamento di cui le Forze armate ucraine hanno bisogno», ha annunciato Zelensky su X postando la foto di una stretta di mano con un Zaluzhny.

IL RINNOVAMENTO

«Il momento per un tale rinnovamento è adesso. Ho proposto al generale Zaluzhny di restare nella squadra». Per il generale Syrsky nella sua nuova veste di capo delle forze armate il primo banco di prova sembra essere Avdiivka. «Negli scantinati delle case distrutte di Avdiivka, sotto le macerie, ci sono civili che non possono essere salvati», ha detto il capo militare ucraino dell'area Vitaliy Barabash. Intanto, il Senato Usa ha dato il suo primo ok in un voto procedurale non ancora definitivo sul nuovo disegno di legge che prevede 95 miliardi di aiuti a Ucraina, Israele e Taiwan.—

L'ASSE CINA-USA

«Resistere all'America» Gli obiettivi di Putin e Xi

MOSCA

Resistere insieme alle pressioni «militari e politiche americane» e sconfiggere così la politica del «doppio contenimento» di Washington contro la Russia e la Cina. Questi, nella ricostruzione del Cremlino, gli obiettivi strategici comuni ribaditi in un colloquio telefonico tra Vladimir Putin e Xi Jinping. Una conversazione durata circa un'ora quella tra il leader russo e il cinese, avviata con il pretesto di uno scambio di auguri per l'imminente Capodanno cinese, che cade il 10 febbraio. Putin e Xi hanno passato in rassegna i maggiori scenari di crisi del pianeta sui quali i loro due Paesi si trovano contrapposti a Washington, cioè Ucraina e Taiwan, o in dissenso, vale a dire il Medio Oriente. Su quest'ultimo punto il Cremlino ha assicurato che le posizioni di Cina e Russia «coincidono completamente», essendo entrambe favorevoli a una «soluzione politica e diplomatica del problema palestinese nel quadro legale internazionale». Parlando della situazione nel quadrante Asia-Pacifico, Putin ha confermato l'appoggio al concetto di «una Cina», a favore quindi della sovranità di Pechino su Taiwan. Nessun accenno è stato fatto, né da Pechino né da Mosca, su cosa Xi e Putin si siano detti a proposito dell'Ucraina. I toni usati dalla Cina nei confronti degli Usa non sono stati meno duri di quelli russi: i due Paesi devono difendere risolutamente la loro sovranità e resistere alle «interferenze di forze esterne nei loro affari interni», ha affermato Xi. I due hanno quindi ribadito l'obiettivo di costruire un mondo «multipolare» basato su una riduzione dell'influenza americana, a partire dal settore economico-commerciale.—

Il colpo al Valecenter di Marcon

Nei video si cerca il rapinatore mancino

È l'uomo che ha tenuto in ostaggio la commessa. "Giostrai", trasfertisti dal Sud, ex militari: nessuna pista è esclusa

Carlo Mion / MARCON (VE)

Mentre cercano la Golf di colore bianco, la seconda auto usata per la fuga dai sette rapinatori del Valecenter, gli investigatori dei carabinieri stanno mettendo insieme le tessere del puzzle, per poter individuare una pista certa per risalire al comando.

Un elemento che potrebbe dimostrarsi importante nel proseguo delle indagini riguarda il bandito che appena entrato nella gioielleria ha preso la giovane commessa Giorgia Endrizzi e l'ha usata come ostaggio piazzandosi davanti all'ingresso del negozio. L'uomo alto e atletico impugnava il kalashnikov con la mano sinistra, quindi si tratta di un mancino. Segno caratteristico da tenere in considerazione quando gli investigatori avranno una lista di sospettati da controllare.

Oggigiorno, infatti, ci sono strumenti di analisi usati da chi si occupa di investigazioni scientifiche, che consentono di stabilire i parametri fisici delle persone riprese: altezza, corporatura, eventuali difetti nel camminare, se (appunto) mancino oppure no.

Elementi che possono essere confrontati con persone sospette o che le telecamere del Valecenter hanno ripreso nei giorni precedenti all'assalto. Cioè quando qualcuno della banda ha compiuto i sopralluoghi per organizzare il colpo. E di sicuro non lo ha fatto incappucciato.

Indagini

Alla ricerca dei basisti e di chi ha effettuato i sopralluoghi per il colpo da 200 mila euro

Al momento, una pista certa non c'è e di conseguenza nulla viene scartato a priori: da una banda mista di banditi di etnia sinti - quelli che in passato venivano chiamati "giostrai" - e malavita slava, ad una "batteria" salita dal sud, senza dimenticare un commando composto da ex combattenti nelle varie guerre balcaniche.

Di certo, i rapinatori che mercoledì sera hanno assaltato il negozio "I Gioielli di Valenza" sono scappati con un bottino di almeno 200 mila euro.

Per ora il pubblico ministero Roberto Terzo, titolare delle indagini, ha aperto un fascicolo per rapina aggravata dall'uso di armi da guerra. Molto diranno le immagini dei video delle telecamere di sorveglianza. Per ora nessuna pista privilegiata. Anche perché nessun elemento, fin qui raccolto dai carabinieri, indica una traccia precisa. Di conseguenza sono diverse le ipotesi valutate in queste ore.

Una commessa tenuta in ostaggio da uno dei rapinatori

BATTERIA ARRIVATA DAL SUD

Da tempo in Veneto non vengono commesse rapine del genere. Intanto perché con lo sgretolarsi della Mala del Brenta e con gli anni che sono passati anche per la gran parte di quei malavitosi, manca la manovalanza in grado di organizzarle. Mettere assieme un "batteria" di sette uomini non è facile. Gruppo e modus operandi ricordano molto le rapine che vengono commesse in Puglia o in Campania. Quindi potrebbe essere una banda di trasfertisti, con basisti in zona.

UN COMMANDO DELL'EST

Le guerre nei Balcani hanno formato parecchia gente, all'epoca anche giovanissima, all'uso delle armi. Molti degli appartenenti alle milizie combattenti, una volta finite le guerre hanno scelto di vivere commettendo rapine, furti o trafficando in esseri umani o droga. Caratterizza queste bande l'organizzazione dei colpi, sempre molto precisa, e il modus operandi che ricorda le azioni dei commando militari.

Questi malavitosi hanno colpito in mezza Europa. Di certo l'assalto a Gioielli di Valenza, ha visto all'opera un gruppo organizzato e affiatato.

IL RITORNO DEI SINTI

L'utilizzo delle cosiddette "armi lunghe", il modo spavaldo con il quale hanno portato a termine la rapina riconduce alle bande dei cosiddetti "giostrai".

Banditi di origini sinti che con gli spettacoli viaggianti hanno ben poco da spartire e specializzati da sempre in assalti violenti.

Negli ultimi anni avevano abbandonato le rapine e si erano specializzati negli assalti ai bancomat, meno rischiosi.

Negli ultimi tempi con nuovi sistemi di protezione dei bancomat (macchia banconote, sostanze che rendono inerti i gas usati per far saltare i forzieri) questo genere di assalti non rende più. —

Il report

GLI SFORAMENTI

«In queste settimane polveri elevate»

«Ci sono stati numerosi sforamenti delle polveri sottili, Pm10 e Pm 2,5 - ha detto Mauro D'Odorico (nella foto Petrussi a sinistra, con il dottor Canciani) di Legambiente Fvg - in queste settimane, in particolare a Pordenone, Udine e Gorizia. Gli sforamenti delle soglie limite si registrano non solo nelle centraline collocate in viali di grande scorrimento di traffico, ma anche in quelle un po' più periferiche, come a Sant'Osvaldo a Udine».

LE CIFRE

Lo smog accorcia la vita di 1-2 anni

Lo smog - si legge nel report illustrato dal dottor Mario Canciani, presidente Isde (Medici per l'ambiente Fvg) - accorcia la vita di 1-2 anni per ogni persona. Diminuisce l'aspettativa di vita di 2 volte più del fumo, di 3 volte più di malattie come Aids, tubercolosi, malaria e altre gravi patologie infettive, di ben 15 volte più di incidenti stradali, guerre, morti violente di ogni tipo. L'Italia, con i suoi 87 mila morti l'anno per inquinamento, è maglia nera in Ue.

I TAGLI DEGLI ALBERI

«Ogni pianta deve essere sostituita»

«Purtroppo il cambiamento climatico comporta l'aumento delle malattie in tante specie di alberi - ha detto il dottor Canciani - che vengono sacrificati. Ma se è proprio necessario tagliarli, bisogna assolutamente sostituirli tutti. Basti pensare che un albero con il tronco dal diametro di 30 cm assorbe l'anidride carbonica prodotta da una persona in tutta la sua vita giornaliera, dagli spostamenti al lavoro. E nei viali alberati aumenta il valore immobiliare delle case».

Mal'aria 30 all'ora sì dei medici

Legambiente: interventi per adeguarci ai limiti più restrittivi Canciani: favorevoli alla velocità più bassa in città, salva vite

Maurizio Cescon

La pianura padana, chiusa a Nord dalle alpi, è una delle aree più inquinate del mondo e anche se il Friuli Venezia Giulia ne è ai margini, ne subisce lo stesso gli effetti negativi, come è evidente proprio in questi giorni di sforamenti continui dei limiti di legge delle polveri sottili - Pm10 e Pm 2,5 e del biossido di azoto - a Udine come a Pordenone e Gorizia. Di smog e in genere dell'ambiente nelle città, si è parlato ieri a Udine in occasione della presentazione, da parte di Legambiente e dei medici Isde, del report sull'inquinamento per il 2023. La sintesi? Dati in chiaroscuro per quanto riguarda la regione. «Ci sono poche luci e tante ombre - ha detto il referente per il contesto urbano di Legambiente Mauro D'Odorico -. Al di là dei picchi negativi di queste settimane, dove gli sforamenti sono già numerosi e a livelli di attenzione, se guardiamo al 2023 nel suo complesso, notiamo che c'è una certa stabilità nei valori, anche se a Pordenone, per fare un esempio, l'anno scorso gli sforamenti delle Pm10 sono stati 26, mentre nel 2022 erano stati 17».

Ma ciò che preoccupa non è tanto il presente, quanto il futuro. «Tutte le città della regione - ha aggiunto D'Odorico - sono oltre la soglia limite se prendiamo a riferimento le nuove linee guida per lo smog dell'Oms, l'Organizzazione mondiale della sanità, che sono decisamente più restrittive. Se si considerano i nuovi limiti previsti dalla revisione della Direttiva sulla qualità dell'aria (20 microgrammi/m3 dal 2030) Pordenone e Udine mostrano valori superiori a quelli previsti. Preoccupa che nessuna città registra valori di Pm10 inferiori a quelli previsti dalle nuove linee guida Oms che indica in 15 microgrammi/m3 la media annuale da non superare. La riduzione delle concentrazioni per la tutela della salute pubblica risulta compresa tra il 21% di Trieste e il 35% di Pordenone. Ancora peggio va se parliamo di Pm 2,5. La maggiore criticità si presenta a Pordenone che, entro il 2030 per adeguarsi alle Direttive, dovrebbe abbattere le concentrazioni di Pm 2,5 del 69% per raggiungere il valore richiesto dall'Oms. Anche per altre città l'impegno a ridurre le concentrazioni sarà notevole: a Udine la diminuzione dovrà essere del 61%; a Gorizia e Trieste del 58%. Infine il biossido di azoto: più critica la situazione nei confronti del valore posto a tutela della salute umana dall'Oms (10 microgrammi/m3): tutte le città regionali a oggi superano (e di molto) tale limite. Le criticità maggiori a Pordenone e Trieste che dovrebbero diminuire i livelli di NO2 rispettivamente del 63% e 54%. Per Udine e Gorizia la riduzione dovrebbe essere del 47% e del 37%. Per provare a raggiungere questi obiettivi serviranno molti interventi, sul fronte dell'efficientamento energetico negli edifici pubblici e privati, il superamento delle fonti fossili, l'aumento delle aree pedonali e delle piste ciclabili e il potenziamento del trasporto pubblico. Udine, riguardo il trasporto pubblico, ha un gap rispetto alle altre città della regione: non ha ancora recuperato gli utenti pre pandemia».

PM 10, PM 2,5 E BIOSSIDO DI AZOTO
SONO I TRE AGENTI INQUINANTI MONITORATI DALLE CENTRALINE ARPA

> Pordenone è la città che presenta le maggiori criticità, seguita da Udine e Gorizia

Il dottor Mario Canciani, presidente Isde - Medici per l'ambiente Fvg, ha puntato l'attenzione sulle proposte che, anche a Udine e Gorizia, potrebbero far viaggiare le auto, in alcune strade del centro cittadino, a 30 chilometri l'ora. «Siamo assolutamente favorevoli - ha spiegato Canciani -, in regione ci sono attualmente 911 veicoli per 1000 abitanti, praticamente ogni residente ha un'auto o una moto. Il 30% di infarti, ictus ed emorragie cerebrali dipende da quello che respiriamo. Se passiamo da una velocità di 50 all'ora a una di 30 all'ora, dimezziamo la mortalità nelle città». —

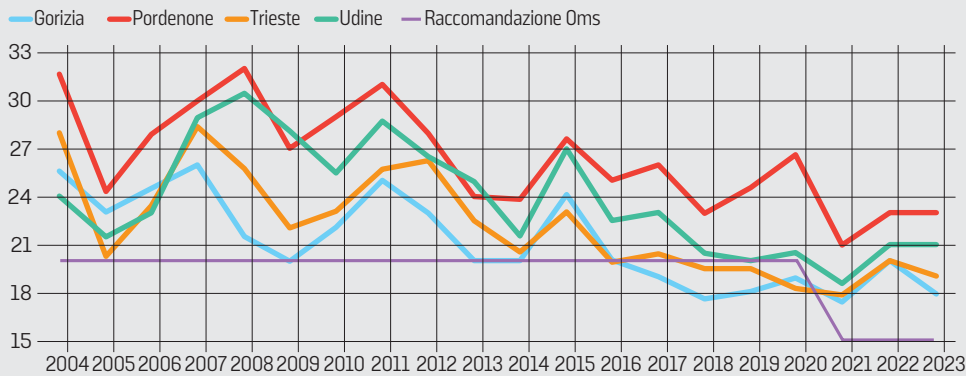
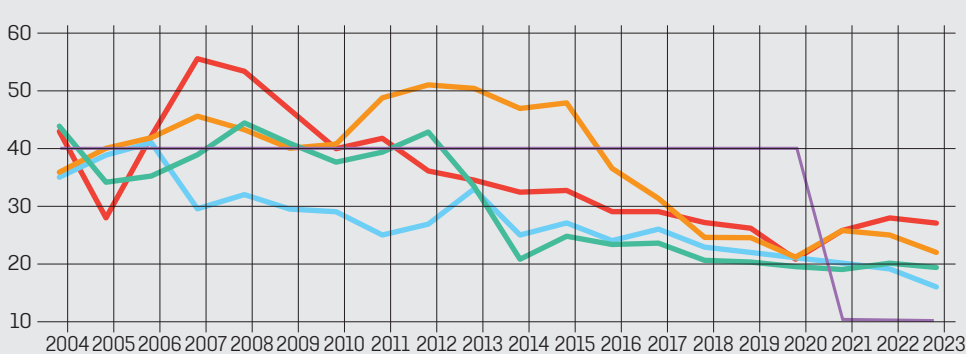
FRIULI VENEZIA GIULIA

Medie annuali 2023 (μg/mc)

	PM10	PM2,5	NO2
GORIZIA	18	12	16
PORDENONE	23	16	27
TRIESTE	19	12	22
UDINE	21	13	19

Riduzione delle concentrazioni necessaria in %

	PM10	PM2,5	NO2
GORIZIA	0%	-20%	0%
PORDENONE	-12%	-36%	-26%
TRIESTE	0%	-14%	-10%
UDINE	-3%	-25%	0%

Concentrazioni medie di PM10 anni 2004 – 2023

Concentrazioni medie di NO2 anni 2004 – 2023

MOBILITÀ IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Con il limite di 30 km/h per i veicoli in città si riduce del **50%** la mortalità dovuta a incidenti

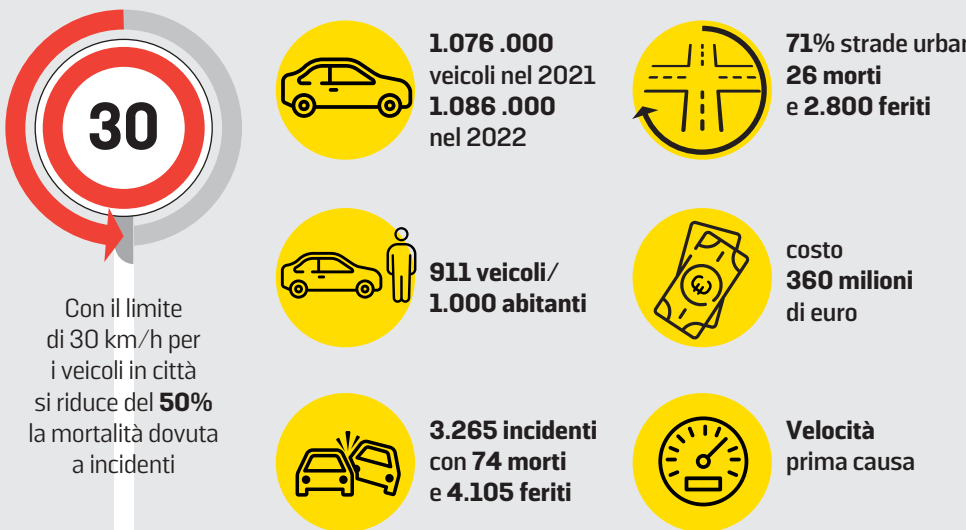
1.076 .000 veicoli nel 2021 **1.086 .000** nel 2022

71% strade urbane **26 morti** e **2.800 feriti**

911 veicoli/ 1.000 abitanti

costo **360 milioni** di euro

3.265 incidenti con **74 morti** e **4.105 feriti**

Velocità prima causa

Fonte: Legambiente

WITHUB

Regione

Ristori post-maltempo Ok ai primi 74,5 milioni: coperto il 45% dei danni

I fondi andranno a quasi 11 mila beneficiari privati, ne restano altri 4 mila
Rimborsi da 50 a 30 mila euro cumulabili con quelli delle assicurazioni

UDINE

«Via libera al primo decreto di concessione dei ristori per i danni subiti al patrimonio edilizio abitativo a seguito dagli eventi meteorologici verificatisi dal 13 luglio al 6 agosto dello scorso anno, che individua 10 mila 776 beneficiari privati per un valore complessivo di risorse assegnate pari a oltre 74 milioni 500 mila euro».

L'annuncio è arrivato dal presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, assieme agli assessori con in mano la delega alla Protezione civile, cioè Riccardo Riccardi, e alle Infrastrutture Cristina Amirante.

«In base a quanto previsto con la delibera di giunta approvata a fine dicembre – spiegano – il ristoro concesso coprirà il 45% delle voci di spesa ammissibili ovvero: gli elementi strutturali e le finiture interne ed esterne della copertura (cioè il manto di copertura), nonché i serramenti oltre che le prestazioni tecniche e l'attività di supporto all'inserimento delle istanze.

Il contributo regionale concesso potrà andare da un minimo di 50 euro fino ad un massimo di 30 mila e potrà essere cumulato con l'indennizzo assicurativo fino alla concorrenza massima della totalità del sinistro subito.

FEDRIGA E RICCARDI
PRESIDENTE DELLA REGIONE E ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE

La cifra complessiva delle richieste per il ripristino di tutte le case è di 96 milioni e sarà garantita nella totalità dalla Regione

Le tipologie di danno ristorate consentiranno di ripristinare le condizioni di utilizzo dell'abitazione e, stando ai calcoli della Regione, coprono il 91% del totale delle istanze presentate, per un controvalore pari a oltre 96 milioni, cifra che verrà complessivamente impegnata a copertura della spesa prevista.

«Nei prossimi giorni – spiegano ancora Fedriga, Riccardi e Amirante – ai beneficiari individuati dal primo decreto verrà inviata una comunicazione personale all'indirizzo mail indicato in domanda. In questa comunicazione si chiederà di prendere visione del decreto che contiene l'importo del ristoro concesso per ciascun soggetto» interessato dal maltempo che ha colpito il Friuli Venezia Giulia la scorsa estate.

Le istanze complessivamente pervenute per danni a fabbricati sono state 16 mila 379. Escludendo archiviazioni e rinunce, ci sono oltre 4 mila domande che necessitano di un esame puntuale prima di poter essere inserite nei prossimi provvedimenti di concessione, archiviazione oppure rigetto che verranno adottati dall'amministrazione regionale.

I beneficiari che riceveranno la comunicazione potranno accedere alla pagina internet dedicata e presentare attraverso i moduli online – disponibili entro qualche giorno – domanda di anticipazione (nel caso in cui abbiano diritto ad un ristoro superiore a 5 mila euro) oppure direttamente istanza di rendiconto (in questo caso i moduli saranno disponibili entro la fine del mese di febbraio) per ricevere l'intero importo concesso.

Sia le istanze di acconto che quelle di rendiconto dovranno essere presentate su moduli di autocertificazione. Non potrà né dovrà, pertanto, essere allegata alcuna documentazione a comprova della spesa, ma si chiederà di dichiararne gli estremi. La documentazione dovrà essere custodita a cura del beneficiario ed esibita in caso di controlli, che verranno effettuati a campione. I beneficiari avranno un anno di tempo per eseguire i lavori e presentare l'istanza di rendiconto.

Riavvolgendo il nastro fino all'estate, alla Protezione civile sono stati inviati 12 mila moduli per danneggiamenti alle auto (e un controvalore di 49 milioni), 16 mila 379, come detto, su fabbricati privati (319 milioni), 1.513 correlati alle attività produttive (191 milioni) e 2 mila 658 a imprese agricole (84 milioni). Il totale, pertanto, parla di circa 650 milioni. In legge di Stabilità ce ne sono 150 che si sommano ai poco meno di 8 stanziati dallo Stato. —

M.P.

I RISTORI DEI DANNI DEL MALTEMPO PRIMA TRANCHE

Valore
74,5 milioni di euro

Beneficiari privati
10.776

Copertura spese
45%

RISTORO

minimo	50 euro
massimo	30.000 euro

Domande mancanti
4 mila circa

WITHUB

INIZIATIVA DEL LEGHISTA BUDAI

Fotovoltaico nei campi Assessori e categorie in audizione il 5 marzo

UDINE

«La realizzazione di parchi fotovoltaici su terreni coltivabili è, oggi, un tema cruciale per il comparto agricolo nella nostra regione e per questo ho convocato un'audizione il prossimo 5 marzo con le associazioni di categoria e gli assessori Zannier e Scoccimarro con il fine di porre le basi per la realizzazione di una norma che faccia chiarezza su questa complessa questione».

Così Alberto Budai, presidente della IV Commissione e consigliere della Lega, che comunica in una nota di voler chiarire la questione fotovoltaico e agrivoltaico alla luce di «quanto riferito dalla rappresentante del M5s in Consiglio regionale sul tema del consumo di terreno agricolo per lasciare spazio ai pannelli solari che non corrisponde a realtà».

Secondo Budai, la consigliera pentastellata Rosaria Capozzi «dimostra scarsa conoscenza di quanto fatto dalla Regione e dal Consiglio regionale in materia», ricordando l'esistenza della legge regionale 16/2021 che all'articolo 16 disciplina i criteri per la localizzazione e la realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici a terra con particolare riferimento alle aree a uso agricolo e forestale.

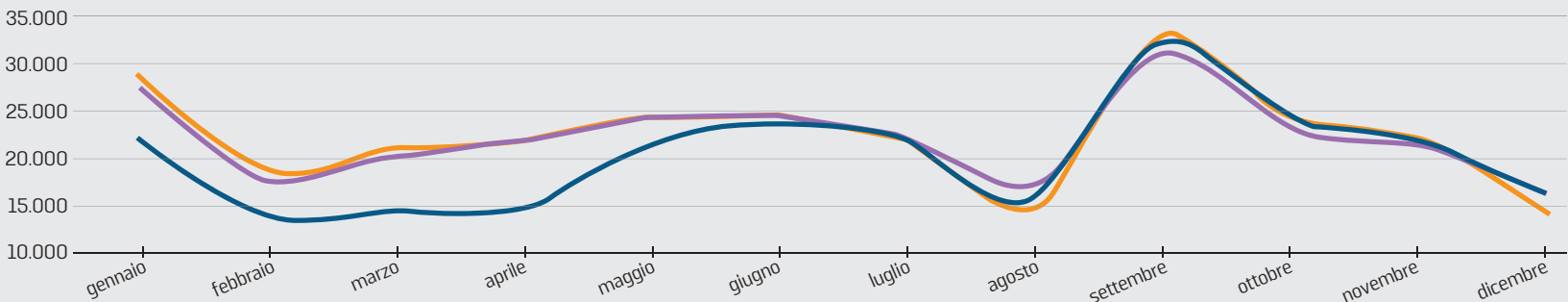
La norma citata da Budai, dove è specificata l'impossibilità di utilizzare aree a elevata capacità d'uso agricolo – spiega il consigliere –, è però stata impugnata dal ministro della Transizione ecologica del Governo Draghi, Roberto Cingolani «nominato proprio in quota 5 Stelle» che ha ribadito la competenza nazionale in materia energetica e ha visto avallare la sua decisione dalla Corte costituzionale nel febbraio 2022.

«Il Consiglio – specifica Budai – era consapevole del fatto che legiferare in materia prima del recepimento della direttiva comunitaria Red2 avrebbe potuto esporre la Regione a questo rischio, ma parlare di colpevole ritardo nella normazione della materia è del tutto inappropriato e denota una scarsa conoscenza di quanto avvenuto nella Legislatura precedente», conclude Budai augurandosi «la fine di polemiche e strumentalizzazioni su tematiche che possano esacerbare ancora di più gli animi in un periodo storico che vede la spaccatura tra il mondo agricolo e le istituzioni». —

ECONOMIA

Assunzioni, cessazioni, trasformazioni e saldi nel 2023

	2019	2020	2021	2022	2023	2022-2023	2019-2023	2021-2022
Assunzioni	**234.873**	**190.439**	**241.700**	**266.743**	**269.243**	0,9%	14,6%	10,4%
di cui a tempo indeterminato	23.359	18.603	21.104	28.347	25.892	-8,7%	10,8%	34,3%
di cui a tempo determinato	114.511	96.333	121.727	133.771	136.229	1,8%	19,0%	9,9%
Cessazioni	**228.385**	**189.518**	**230.477**	**263.838**	**263.322**	-0,2%	15,3%	14,5%
di cui a tempo indeterminato	35.558	30.190	37.117	42.398	39.278	-7,4%	10,5%	14,2%
di cui a tempo determinato	100.288	85.408	99.891	117.082	117.164	0,1%	16,8%	17,2%
di cui dimissioni	20.065	18.050	24.160	27.805	26.620	-4,3%	32,7%	15,1%
Trasformazioni	**18.471**	**14.218**	**12.791**	**19.823**	**19.486**	-1,7%	5,5%	55,0%
Saldo complessivo	24.959	15.139	24.014	22.728	25.407			
Saldo lavoro stabile	6.272	2.631	-3.222	5.772	6.100			
Saldo al netto lavoro stabile	18.687	12.508	27.236	16.956	19.307			
Saldo A-C	6.488	921	11.223	2.905	5.921			

Andamento assunzioni per mese

Fonte: Elaborazioni OML su dati SIL

WITHUB

Industria, edilizia, istruzione

I dati dell'Osservatorio regionale su entrate e uscite dal mercato del lavoro nel 2023
Flettono le assunzioni a tempo indeterminato, quelle dei giovani e delle donne

Saldo occupazionale positivo ma con un'alta quota di precari

IL REPORT

ELENA DEL GIUDICE

Il mercato del lavoro resta vivace in Friuli Venezia Giulia, tanto che il 2023 si chiude con un saldo di oltre 25 mila unità. Resta il dubbio sulla "qualità" del lavoro, con una quota di precarietà che rimane, purtroppo, elevata. I dati arrivano dall'Osservatorio sul mercato del lavoro della Regione e fanno riferimento alle comunicazioni obbligatorie relative ad assunzioni, cessazioni e trasformazioni dei rapporti di lavoro. Parliamo quindi di movimenti in entrata e in uscita, non di "teste", perché è intuibile che una persona assunta con contratto a termine può essere titolare di più movimenti in uno stesso anno.

I NUMERI

Venendo ai numeri, lo scorso anno sono state oltre 269 mila le assunzioni, a fronte di 263 mila cessazioni, con un saldo positivo di oltre 25 mila 400 unità. Il lavoro dipendente nel suo complesso diminuisce leggermente (-0.8%) ad esclusione del lavoro a tempo determinato (+1.8%). E questo pone il quesito su "come" sono queste assunzioni? La parte preponderante è a tempo determinato, 136 mila, mentre meno del 10% è a tempo indeterminato. Il saldo del contratti a termine è anch'esso positivo per poco meno di 20 mila unità. Il lavoro classificato come "stabile" (ovvero assunzioni a tempo indeterminato più le trasformazioni), chiude anch'esso con un saldo attivo, per 6.100 unità. Frenano le dimissioni, che restano comunque elevate, circa 26 mila 600 lo scorso anno, contro le 27.800 dell'anno precedente. I dati mostrano inoltre «un robusto aumento della parasubordinazione (+17,1%) e del lavoro intermittente (+6.8%). Il primo maggiormente diffuso nel campo culturale (52,6% sul totale della parasubordinazione) – si tratta per lo più di autonomi dello spettacolo – e nell'istruzione (14,6%) con personale assunto per brevi supplenze. Il secondo particolarmente diffuso nel comparto turistico (66% sul totale delle assunzioni intermittenti)» si legge ancora nel rapporto.

MENO DONNE

«Le assunzioni della componente femminile sono circa 125 mila - indica il dato Carlos Corvino, responsabile dell'Osservatorio - in diminuzione rispetto al 2022 (-3,5%), in particolare nella fascia delle giovani (-4,5%) e delle adulte (-5,3%). Per i maschi le assunzioni sono quasi 144 mila, in crescita (+5,2%) in tutte le fasce d'età considerate».

I SETTORI

Nella manifattura le 36.235 assunzioni risultano in diminuzione del -9,2% rispetto al '22, mentre nelle costruzioni il dato si attesta sulle 12.366 unità, con una lieve contrazione del -0,6%. Anche le assunzioni nell'istruzione diminuiscono (-10,6%), dopo un periodo di robusta crescita nel biennio 2021-2022 (+14,3%). A compensare la diminuzione delle assunzioni nella manifattura, sono in aumento quelle nel terziario (+3%) che con 126 mila unità rappresenta il 47% del totale delle assunzioni, e il comparto alberghi e ristoranti (+11%) che con 43.164 assunzioni rappresenta il 16% delle assunzioni.

L'ANALISI

«Il volume complessivo della domanda di lavoro rimane elevato, mentre è in contrazione il lavoro stabile - sottolinea Corvino -. Queste tendenze dipendono probabilmente dalle recenti criticità nel comparto manifatturiero le cui assunzioni sono in diminuzione (-9.2%), un settore caratterizzato da una quota di lavoro stabile più elevata. Inoltre, come mostrano anche i dati Istat, l'aumento dell'occupazione a tempo indeterminato nel periodo 2021-2022 ha stabilizzato gli organici in questo settore». Va detto anche che nel comparto manifatturiero la percentuale di assunzioni a tempo indeterminato è del 21%, con una differenza rispetto al totale pari a 11,4%. Anche nelle costruzioni tale valore (18,6%) supera di 9 punti percentuali il totale regionale. Distaccati il terziario, il comparto alberghi e ristoranti e l'istruzione. «Da un punto di vista quantitativo la domanda di lavoro regionale rimane elevata, mentre in termini di qualità

Manifatturiero costruzioni e istruzione in contrazione

del lavoro c'è un ritorno a un livello relativamente basso del lavoro stabile, soprattutto per i giovani e le donne. C'è da riflettere sul fatto che forse la difficoltà di reperimento del personale riguarda proprio questi aspetti e il basso livello dei salari. Da questo punto di vista - conclude Corvino - le politiche del lavoro regionali stanno investendo risorse per incentivare il lavoro a tempo indeterminato ed esperienze di lavoro di maggior durata».—

A ROMA

La friulana Fantoni presente a Identitalia

UDINE

Il ministero delle Imprese e del Made in Italy, con l'intento di promuovere e valorizzare l'industria italiana e le sue eccellenze, organizza "Identitalia", dedicata ai marchi che hanno fatto la storia del nostro Paese. La mostra, visitabile dal 13 febbraio al 10 aprile presso la sede del ministero, a Palazzo Piacentini in Via Veneto a Roma, sarà l'occasione per celebrare i 140 anni della costituzione dell'Ufficio italiano marchi e brevetti. Tra gli oltre 100 marchi storici selezionati, la friulana Fantoni sarà tra i pochi rappresentanti del settore arredo per celebrare il design italiano. All'inaugurazione interverranno il ministro Adolfo Urso, il presidente di Unioncamere Andrea Prete, il presidente dell'Associazione dei marchi storici Massimo Caputi.—

BILANCIO 2023

Crédit Agricole Italia utili a 1,31 miliardi in aumento del 19%

Dal gruppo finanziamenti all'economia per 100 miliardi e 175 mila i nuovi clienti. Il Village by CA apre a Sondrio

Elena Del Giudice / UDINE

Crédit Agricole Italia non interrompe la lista degli ottimi risultati di bilancio del mondo del credito realizzati nel 2023. Il gruppo francese ha chiuso l'anno con un risultato netto aggregato pari a 1 miliardo e 310 milioni di euro, più 19% rispetto al '22. Sotto la guida di Giampiero Maioli, amministratore delegato di Crédit Agricole Italia e Senior Country Officer, le diverse linee di business hanno potenziato ulteriormente il loro coordinamento sinergico facendo registrare una crescita del totale dei finanziamenti all'economia pari a circa 100 miliardi di euro e una raccolta totale pari a 331 miliardi di euro.

Il ramo bancario, che lo scorso anno ha incorporato la FriulAdria, ha realizzato un utile netto consolidato di 708 milioni di euro, in progresso del 63,7%. Ottimi i parametri che misurano la solidità del gruppo e a dimostrazione di ciò, e a seguito della revisione dell'outlook sul debito sovrano italiano, Moody's ha confermato il rating (Baa1) al livello più alto del sistema bancario italiano, migliorando l'outlook a stabile.

A dispetto di uno scenario caratterizzato da un generalizzato irrigidimento del credito, è rimasto elevato il sostegno finanziario a famiglie e imprese. In crescita le erogazioni di mutui residenziali, +65%, mentre nell'anno le erogazioni hanno raggiunto i 4 miliardi, in aumento del 10% rispetto al 2022, con un significativo incremento della quota di mutui green. Segno più anche per gli impieghi del comparto Banca d'impresa, dove aumentano i volumi erogati alle piccole e medie imprese e per l'Agri-Agro. E, ancora, sono 175 mila i nuovi clienti acquisiti, mentre in linea con il programma di rinnovo generazionale "Next Generation", il gruppo ha realizzato circa 630 assunzioni di cui 550 di giovani under 35.

L'attenzione per l'innovazione di Crédit Agricole è rintracciabile nell'ulteriore sviluppo del sistema dei Village by CA, che ha a Padova la sede per il Nord Est, con oltre 150 startup ospitate dai tre ecosistemi pienamente operativi (Milano, Parma e, appunto, Padova) ai quali ieri si è aggiunta Sondrio, con l'inaugurazione del Village by CA delle Alpi, quarto acceleratore del gruppo in Italia.—

Palazzo Cossetti, sede di Crédit Agricole a Pordenone

L'AVVISO DELLA REGIONE

Fondi all'imprenditoria femminile da martedì si può inviare la domanda

Da martedì 13 febbraio al 13 marzo sono depositabili le domande di contributo per progetti di imprenditoria femminile nei settori dell'artigianato, dell'industria, del commercio, del turismo e dei servizi. L'avviso e i fondi sono della Regione e il procedimento sarà gestito dalle Camere di Commercio territoriali. Possono richiedere i contributi (da 2.500 ad un massimo di 30 mila euro) le nuove imprese femminili del Fvg, con dimensione di Pmi. La richiesta andrà inviata a mezzo Pec alla Cciaa competente.

LA VERTENZA

La sede bolognese di Hera

Hera apre ai sindacati «Disponibili al confronto»

UDINE

Hera "apre" al sindacato. Dopo l'annuncio dell'avvio della mobilitazione, l'azienda «ribadisce la disponibilità nel proseguire i tavoli di confronto, come già confermato durante i numerosi incontri svolti, con la volontà di intraprendere un percorso condiviso improntato alla massima trasparenza, alla piena collaborazione e apertura al dialogo» si legge nella nota del gruppo. «Un percorso concreto, testimoniato anche dal nuovo piano industriale che per il quinquennio 2023-2027 investimenti pari a 4,4 miliardi di euro (in aumento del 10% rispetto al precedente documento strategico) e un valore economico distribuito nei territori nei quali opera il gruppo pari a 10 miliardi di euro».

Arriva poi la conferma della disponibilità a «calendarizzare una serie di incontri dedicati a ciascuno dei temi sollevati dalle parti sindacali» utili ad un confronto di merito e con l'obiettivo «di arrivare a un'intesa comune, anticipando già entro l'estate l'aggiornamento del contratto integrativo aziendale, in scadenza a fine anno, per il triennio 2025-2027». Hera conclude ricordando che «obiettivo strategico del proprio Piano industriale è la creazione di valore condiviso» con le comunità, gli stakeholder e i lavoratori.—

I CONTI DI BANCA GENERALI

Mossa: «Il 2023 un anno record L'economia italiana è resiliente»

TRIESTE

«Il 2023 è stato un anno complesso, con gli investitori disorientati dall'effetto negativo del rialzo dei tassi sugli investimenti, la perdita di potere d'acquisto da pressioni inflazionistiche e le crescenti incertezze geopolitiche. Nonostante un contesto difficile siamo riusciti a registrare il miglior anno della nostra storia per utili e masse, il tutto rafforzando la solidità patrimoniale, fornendo servizi di investimento a valore aggiunto e aumentando la remunerazione degli azionisti». Così l'amministratore delegato di Banca Generali, Gian Maria Mossa, analizza i conti annuali e svela la sua ricetta per il Nord Est: «Per la crescita sostenibile del Paese bisogna garantire un migliore accesso delle nostre imprese al mercato dei capitali».

Banca Generali ha chiuso il 2023 con un utile netto consolidato di 326,1 milioni (+53,1%), risultato trainato dal forte progresso dei profitti ricorrenti che sono saliti del 45% a 320,3 milioni. Il cda proporrà all'assemblea degli azionisti la distribuzione dividendi in crescita per 251,2 milioni, pari a 2,15 euro per azione.

Mossa conferma gli obiettivi del piano industriale: «Siamo molto soddisfatti dei risultati raggiunti. Alla fine del '23 gestivamo masse per 92,8 miliardi, che è già il valore più elevato di sempre, e quest'anno puntiamo al traguardo dei 100 miliardi. In prospettiva la normalizzazione dei tassi aumenterà la richiesta di consulenza da parte di famiglie e imprese nella gestione dei patrimoni». Sul fronte dei mercati, fra pressioni inflazionistiche e tensioni geopolitiche, Mossa dice di non prevedere riduzioni dei tassi troppo ravvicinate da parte delle banche centrali. Dopo la forte domanda di titoli di Stato e Btp a inizio anno, Mossa attende il ritorno di interesse sul risparmio gestito, cosa che non stupisce «perché premia la resilienza della nostra economia». E cosa chiedono le imprese a Banca Generali? «Per garantire una crescita sostenibile al Paese bisogna garantire un migliore accesso delle nostre imprese al mercato dei capitali. E Banca Generali fornisce una piattaforma evoluta per aiutare anche le Pmi del Nord Est».—

P.F.

Gian Maria Mossa

LA PIATTAFORMA AL LARGO DI ROVIGO

Il rigassificatore a Vitol Snam pronta a salire

A giorni la firma per le quote di ExxonMobil e Qatar Energy L'offerta del fondo è salita a circa 800 milioni di euro

Giorgio Barbieri

È ormai una questione di giorni la firma dell'accordo per la cessione del rigassificatore di Rovigo, la più grande infrastruttura energetica del Paese che assicura il 12% dei consumi nazionali. Dopo l'improvviso stop alla trattativa con gli americani di BlackRock, ExxonMobil e Qatar Energy stanno ora per chiudere l'accordo per uscire da Adriatic Lng (la società proprietaria dell'infrastruttura da 9 miliardi di metri cubi l'anno) vendendo le loro quote a Vtti Energy Partners, la cordata composta dalla multinazionale olandese Vitol insieme con il fondo australiano Ifm e Adnoc. A dare l'accelerata alle trattative è stata l'offerta salita a 750-800 milioni di euro. Dalle società coinvolte non arrivano né conferme né smentite, ma più fonti vicine al dossier sono concordi nel dire che le negoziazioni sono arrivate ormai nella fase finale.

Il terminale di rigassificazione Adriatic Lng

E alla finestra resta ancora Snam, che oggi detiene il 7,3% e ha un'opzione per salire al 15 o al 30%. «Su Adriatic Lng esiste un accordo fatto con gli attuali soci, per cui in caso di operazione straordinaria avremo l'opzione di far salire la nostra quota, se ci saranno le condizioni, al 15 o al 30%», aveva spiegato l'amministratore delegato Andrea Venier presentando il piano industriale, «queste due opzioni si accompagnano a una equilibrata ridefinizione del nostro ruolo nella società, dove riteniamo possa esserci un contributo sulla parte tecnica, in quanto siamo gestori di altre quattro strutture di rigassificazione. Il patto è dettagliato e non è previsto che l'amministratore delegato sia nominato anche col 30%, ma magari parteciperemmo alla sua scelta».

E infatti all'origine della rottura con BlackRock ci sarebbe stato proprio il mancato accordo sulla futura governance dell'azienda. Un tema che il governo sta seguendo con particolare attenzione dato che riguarda la più importante infrastruttura energetica del Paese. Non è escluso che da Roma abbiano fatto sapere che la gestione di una società così strategica per l'autonomia energetica italiana dovesse trovare anche il benestare della politica.

L'ipotesi più accreditata è infatti che Snam eserciti la prelazione per aumentare la partecipazione fino ad arrivare al 20-30% del rigassificatore. La prelazione, però, sarà esercitabile dopo che ExxonMobil avrà concluso l'accordo. Adriatic Lng nel frattempo ha presentato al ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica un progetto per aumentare la capacità autorizzata, ottimizzando la gestione del terminale, con cui si passerebbe da 9 a 9,6 miliardi di metri cubi l'anno.

Il tutto, mentre si rimane in attesa di avviare l'investimento più ampio da 150 milioni di euro, annunciato nel corso del 2022, per l'espansione della capacità a 11 miliardi.—

LO STUDIO CONFCOMMERCIO-TAGLIACARNE

I negozi chiudono e il Nord Est soffre senza russi e tedeschi

ROMA

Chiudono i negozi di libri e giocattoli del centro. Si moltiplicano i bed and breakfast. Uno studio di Confcommercio e del Centro studi Tagliacarne racconta le città che cambiano e le tante saracinesche che si abbassano per sempre. Oltre un negozio su cinque, in Italia, ha cessato l'attività in poco più di un decennio, dal 2012 al 2023, e non ha più riaperto. Sono 111 mila le attività scomparse, a cui si aggiungono 24 mila imprese ambulanti, il 25,6% del totale.

È questa la dimensione del fenomeno chiamato «desertificazione commerciale», che viene descritto come sempre più preoccupante, soprattutto nei centri storici, stretti tra la concorrenza dei centri commerciali delle periferie e soprattutto del web. Gli acquisti online degli italiani sono quasi raddoppiati in quattro anni, fino a 35 miliardi di euro nel 2023. Soffrono soprattutto le attività tradizionali, come le librerie e i giocattolai, che segnano -35,8% dal 2012, ma anche i negozi di mobili e di ferramenta, quelli di abbigliamento e i distributori di carburanti. Al contrario si diffondono le farmacie, nuovi punti vendita orientati ai servizi e alla tecnologia e le attività di ristorazione e di alloggio, in aumento del 42%. A proliferare sono soprattutto bar-ristoranti e bed & breakfast, in una crescita impetuosa e a volte disordinata che può provocare problemi per i cittadini residenti e dare vita a «città-svago» poco vivibili.

Le zone in maggiore difficoltà sono nel Nord Est, che sconta la riduzione dei turisti russi e tedeschi negli ultimi anni, e in Liguria, in comuni segnati dallo spopolamento. Qui le attività scomparse in un decennio sono oltre il 30%. La chiusura dei negozi, che riduce la visibilità delle strade, e si accompagna spesso alla scomparsa degli sportelli bancari e di altri servizi può accrescere il disagio sociale e in Francia è stata correlata, secondo l'ufficio studi di Confcommercio, alle proteste anti-sistema dei "gilets jaunes".—

IL MERCATO AZIONARIO DELL'8-2-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3M	86,32	-	87,26	87,35	-9,74	-
A						
A2A	1,7045	-1,04	1,7045	1,7315	-7,21	5.413,85
Abbvie	162,5	-	162,1	162,1	14,29	-
Abitare in	4,85	0,41	4,81	4,89	-1,84	129,86
Acea	14,02	-0,64	13,94	14,27	2,43	3.014,25
Acinque	1,95	-1,02	0	2,04	-5,72	385,39
Adidas	171,36	-2,47	171,92	0	-4,20	-
Adobe	574,8	0,17	574,8	577,6	5,92	-
Advanced Micro Devic	158,7	0,75	156,82	159,18	16,90	-
Aeffe	0,91	-0,44	0,899	0,919	-1,52	97,43
Aeroporto di Bologna	8,18	-0,24	8,1	8,2	-1,59	293,82
Ageas	37,76	-0,08	37,8	38	-3,45	-
Ahold Kon	26,175	1,45	26,1	26,265	-0,13	-
Air France-Klm	11,584	0,35	11,468	11,75	-15,58	-
Air Products And Chemicals	201	-	200	200	-17,15	-
Airbnb	138,66	1,37	136,98	138,2	5,25	-
Airbus Group	150,92	-0,37	150,08	151,18	8,78	-
Alerion Cleanpwr	23,35	-1,27	23,15	23,8	-11,33	1.289,75
Algowatt	0,2585	-1,90	0,2565	0,2635	-11,28	12,22
Alkemy	10,2	0,99	10,1	10,36	11,40	58,20
Allianz	243,9	-0,77	244	245,55	2,74	-
Alphabet Classe A	135,66	1,03	134,94	135,66	6,06	-
Alphabet Classe C	136,68	0,78	136,02	136,86	5,87	-
Altria Group	37,19	-0,27	37,11	37,59	4,18	-
Amazon	158,82	0,65	157,12	159,3	13,70	-
American Express	193,4	0,42	191,2	192,2	12,24	-
American Tower Reit	178,2	-	180,1	180,1	-7,34	-
Amgen	269	-4,20	269	277,2	11,54	-
Amplifon	31,42	0,61	31,05	31,69	-0,67	7.049,10
Anima Holding	4,14	-3,32	4,138	4,37	5,76	1.400,73
Antares Vision	1,858	0,65	1,822	1,88	0,31	126,93
Apple	174,86	-0,41	174,5	178,3	0,60	-
Aquafil	3,125	-0,32	0	3,215	-9,94	133,84
Archer-Daniels-Midland	48,7	-	49	49	-23,77	-
Ariston Holding	5,87	1,03	5,84	5,995	-6,44	736,98
Ascopiave	2,195	-0,45	2,19	2,22	-1,96	518,41
Asml	851,9	0,59	846,5	858	22,64	-
Autostrade M.	12,2	-2,01	12,2	12,75	-26,05	54,09
Autozone	2550	-	2576	2596	4,59	-
Avio	8,39	-4,11	8,39	8,8	3,62	232,17
Axa	30,08	-1,10	30,155	30,375	3,65	-
Azimut H.	26,13	-0,27	26,13	26,41	10,75	3.758,31
B						
B&C Speakers	16,7	1,21	16,55	16,7	-10,74	183,05
B. Cucinelli	99,25	3,49	95,9	99,4	8,09	6.524,50
B. Desio	4,14	2,22	4,05	4,14	13,02	550,70
B. Generali	34,89	-2,54	34,64	36,07	5,88	4.167,94
B. Ifis	16,4	1,99	16,01	16,68	1,88	863,84
B. Profilo	0,205	0,49	0,204	0,206	0,58	138,33
B.Co Santander	3,658	-0,57	3,684	3,684	-2,03	59.877,88
B.F.	3,82	-2,55	3,82	3,9	-1,36	1.023,59
B.P. Sondrio	6,565	-2,16	6,55	6,77	13,31	3.012,57
Banca Mediolanum	9,698	1,46	9,53	9,788	12,14	7.126,22
Banca Sistema	1,252	-0,16	1,24	1,254	3,22	100,58
Banco BPM	5,086	0,83	4,954	5,136	4,90	7.596,32
Basf	44,695	0,02	44,675	44,8	-7,95	-
BasicNet	4,61	2,44	4,61	4,61	-1,02	246,19
Bastogi	-	-	-	-	-	-
Bayer	27,925	-4,02	27,72	28,675	-14,06	-
Bbva	9,136	1,92	9,116	9,136	9,08	28.641,51
Beewize	0,532	1,92	0,53	0,59	5,32	6,15
Beghelli	0,254	0,99	0,2485	0,254	-8,20	50,51
Berkshire Hathaway	367	-0,76	367	371,2	13,78	-
Bestbe Holding	0,011	-5,17	0,0108	0,0118	-37,30	14,01
Beyond Meat	5,924	5,35	5,703	5,703	-26,90	-
BFF Bank	10,57	2,82	10,21	10,61	-0,67	1.922,58
Bialetti	0,25	-0,40	0,242	0,252	-4,27	38,50
Biesse	11,91	0,76	11,81	11,96	-7,42	323,32
Bioera	0,044	-	0,042	0,048	-18,71	0,84
Biogen	221	-	224,2	224,2	-2,01	-
Bitcoin Group	35,65	3,78	35	35,25	34,94	-
Blackrock	733,2	0,80	737,4	740	-0,14	-
Bmw	102,2	3,66	99,6	102,2	-1,49	-
Bnp Paribas	56,52	2,60	54,3	56,52	-12,11	-
Boeing	195,4	-1,19	194,68	203,9	-15,78	-
Booking Holdings	3469	0,14	3462	3462	5,29	-
Borgosesia	0,654	-2,68	0,642	0,676	-2,36	32,34
Boston Scientific	59,96	-	60,68	61,3	17,33	-
Bper Banca	3,53	-0,23	3,402	3,559	15,59	4.959,77
Brembo	11,4	-1,30	11,4	11,62	4,22	3.870,75
Brioschi	0,0586	1,38	0,0578	0,0586	-5,86	45,53
Broadcom	1199	3,29	1174	1199,2	11,89	-
Buzzi	31,5	-0,94	31,5	32,06	15,18	6.126,37
C						
Cairo Comm.	1,768	-0,11	1,758	1,78	-2,64	239,05
Caleffi	0,968	0,41	0,94	0,982	-5,04	15,05
Caltagirone	4,27	-1,39	4,2	4,39	0,80	518,00
Caltagirone Ed.	1,015	-	1,01	1,015	4,00	127,29
Campari	9,81	1,72	9,664	9,838	-5,37	11.913,57
Carel Industries	22,65	-1,09	22,65	23,3	-8,67	2.544,29
Carl Zeiss Meditec	106,2	-	106,6	106,6	3,04	-
Caterpillar	300	-0,99	300	300	12,83	-
Ceconomy	2,122	-	2,182	2,182	-1,14	-
Cellularline	2,65	2,71	2,56	2,65	9,58	56,02
Cembre	41,4	-1,66	41,4	42,4	13,43	714,95
Cementir Hldg.	9,95	0,51	9,81	10,06	3,37	1.569,40
Centrale Latte Italia	3	0,67	2,96	3	-3,55	41,72
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,048	-12,73	0,0475	0,058	23,83	4,74
Cir	0,42	-1,41	0,42	0,429	-1,88	470,25
Cisco Systems	46,36	0,09	46,305	46,4	1,59	-
Citigroup	50,05	-0,60	50,45	50,8	9,25	-
Civitanavi Systems	4,27	0,71	4,27	4,34	8,23	130,31
Class	0,0884	5,49	0,0822	0,0884	38,52	23,06
Cnh Industrial	11,35	-0,83	11,32	11,505	4,09	15.585,82
Coinbase Global	122,38	11,56	114,46	123	-33,16	-
Colgate-Palmolive	78	-	78,5	78,5	9,17	-
Comer Industries	27	-	26,9	27,2	-6,98	771,81
Commerzbank	10,26	-0,58	10,165	10,28	-1,90	-
Conafi	0,249	-	0,239	0,251	-3,23	9,40
Consolidated Edison	82,2	-	81,8	84,7	0,00	-
Costco Wholesale	674,7	-	669,7	675	8,61	-
Credem	8,5	-0,35	8,45	8,63	6,45	2.917,64
Credit Agricole	12,42	-4,52	12,166	14,264	0,85	-
Csp Int.	0,331	-1,49	0,326	0,331	5,48	13,37
Cy4Gate	6,31	-0,63	6,25	6,54	-21,41	152,03
D						
Daimlerchrysler	64,97	1,23	62,99	65,12	3,40	-
D'Amico	5,88	1,20	5,75	5,92	2,48	721,99
Danaher	227,1	-	0	227	9,44	-
Danieli	29,9	1,53	29,55	30,2	-0,23	1.202,23
Danieli r nc	21,35	-	21,3	21,85	-1,86	865,10
Datalogic	5,87	0,86	0	5,94	-13,76	341,92
De' Longhi	28,98	-1,29	28,98	29,58	-4,02	4.452,92
Delivery Hero	18,546	-	17,832	18,52	-39,97	-
Deutsche Bank	11,648	0,21	11,634	11,724	-0,92	-
Deutsche Boerse	188,05	-	186,7	186,7	1,34	-
Deutsche Lufthansa	7,662	-0,22	7,64	7,748	-3,62	-
Deutsche Post	42,675	1,55	42,715	42,715	-4,82	-
Deutsche Telekom	22,13	-1,09	22,105	22,2	4,19	-
Deutz	5,795	-	5,87	5,87	20,59	-
Diasorin	86,1	-1,03	85,78	86,78	-7,24	4.846,87
Digital Bros	9,855	0,05	9,7	9,94	-9,79	139,59
Digital Value	63,4	2,42	62,3	63,9	0,88	616,51
doValue	2,25	-0,66	2,235	2,31	-33,99	181,52
E						
E.On	12,035	-	12,035	12,11	0,60	-
E.P.H.	0,003	-25,00	0,003	0,004	-90,84	0,22
Edison r nc	1,486	0,95	1,47	1,486	-4,87	161,20
Eems	0,0011	-	0,0011	0,0012	-33,73	1,46
El.En	9,095	1,68	8,945	9,3	-8,69	718,14
Eli Lilly & Company	684	0,66	676,5	688	26,77	-
Elica	2,06	-7,62	2,06	2,26	-1,98	141,76
Emak	0,978	-2,78	0,964	1,01	-7,04	165,41
Enav	3,316	-2,76	3,308	3,416	-0,46	1.855,17
Enel	5,953	-1,28	5,953	6,06	-10,16	61.534,03
Enervit	-	-	-	-	-	-
Eni	14,366	-0,03	14,25	14,472	-6,24	48.735,28
Equita Group	3,66	-1,08	3,66	3,71	0,39	189,16
Erg	26,42	-0,60	26,4	26,92	-8,52	3.982,60
Esprinet	5,335	-0,19	5,285	5,43	-3,75	266,97
Essilorluxottica	186,3	0,86	184,98	187,68	1,58	-
Etsy	68,53	-	67,92	68,05	-5,27	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3,364	-0,24	3,316	3,492	-14,78	312,14
Eurotech	2,03	-0,73	2,03	2,06	-16,69	73,44
Evonik Industries	17,375	-1,31	17,54	17,81	-5,35	-
Exprivia	1,64	-2,26	1,64	1,646	-0,10	86,87
F						
Facebook	437	0,51	432,7	437,35	33,07	-
Faurecia	15,5	-0,42	15,235	15,86	-23,92	-
Ferrari	355	-0,14	351,1	355	16,49	73.149,93
Ferretti	3,04	1,06	2,974	3,08	3,86	1.019,66
Fidia	0,441	-0,23	0,428	0,466	-51,59	3,08
Fiera Milano	2,82	1,26	2,775	2,825	0,25	200,73
Fila	8,3	-0,36	8,27	8,43	0,78	358,85
Fincantieri	0,4835	0,62	0,48	0,4865	-13,80	822,07
Fine Foods & Ph.Ntm	8,9	-0,67	8,9	8,96	3,11	197,69
FinecoBank	12,895	-0,19	12,825	12,985	-4,69	7.915,38
FNM	0,431	-1,37	0,431	0,437	-3,85	190,39
Ford Motor	11,782	-	11,866	11,89	-0,83	-
Fresenius	25,35	-	25,45	25,45	-13,36	-
Fresenius Medical Ca	36,63	-	36,74	36,74	-5,04	-
Fuelcell Energy	1,1365	-0,96	1,17	1,17	-24,65	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,748	-0,27	0,722	0,75	-5,05	44,47
Garofalo Health Care	4,9	-1,01	4,9	4,97	6,98	443,66
Gasplus	2,42	-0,41	2,415	2,51	-1,27	110,43
Gaz De France	14,934	3,48	0	14,934	-8,53	-
Gefran	8,4	-0,36	8,35	8,47	-2,58	121,61
General Electric	128	-0,39	123,5	130	10,30	-
Generalfinance	9,65	0,52	9,5	9,7	3,06	121,16
Generali	20,59	0,24	20,51	20,73	7,37	32.019,50
Geox	0,669	-0,30	0,665	0,68	-6,98	175,96
Giglio Group	0,427	-2,95	0,421	0,44	-10,00	11,51
Gilead Sciences	67,96	-2,36	68,9	69,3	-4,48	-
GPI	9,5	-	9,35	9,5	-3,68	275,18
Grandi Viaggi	0,79	-1,99	0,774	0,806	1,28	38,60
Greenthesis	0,932	-1,89	0,932	0,956	0,01	148,35
GVS	6,14	-	6,085	6,24	7,16	1.067,16
H						
Hapag-Lloyd	129,6	-	125,8	132,9	4,74	-
Harley-Davidson	30,87	-	31,78	32,53	0,45	-
Heidelberg Cement	84,76	-2,10	86,6	86,92	7,24	-
Henkel	63,46	-	63,5	63,5	0,00	-
Hera	3,132	-0,82	3,114	3,182	6,06	4.701,03
Home Depot	337,6	0,42	336,8	336,8	5,95	-
I						
Iberdrola	10,615	-	10,61	10,7	-9,65	-
Ibm	170,1	0,06	169	170	15,65	-
Igd - Siiq	2,115	-1,86	2,115	2,165	-6,44	239,22
Illimity bank	5,07	-1,27	5,05	5,2	-5,67	433,11
Illumina	132,42	-0,63	131,92	133,54	2,92	-
Immsi	0,617	-0,64	0	0,626	9,28	212,83
Indel B	23,7	0,42	23,7	23,7	-0,13	138,16
Inditex	38,88	0,93	38,81	39,05	-1,18	-
Industrie De Nora	14,13	1,58	13,96	14,19	-11,09	716,28
Infineon Technologie	33,195	3,64	32,12	33,4	-13,69	-
Ing Groep	11,954	0,12	11,972	12,036	-11,39	-
Intel	39,435	-0,71	39,435	39,68	-12,69	-
Intercos	14,56	0,83	14,5	14,66	-0,12	1.375,50
Interpump	42,23	-0,94	42,23	43,14	-8,16	4.686,99
Intesa Sanpaolo	2,817	-0,81	2,8115	2,856	7,43	51.982,39
Intuit	605,3	-	594,5	599,6	13,70	-
Investor Ab Class B	21,985	-	22,135	22,135	6,34	-
Inwit	10,735	0,56	10,59	10,79	-6,53	10.289,02
Irce	1,85	0,27	1,805	1,85	-7,31	51,41
Iren	1,812	-1,09	1,812	1,848	-6,61	2.395,21
Irobot	12,02	6,18	11,28	11,28	-66,78	-
It Way	1,53	-0,65	1,524	1,56	-9,50	16,50
Italgas	5,11	0,20	5,095	5,13	-1,22	4.148,33
Italian Design Brands	9,19	-0,11	9,18	9,3	-8,82	249,13
Italian Exhibition Gr.	5,3	1,53	5,18	5,4	67,36	160,29
Italmobiliare	27,7	-	27,65	27,95	-0,49	1.175,50
Iveco Group	9,82	-0,95	9,812	9,968	21,65	2.700,71
IVS Gr. A	6,04	-0,98	5,96	6,14	11,23	549,65
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	161,5	-0,31	162	162	6,78	-
Jenoptik	28	-	27,92	27,92	-1,49	-
Johnson & Johnson	144,7	-1,56	145	147,2	3,53	-
Juventus FC	2,44	1,69	2,412	2,4765	-5,10	620,96
K						
K+S	12,45	-	12,305	12,305	-13,55	-
Kellanova	51,88	-	50,38	50,38	3,96	-
Kering	411,55	4,84	389,75	415	-2,32	-
KME Group	0,91	0,33	0	0,919	-0,56	281,75
KME Group r nc	1,33	-	1,33	1,33	16,27	19,00
Kroger	41,72	-	0	41,44	2,51	-
L						
Lam Research	803,3	-	790	803,3	10,21	-
Landi Renzo	0,398	-1,49	0,398	0,406	-8,98	91,09
Lazio	0,74	0,27	0,722	0,744	-6,60	49,69
Leonardo	16,46	-1,23	16,38	16,775	11,33	9.645,18
Levi Strauss & Co	15,55	-	14,2	14,9	-6,11	-
Lottomatica Group	11,126	0,42	11,008	11,29	12,79	2.780,97
LU-VE	22,3	-1,76	22,25	23,35	0,19	510,05
LVenture Group	0,267	-0,74	0,262	0,267	-4,74	14,63
Lvmh	803,7	2,41	785,5	805	6,73	-
Lyft	11,72	-	11,522	11,522	-11,45	-
M						
Maire Tecnimont	4,75	2,24	4,692	4,762	-5,77	1.534,36
Marr	11,26	-0,35	11,2	11,4	-0,74	755,40
Marvell Technology	67,06	7,12	0	66,8	10,19	-
Mastercard	426,4	-0,05	426,4	430,8	12,75	-
Mcdonald's	265,8	-1,08	267,2	267,3	1,21	-
Mediobanca	11,84	-0,46	11,77	11,935	6,20	10.116,28
Medtronic	79,68	-2,28	81,28	81,28	9,49	-
Merck	150,8	-	150,6	153,2	3,87	-
Merck & Co.	117,4	-1,01	118,8	119,2	19,68	-
Met.Extra Group	3,5	-5,41	3,26	3,74	95,87	2,17
Mfe A	2,1865	0,44	2,1805	2,214	-6,77	732,08
Mfe B	3,0395	0,61	3,0145	3,06	-6,65	723,41
Micron Technology	79,14	0,94	79,1	79,12	0,85	-
Microsoft Corp	384	0,59	382,05	386	11,74	-
Mittel	1,75	-	1,74	1,77	15,94	142,43
Moderna	90,43	-1,60	89,89	92,89	3,13	-
Moncler	58,82	1,17	57,62	58,88	4,20	15.974,82
Mondadori	2,265	-1,52	2,26	2,305	7,32	600,38
Mondo TV	0,23	-3,36	0,229	0,236	-21,44	14,27
Monrif	0,0492	-0,81	0,0492	0,0508	-3,71	10,30
Monte Paschi Si	3,558	-0,06	3,448	3,607	16,18	4.469,13
Munich Re	400,3	-	401,1	401,1	4,74	-
MutuiOnline	31,1	-3,42	30,85	32,6	1,36	1.289,25
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	-	-	-	-	-	-
Neste	28,74	-8,73	27,2	27,96	-4,83	-
Netflix	522,5	-0,51	517,8	523,8	18,13	-
Netweek	0,0824	0,24	0	0,0824	-33,05	1,42
Newlat Food	8	0,38	7,92	8,04	0,71	347,88
Newmont	30,94	-	31,04	31,04	-17,73	-
Nexi	7,162	0,99	7,162	7,346	-4,23	9.329,26
Next Re Siiq	3,22	-	3,22	3,22	2,37	36,30
Nike	96,08	0,08	96	96	-2,74	-
Nikola Corp	0,6575	2,90	0,658	0,668	-20,96	-
Nokia Corporation	3,365	1,48	3,278	3,368	7,19	-
Nvidia Corp	654,7	2,33	646	655	41,61	-
O						
Occidental Petroleum	53,85	-	53,1	53,5	-3,45	-
Olidata	0,635	-	0,625	0,635	18,74	73,95
Openjobmetis	16,2	-	0	16,2	1,33	215,97
Oracle	108,04	-0,13	108,42	108,42	10,60	-
Orange	10,604	-	10,616	10,616	4,64	-
Organon & Co.	15,02	-	15,51	15,51	20,54	-
Orsero	14,88	1,36	14,4	15,22	-12,68	262,58
OVS	2,228	1,27	2,212	2,248	-1,99	537,61
P						
Palantir Technologies	22,44	3,22	21,74	23	30,39	-
Paypal	52,13	-11,51	52,13	54,99	6,21	-
Pepsico	160,86	-	159,92	159,92	0,52	-
Pfizer	25,55	0,79	25,45	25,7	-1,94	-
Pharmanutra	61,2	-	61	62,4	8,83	594,48
Philips	18,912	-0,70	18,864	18,984	-8,40	-
Philogen	16,75	-0,89	16,55	16,95	-5,85	500,66
Piaggio	3,198	0,88	3,172	3,224	5,64	1.119,36
Pininfarina	0,786	-	0,786	0,786	-0,55	61,44
Piovan	9,9	-1,00	9,9	10,1	-5,53	536,04
Piquadro	2,1	-0,94	2,06	2,13	-3,52	106,00
Pirelli & C.	5,308	2,55	5,19	5,308	4,82	5.175,82
PLC	1,575	-0,32	1,54	1,58	-7,57	40,71
Plug Power	3,927	-1,13	3,85	4,05	-2,33	-
Porsche Automobil Holding Pref	45,99	0,17	45,94	46,17	-0,80	-
Poste Italiane	9,862	-0,72	9,86	9,988	-3,15	13.006,87
Procter & Gamble	146,92	-0,78	147,74	148,26	12,89	-
Prosiebensat1 Media	5,574	6,74	5,3	5,53	1,41	-
Prysmian	41,73	-0,10	41,73	42,48	1,42	11.569,02
Puma	40,63	1,30	40,09	40,73	-20,68	-
Q						
Qualcomm	137,54	2,03	136,76	137,82	2,47	-
R						
Rai Way	4,88	-0,51	4,84	4,95	-4,28	1.339,34
Ratti	2,34	-0,85	2,27	2,34	-14,02	63,03
RCS Mediagroup	0,733	-0,27	0,733	0,734	-1,05	383,37
Recordati	50,46	0,04	50	50,8	3,59	10.584,72
Renault	37,045	2,65	36,3	37,34	-1,60	-
Reply	125,6	-1,26	125,3	128,8	6,93	4.784,70
Repsol	13,7	-	13,455	13,455	-0,93	-
Restart	0,209	0,97	0,208	0,209	-4,43	6,63
Revo Insurance	9,02	0,67	8,94	9,04	6,17	217,48
Rheinmetall	331,6	-0,90	332,7	332,7	16,78	-
Risanamento	0,032	-	0,0314	0,0323	-10,11	59,86
Rwe	33,03	1,01	0	33,25	-19,97	-
S						
S. Ferragamo	12,25	2,42	12	12,35	-1,27	2.040,08
Sabaf	16,92	0,12	16,78	17,04	-1,20	215,71
Saes G.	34,6	0,58	34,4	34,6	0,88	577,29
Safilo Group	1,107	2,79	1,075	1,113	18,51	448,72
Saipem	1,262	0,20	1,247	1,268	-13,83	2.543,46
Saipem r	101	-	101	101	14,12	0,11
Salcef Group	23,6	-0,84	23,4	24	-2,49	1.488,63
Sanlorenzo	43,95	3,90	0	43,95	-0,86	1.476,85
Sanofi	85,56	-2,77	85,61	87,39	-2,50	-
Sap	167,74	0,06	167,06	168,84	19,38	-
Saras	1,662	1,03	1,634	1,73	0,24	1.544,86
Seco	2,838	-0,56	2,808	2,94	-16,31	385,08
Seri Industrial	2,81	1,26	2,775	2,845	-18,19	152,85
Servizi Italia	1,56	1,63	1,525	1,56	-7,74	49,27
Sesa	122,7	-1,45	122,7	125,4	1,29	1.952,63
Siemens	169,98	1,61	169	172,42	0,58	-
Siemens Energy	13,965	-1,90	13,665	14,05	21,21	-
Simon Property Group Reit	132,05	-	131,4	131,4	-0,84	-
SIT	2,65	-3,64	2,65	2,82	-19,98	67,91
Snam	4,319	-0,67	4,317	4,363	-6,47	14.641,07
Snap - Classe A	10,6	0,86	10,05	10,65	-28,72	-
Snowflake	208,5	-	207	207,5	11,32	-
Societe Generale	22,12	0,18	0	22,765	-8,50	-
Softlab	-	-	-	-	-	-
Sogefi	1,84	0,77	1,822	1,84	-10,03	220,47
Sol	26,6	-0,56	26,3	27,3	-4,77	2.421,77
Sole 24 Ore	0,688	-	0,688	0,71	1,51	38,84
Somec	26,3	-3,66	26,3	27,5	-5,58	185,61
Spotify Technology	226	1,57	219,5	225	25,08	-
Starbucks Corp	87,8	-0,79	88	88,3	2,00	-
Steel Dynamics	115,28	-	115,5	115,5	0,81	-
Stellantis	22,135	2,12	21,83	22,32	3,07	69.138,59
STMicroelectr.	41,855	3,54	40,73	41,905	-10,60	36.967,87
Stryker	313,8	-	315	319,7	18,18	-
T						
Tamburi Inv.	9,1	0,89	9,05	9,16	-2,80	1.666,32
Technogym	9,27	1,53	9,18	9,34	1,15	1.849,10
Technoprobe	9,76	0,57	9,65	9,87	10,50	5.771,76
Telecom It. r nc	0,2732	-1,69	0,2715	0,2774	-8,13	1.690,07
Telecom Italia	0,2649	-1,12	0,2632	0,2689	-8,33	4.146,31
Telefonica	3,59	-	3,566	3,59	2,07	-
Tenaris	14,745	1,20	14,57	14,785	-7,36	17.280,34
Terna	7,416	-1,17	7,416	7,52	-0,58	15.093,01
Tesla	177,44	2,21	173,06	177,6	-23,79	-
Tesmec	0,1094	-0,55	0,1092	0,1108	-5,84	67,23
Tessellis	0,546	-1,80	0,54	0,56	-16,24	132,12
The Coca-Cola Company	55,43	-0,77	55,55	55,89	4,75	-
The Italian Sea Group	10,6	4,54	10,1	10,82	22,25	531,53
The Kraft Heinz	33,855	-1,21	33,76	34,09	6,14	-
The Walt Disney	103,08	13,15	97,29	103,3	11,64	-
Thyssenkrupp	5,594	2,04	5,526	5,62	-11,39	-
Tinexta	19,17	1,11	18,96	19,19	-6,90	894,90
Tod's	36,32	3,77	34,94	36,38	3,31	1.169,29
Toscana Aeroporti	11,4	-	11,3	12	-2,54	217,38
Trevi	0,329	1,86	0,3215	0,331	2,56	102,74
Triboo	0,742	-	0,726	0,742	-3,43	21,28
Tripadvisor	20,4	0,49	20	20,5	-0,91	-
Tui	6,472	1,46	6,33	6,59	-9,21	-
Txt e-solutions	20,75	-1,66	20,75	21,4	6,22	271,59
U						
Uber Technologies	66,6	-	64,9	67,9	15,65	-
Unicredit	28,815	0,52	28,445	29,205	16,92	49.166,30
Unidata	3,84	-0,26	3,8	3,86	-2,13	119,31
Unieuro	9,465	-0,94	9,465	9,625	-7,55	198,97
Unipol	5,77	0,07	5,706	5,822	12,02	4.154,20
UnipolSai	2,464	1,48	2,424	2,476	7,25	6.872,34
Unitedhealth Group	483,5	-	483,5	483,5	-1,36	-
V						
V.F.	14,32	4,22	14,18	14,18	-24,50	-
Valsoia	9,84	-1,40	9,82	10,15	6,57	106,99
Verbio Vereinigte Bioenergie	21,67	-	21,2	21,9	-30,54	-
Vianini	0,85	2,41	0,835	0,85	-2,81	88,24
Viatris Inc	10,638	-	10,87	10,996	14,31	-
Virgin Galactic Holdings	1,6426	3,49	0	1,65	-24,78	-
Visa - Classe A	256,25	-1,02	256,25	259,75	9,83	-
Volkswagen	118,58	0,51	117,7	118,88	6,26	-
Vonovia	26,67	-0,74	26,74	26,85	-2,88	-
W						
Walmart	157,8	-0,05	158,64	158,66	10,96	-
Warner Bros Discovery	9,056	-	0	9,188	-8,79	-
Waste Management	175,3	-0,45	175,5	175,7	11,87	-
Webuild	1,885	-0,63	1,884	1,914	3,43	1.933,37
Webuild r nc	5,85	-1,68	5,85	6,15	8,22	9,62
Western Digital	53,29	-1,35	52,8	53,95	25,62	-
WIIT	18,5	1,54	18,22	18,58	-6,51	512,38
Z						
Zalando	19,045	0,85	18,93	19,07	-9,71	-
Zignago Vetro	12,82	-4,90	12,82	13,52	-6,54	1.197,19
Zucchi	2,1	-4,55	2,1	2,23	-2,85	8,74

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	843.75	1.64
Cac 40	7665.63	0.71
Dax (Xetra)	16963.83	0.25
FTSE 100	7595.48	-0.44
Ibex 35	9905.40	0.17
Indice Gen	52861.56	0.86
Nikkei 500	3216.88	0.94
Swiss Market In.	11138.85	-0.64

EURIBOR 7-2-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,888	3,942
1 Mese	3,873	3,927
3 Mesi	3,898	3,952
6 Mesi	3,888	3,942
1 Anno	3,64	3,691

METALLI PREZIOSI

QUOTE ALL'8/2/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	57.7	60.65
Argento (per kg.)	608.42	665.65
Platino p.m.	890.00	0.0000
Palladio p.m.	934.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0758	-0,17	-2,64
Giappone	160,55	0,53	2,70
G. Bretagna	0,85378	0,09	-1,76
Svizzera	0,9409	0,17	1,61
Australia	1,6569	0,39	1,88
Brasile	5,3546	0,20	-0,13
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4505	0,03	-0,94
Danimarca	7,4562	-0,03	0,04
Filippine	60,148	-0,26	-1,85
Hong Kong	8,4139	-0,16	-2,52
India	89,2765	-0,16	-2,86
Indonesia	16843,42	-0,18	-1,38
Islanda	149,5	0,81	-0,66
Israele	3,9612	0,97	-0,95
Malaysia	5,131	0,01	1,05
Messico	18,3777	-0,02	-1,84
N. Zelanda	1,7668	0,26	0,94
Norvegia	11,412	0,32	1,53
Polonia	4,3375	-0,18	-0,05
Rep. Ceca	24,954	-0,12	0,93
Rep.Pop.Cina	7,742	-0,14	-1,39
Romania	4,9771	0,00	0,03
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4489	0,12	-0,70
Sud Corea	1433,01	0,22	-0,05
Sudafrica	20,393	0,12	0,22
Svezia	11,2705	-0,02	1,57
Thailandia	38,621	0,62	1,71
Turchia	32,9243	-0,15	0,83
Ungheria	387,03	-0,29	1,11

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.02.24	1339	99,98	0,00
14.03.24	3212	99,73	2,76
28.03.24	4815	99,53	3,33
12.04.24	3197	99,42	3,14
14.05.24	3712	99,09	3,21
31.05.24	5500	98,88	3,31
14.06.24	2799	98,77	3,23
12.07.24	2629	98,49	3,20
31.07.24	14607	98,24	3,36
14.08.24	13110	98,13	3,29
13.09.24	2460	97,90	3,17
14.10.24	2584	97,62	3,13
14.11.24	7193	97,37	3,08
13.12.24	7166	97,09	3,13
14.01.25	27842	96,81	3,12

MONETE AUREE

QUOTE ALL'8/2/2024	Domanda	Offerta
Marengo	344,79	365,9
Sterlina	434,77	461,39
4 Ducati	817,75	867,81
20 $ Liberty	1.805,61	1.915,04
Krugerrand	1.847,36	1.960,46
50 Pesos	2.227,31	2.363,67

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.02.24	99,98	99,949	0,00
14.03.24	99,729	99,701	2,76
28.03.24	99,53	99,5	3,33
12.04.24	99,419	99,397	3,14
14.05.24	99,09	99,057	3,21
31.05.24	98,877	98,85	3,31
14.06.24	98,772	98,751	3,23
12.07.24	98,493	98,473	3,20
31.07.24	98,239	98,215	3,36
14.08.24	98,134	98,113	3,29
13.09.24	97,897	97,883	3,17
14.10.24	97,62	97,601	3,13
14.11.24	97,369	97,335	3,08
13.12.24	97,089	97,1	3,13
14.01.25	96,81	96,859	3,12
BTP			
1.3.2024	100,026	100,032	0,00
15.4.24	99,37	99,339	3,67
15.5.2024	99,497	99,471	3,60
30.5.2024	99,386	99,363	3,62
1.7.2024	99,235	99,23	3,55
1.8.2024	98,187	98,176	3,62
1.9.2024	100,01	100,024	3,22
15.11.2024	98,41	98,45	3,41
1.12.2024	99,197	99,224	3,20
15.12.2024	97,218	97,247	3,39
1.2.2025	97,061	97,087	3,41
1.3.2025	101,58	101,62	2,84
28.3.2025	99,97	100,03	3,00
15.5.2025	97,73	97,77	3,15
1.6.2025	97,71	97,73	3,14
1.7.2025	98,07	98,33	3,07
15.8.2025	97,01	97,05	3,09
29.9.2025	100,55	100,6	2,81
15.11.2025	98,89	98,99	2,84
1.12.2025	98,02	98,06	2,90
15.1.2026	100,61	100,72	2,74
1.2.2026	94,99	95,03	3,08
1.3.2026	102,66	102,77	2,61
1.4.2026	93,62	93,69	3,12
15.4.2026	101,38	101,5	2,68
1.6.2026	96,73	96,77	2,90
15.7.2026	97,73	97,8	2,83
1.8.2026	92,83	92,78	3,05
15.9.2026	101,86	101,96	2,63
1.11.2026	110,74	111,04	2,25
1.12.2026	95,1	95,27	2,95
15.1.2027	93,79	93,9	2,99
15.2.2027	100,2	99,7	2,52
1.4.2027	94	94,14	3,00
1.6.2027	97,19	97,35	2,83
13.6.2027	100,72	100,85	3,02
1.8.2027	96,5	96,65	2,87
15.9.2027	92,64	92,82	3,03
1.11.2027	111,67	111,98	2,40
1.12.2027	98,22	98,36	2,83
1.2.2028	95,65	95,9	2,93
15.3.2028	88,8	89	3,18
1.4.2028	100,73	100,98	2,79
15.7.2028	88,92	89,11	3,14
1.8.2028	102,23	102,5	2,81
1.9.2028	106,24	106,51	2,70
10.10.2028	103,05	103,07	3,06
1.12.2028	98,1	98,24	2,89
1.9.2029	103,54	103,74	2,81
15.2.2029	86,92	87,19	3,25
15.6.2029	97,25	97,5	3,03
1.8.2029	98,24	98,5	3,00
1.11.2029	109,82	110,1	2,74
15.12.2029	102,17	102,5	2,98
1.3.2030	100,41	100,78	3,01
1.4.2030	88,48	88,82	3,29
15.6.2030	101,12	101,49	3,03
1.8.2030	85,38	85,64	3,39
15.11.2030	102,74	103,09	3,05
1.12.2030	88,66	89	3,34
15.02.2031	99,52	99,86	3,16
1.4.2031	83,39	83,73	3,46
1.5.2031	115,63	116,06	2,86
1.8.2031	80,58	80,89	3,53
30.10.2031	102,6	103,05	3,14
1.12.2031	81,97	82,32	3,52
1.3.2032	86,15	86,53	3,45
1.6.2032	80,64	81,07	3,56
1.12.2032	90,87	91,3	3,40
1.2.2033	114,88	115,35	3,14
1.5.2033	104,74	105,18	3,27
1.9.2033	89,24	89,72	3,50
1.11.2033	103,99	104,5	3,34
1.3.2034	102,53	103,02	3,40
1.8.2034	109,11	109,6	3,36
1.3.2035	94,22	94,66	3,60
30.4.2035	100,21	100,89	3,50
1.3.2036	75,42	75,81	3,86
1.9.2036	82,11	82,63	3,80
1.2.2037	99,35	99,83	3,59
1.3.2037	68,57	69	3,97
1.3.2038	90,06	90,6	3,79
1.9.2038	86,51	87,07	3,83
1.8.2039	108,06	108,93	3,72
1.10.2039	98,38	99,1	3,80
1.3.2040	86,4	86,95	3,89
1.9.2040	107,97	108,65	3,75
1.3.2041	70,18	70,57	4,04
1.9.2043	100,42	101,13	3,90
1.9.2044	104,57	105,35	3,86
30.4.2045	61,31	61,68	4,08
1.9.2046	84,12	84,77	3,94
1.3.2047	76,34	76,87	3,97
1.3.2048	86,41	86,9	3,93
1.9.2049	91,59	92,38	3,92
1.9.2050	70,28	70,79	4,00
1.9.2051	58,86	59,3	3,98

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.17
e tramonta alle 17.25
La Luna Sorge alle 7.28
e tramonta alle 16.39
Il Santo Santa Apollonia
Il Proverbio
Baste une cjavre cu la rogne par ruvinânt un trop
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

L'andamento dell'economia cittadina

I NUMERI

La crisi di ferramenta e rivendite di arredi

Ferramenta, rivendite di arredi, ma anche negozi specializzati nella vendita di articoli culturali e ricreativi. Sono queste le categorie che più soffrono secondo l'elaborazione dell'Ufficio studi della Confcommercio basata sui dati del Centro studi delle Camere di Commercio "G. Tagliacarne". Nel 2012 in centro storico erano aperte 70 attività che i codici camerali definiscono come «commercio di altri prodotti per uso domestico in esercizi commerciali». Sono, in soldoni, i negozi che vendono arredi, illuminazione, tappeti, tessili, elettrodomestici e le ferramenta: ne sono rimasti aperti 40, con un saldo negativo di 30 unità. Da 70 a 44 sono passati gli esercizi commerciali al dettaglio che in centro vendono articoli culturali e ricreativi (libri, giornali, dischi, ma anche articoli sportivi e giocattoli). Drastico anche il calo degli ambulanti, scesi da 39 a 19. —

LA SITUAZIONE DEL COMMERCIO A UDINE

Numero imprese nel centro storico / Numero imprese non nel centro storico

	2012		2019	
	Numero imprese nel centro storico	Numero imprese non nel centro storico	Numero imprese nel centro storico	Numero imprese non nel centro storico
COMMERCIO AL DETTAGLIO	564	403	498	355
Esercizi non specializzati	34	19	24	26
Prodotti alimentari, bevande	48	28	49	26
Tabacchi	30	31	28	30
Carburante per autotrazione	12	31	16	25
App. informatiche e per le telecomunicazioni (ict) in esercizi specializzati	8	7	14	8
Altri prodotti per uso domestico in esercizi specializzati	70	44	51	31
Articoli culturali e ricreativi in esercizi specializzati	70	44	59	30
Altri prodotti in esercizi specializzati	222	124	206	107
Farmacie	14	11	14	13
Commercio al dettaglio ambulante	39	46	26	32
Commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banchi e mercati	17	18	11	27
ALBERGHI, BAR, RISTORANTI	358	235	373	258
Servizi di alloggio	15	17	22	15
– Alberghi	10	13	14	9
– Altre forme di alloggio	5	4	8	6
Bar, ristoranti	343	218	351	243
– Ristoranti	129	93	166	113
– Bar	214	125	185	130

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati Centro Studi delle Camere di Commercio G. Tagliacarne

In centro storico persi 116 negozi in undici anni «Troppa burocrazia»

Un'attività su cinque ha chiuso i battenti, saldo negativo anche in periferia
Da Pozzo (Confcommercio): «Insostenibili i costi della fiscalità locale e nazionale»

Christian Seu

Il centro storico ha perso un negozio su cinque in un decennio. Erano 564 nel 2012, sono 448 oggi secondo l'ultima rilevazione elaborata dall'Osservatorio sulla demografia d'impresa nelle città italiane di Confcommercio nazionale, che risale al giugno dello scorso anno. Ma la perdita delle insegne commerciali non riguarda solo il centro: i dati certificano il calo del 15 per cento anche nel resto del territorio comunale.

LE RAGIONI DELLA CRISI

Facile mettere in fila i motivi che stanno portando a una generalizzata diminuzione degli esercizi commerciali. Le guerre e l'aumento dei costi delle materie prime dal 2022 a questa parte, prima la pandemia con le restrizioni che hanno modificato le abitudini dei consumatori. E strettamente legato a quest'aspetto, c'è il sempre più diffuso ricorso allo shopping online. A Udine dal 2012 al 2023 il calo è del 20 per cento nel commercio al dettaglio del centro storico (da 564 a 448 imprese, -116) e del 15 per cento nell'area non centrale (da 403 a 343, -60). L'impatto della crisi è meno rilevante sui dati di alberghi, bar e ristoranti: in centro storico si passa da 358 a 343 (-4 per cento), mentre fuori dal centro c'è un incremento da 235 a 244 (+4 per cento). Quanto al raffronto tra il 2019 e il 2023, gli anni del Covid e del post Covid, il trend a negativo rimane evidente sul commercio, che segna -50 imprese in centro storico e -12 fuori dal centro, e analogamente su pubblici esercizi e ricettività il saldo è preceduto dal segno meno sia in centro (-30), che in periferia (-14).

L'ANALISI

«Le difficoltà del terziario, che rimane peraltro settore centrale nell'economia cittadina, se pensiamo agli oltre 11.500 lavoratori a Udine nel commercio e nell'ospitalità – è il commento del vicepresidente nazionale di Confcommercio e provinciale di Udine Giovanni Da Pozzo –, emergono quando manca una programmazione urbanistica che sia coerente con le dimensioni della città. Gli amministratori dovrebbero guardare più in là rispetto

I DATI

SONO ELABORATI DALL'OSSERVATORIO DELLA CONFCOMMERCIO NAZIONALE

«Manca anche una programmazione urbanistica che sia coerente con le dimensioni della città»

Meno chiusure tra bar, ristoranti e attività ricettive Il calo è del 4% e nei quartieri il saldo è positivo

IN PIAZZA SAN GIACOMO

Chiude Confezioni Jesse ha vestito tre generazioni dal dopoguerra a oggi

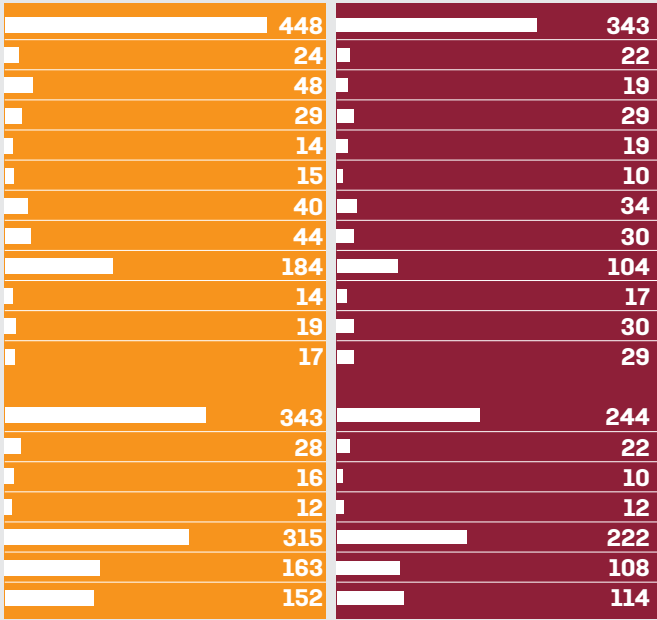
Fin dal dopoguerra ha caratterizzato lo shopping cittadino, vestendo almeno tre generazioni di udinesi. Il negozio "Confezioni Jesse" di piazza San Giacomo, all'imbocco con via Sarpi, da oltre 70 anni è un punto di riferimento per chi è alla ricerca di capi di abbigliamento dal taglio classico. Entro la fine dell'estate, però, terminerà la sua attività, lasciando vuoto uno degli angoli più caratteristici della piazza, tra la chiesa e i portici. In questi giorni è partita una svendita totale per cessata attività.

«Prima dell'estate abbasseremo per l'ultima volta le serrande – conferma Tarin Jesse, che gestisce in prima persona il punto vendita dopo la morte del padre Raimondo, lo scorso novembre –. Non abbiamo una data limite: quando finiremo la merce chiuderemo. Abbiamo ipotizzato qualche mese. Vedremo».

La notizia della chiusura ha lasciato di stucco molti dei clienti storici, che ieri sono entrati nel negozio attirati dalla notizia della svendita. Tra i motivi principali della chiusu-

FINO AL 13 MARZO

Imprenditrici: c'è un bando

Scattano dalle 9.15 di martedì 13 febbraio (e fino alle 16.30 del 13 marzo) i termini per la presentazione delle domande di contributo a sostegno di progetti di imprenditoria femminile nei settori dell'artigianato, dell'industria, del commercio, del turismo e dei servizi. L'avviso e i fondi sono della Regione e il procedimento sarà gestito dalle Camere di Commercio territoriali. Possono richiedere i contributi le nuove imprese femminili del Fvg, con dimensione di pmi, per tutta una serie di spese espressamente indicate nell'avviso (da vari tipi di spese per investimenti, a quelle per la costituzione, fino a quelle di primo impianto o per microcredito). L'intensità del contributo è del 50 % della spesa ammissibile, salvo che l'impresa femminile abbia richiesto un'intensità minore. L'ammontare minimo del contributo è di 2.500 euro e il massimo di 30 mila euro. Per nuova impresa si intende l'impresa iscritta da meno di 36 mesi al registro delle imprese alla data di presentazione della domanda di contributo. Tutte le informazioni sulle spese ammissibili e le condizioni per ottenere i fondi sono disponibili sui www.pnud.camcom.it oltre che sul sito della Regione. —

all'arco temporale del loro mandato elettorale. La sempre più consolidata abitudine agli acquisti online ha indubbiamente aumentato in certi settori la desertificazione, ma non dimentichiamo anche il peso delle incombenze burocratiche e gli insostenibili costi della fiscalità sia nazionale che locale». «La situazione rimane di sofferenza – aggiunge il presidente del mandamento di Confcommercio Udine Giuseppe Pavan – ed è conseguenza della riduzione del potere d'acquisto delle famiglie. Nell'attesa che possa dare i suoi frutti l'iniziativa dei Distretti del commercio, come pure la riforma il cui iter è partito in settimana con la presentazione dell'assessore Bini, la nostra associazione continuerà a lavorare sui tavoli istituzionali perché si creino le condizioni migliori per fare impresa in città. Di certo, si deve insistere nella ricerca di una nuova capacità di pianificazione, meno burocratica, per dare risposte alle esigenze contingenti e arginare la perdita di funzioni della città».

L'OSSERVATORIO

L'Osservatorio della demografia d'impresa è un'analisi dell'Ufficio Studi di Confcommercio sui cambiamenti del commercio e delle imprese nelle città italiane negli ultimi dieci anni, con particolare riguardo ai centri storici. La nona edizione arriva in una fase che ha visto superare il picco della crisi dovuta alla pandemia e alla stagnazione dei consumi, ma che si confronta oggi con nuove emergenze. Con il contributo del Centro studi delle Camere di Commercio Tagliacarne sono osservati 120 comuni medio-grandi, di cui 110 capoluoghi di provincia e dieci comuni non capoluoghi di media dimensione; sono escluse le città di Milano, Napoli e Roma perché multicentriche e non è dunque possibile nel loro caso la distinzione tra centro storico e non centro storico. Da quanto emerge, tra il 2012 e il 2023, in Italia, sono spariti oltre 111 mila negozi. —

Le nuove iscrizioni agli albi camerali superano le cessazioni
L'onda lunga dei bonus continua a premiare il comparto edile

In città 78 imprese in più Costruzioni, ristorazione e servizi sanitari privati trainano il segno positivo

IL REPORT

La "coda" dell'effetto 110 percento nelle costruzioni, ma anche il momento positivo della ristorazione e l'aumento di richieste (e quindi di offerta) nel comparto della sanità privata.

Se il commercio è alle prese con difficoltà oggettive, certificate dai dati degli ultimi undici anni, il settore edile, l'alberghiero e quello dei servizi sanitari hanno registrato nel corso del 2023 un saldo positivo, che fa pendere la bilancia tra chiusure e nuove aperture di aziende in città a favore di queste ultime: le nuove iscrizioni agli elenchi camerali sono state nel corso dell'anno passato 557, a fronte delle 479 cessazioni. Bilancio dunque positivo di 78 unità (0,78 per cento), a conferma del trend del post-pandemia, che riguarda un po' tutta la regione.

Dal 2021 a oggi le nuove aperture registrate sul territorio comunale di Udine hanno sempre superato le chiusure, come conferma l'elaborazione del Centro studi della Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamere.

Il report, aggiornato al 31 dicembre, conferma le sofferenze del commercio, che in città ha perso altre trenta attività nel corso dell'anno passato (ora sono 2.253, con un saldo negativo di 1,31 punti percentuali). Trend peggiore per le attività sportive, artistiche e di intrattenimento (-4,09 per cento), che però hanno numeri decisamente più ridotti (calo di 7 unità, ne restano attive 164).

Sono cresciute di 18 unità invece le imprese che operano in campo edile, salite a quota 1.263: un effetto legato all'aumento della richiesta nel settore, dettato evidentemente dai bonus previsti negli anni del post-Covid dal governo, 110 per cento in testa.

«Il dato positivo è che ogni anno ci sono più aziende che aprono rispetto a quelle che chiudono», analizza il presidente della Camera di Commercio di Pordenone e Udine, Giovanni Da Pozzo, commentando i dati sulle iscrizioni e cessazioni delle imprese in città. «Assistiamo al ricambio in alcuni settori, all'ingresso di nuove generazioni per le quali fare impresa evidentemente è tutt'altro che disdicevole – aggiunge il numero uno dell'ente camerale friulano –. In generale, il macrotrend premia il comparto dei servizi: soprattutto dopo la pandemia c'è maggior attenzione a tutto ciò che riguarda il benessere personale, mentre la contrazione del potere d'acquisto dei redditi fissi, legata all'aumento dell'inflazione, potrebbe aver contribuito alla penalizzazione del settore del commercio al dettaglio, che negli ultimi anni ha dovuto subire prima la diffusione della grande distribuzione e poi il dilagare degli acquisti online». —

CHR.S.

I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELLE IMPRESE NEL COMUNE DI UDINE

Valori assoluti e variazioni % dello stock calcolati al netto delle cessazioni d'ufficio

SETTORI	Imprese registrate al 31.12.2023	Var. Ass. 2023	Var. % 2023
Agricoltura, silvicoltura, pesca	234	▼ -4	▼ -1,68
Estrazione di minerali da cave e miniere	3	0	0,00
Attività manifatturiere	622	▲ 3	▲ 0,48
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ecc.	36	0	0,00
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione di rifiuti	15	▼ -1	▼ -6,25
Costruzioni	1.263	▲ 18	▲ 1,45
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	2.253	▼ -30	▼ -1,31
Trasporto e magazzinaggio	193	▼ -3	▼ -1,53
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	895	▲ 17	▲ 1,94
Servizi di informazione e comunicazione	523	▲ 3	▲ 0,58
Attività finanziarie e assicurative	399	▲ 5	▲ 1,27
Attività immobiliari	985	0	0,00
Attività professionali, scientifiche e tecniche	839	▲ 15	▲ 1,82
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	384	▲ 2	▲ 0,52
Istruzione	77	▲ 1	▲ 1,32
Sanità e assistenza sociale	96	▲ 6	▲ 6,67
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	164	▼ -7	▼ -4,09
Istruzione	641	▲ 11	▲ 1,75
Sanità e assistenza sociale	450	-	-

Fonte: elaborazione Centro Studi CCIAA di Pordenone Udine su dati InfoCamere WITHUB

ra c'è la scomparsa di Riccardo Jesse: «Nel dopoguerra era stato suo papà insieme a sua sorella maggiore ad avviare l'attività – ricorda Tarin –. Lui all'epoca aveva tredici anni e ha trascorso tutta una vita tra queste mura. Io ho cominciato a lavorarci da circa vent'anni. Papà è rimasto qui fino all'ultimo, prima di stare poco bene. La sua scomparsa è stata un duro colpo e ci ha convinti a decidere di cessare l'attività». È dispiaciuta Tarin Jesse, ma determinata: «Ho tanti ricordi in questo negozio, il dispiacere è enorme. Mi viene il magone a pensarci, ma non è possibile fare altrimenti. Ormai la decisione è presa». L'edificio che ospita il punto vendita è di proprietà della famiglia Jesse. Negli anni del boom economico il negozio di sviluppava su due piani e coinvolgeva anche un'ala verso via Sarpi oggi non più utilizzata. «Nel momento migliore dell'attività, quando ero ragazzina – continua Jesse – nel negozio lavoravano diciotto persone più mio padre e i miei zii. Il movimento di clienti era davvero intenso. Oggi siamo rimasti in tre».

Nel corso degli anni "Confezioni Jesse" è stato frequentato soprattutto da chi necessitava di un abito elegante o da cerimonia: «Molti anni fa andavano per la maggiore gli abiti da sposa. Ero bambina ma ricordo che venivano da tutto il Friuli per sceglierli. Avevamo una sartoria interna. Questa cosa ci ha caratterizzato per molto tempo», ricorda Tarin Jesse, che negli anni è stata testimone di un declino del commercio cittadino: «Le cose sono cambiate in peggio – è il suo pensiero – ma non solo a Udine o in Friuli, anche a livello nazionale. E questo è davvero preoccupante. Le persone vanno meno alla ricerca della qualità e del servizio di un certo livello».

Sul futuro dell'edificio e dello spazio commerciale non ha voluto dare anticipazioni: «Vedremo cosa succederà. Si chiude un'era ma potrebbe aprirsene un'altra. È prematuro parlarne». Parole che in qualche modo fanno intendere come lo spazio commerciale affacciato di piazza San Giacomo non sia destinato a restare chiuso a lungo. Vista la posizione e la storicità dell'edificio, l'auspicio della città e della stessa amministrazione comunale è che le serrande non restino abbassate per troppo tempo. —

ALESSANDRO CESARE

Tarin Jesse: «Per molti anni abbiamo vestito le spose della regione»

IL LUTTO

Addio al professor Susmel, tra i fondatori di Agraria

Addio al professor Piero Susmel, 79 anni, ordinario di Nutrizione e alimentazione animale, in pensione da dieci anni. È deceduto all'ospedale. «Stimato dagli allievi e dai colleghi e apprezzato dagli studenti – lo ricorda il rettore Roberto Pinton –, Susmel lascia un incancellabile ricordo nella comunità accademica. L'ho conosciuto quando ero studente a Padova e l'ho poi incontrato a Udine dove ho avuto l'onore di diventarne collega. Amava l'Università di Udine, a cui ha dedicato tutte le sue energie professionali e personali. È grande il dispiacere per la sua scomparsa e forte la vicinanza alla figlia e collega Sabina». Già professore incaricato nella Facoltà di Agraria dell'Università di Padova, dal 1980 è stato un docente che ha contribuito alla fondazione della Facoltà di Agraria e dell'ateneo friulano. Ha promosso l'istituzione della facoltà di Medicina Veterinaria dell'ateneo, di cui è stato il primo preside nel 1999, e del corso triennale di Biotecnologie. È stato presidente dell'Azienda agraria universitaria "Antonio Servadei" dell'ateneo. Per lunghi periodi ha assunto la direzione dell'Istituto di Produzione animale e del Dipartimento di Scienze animali. Studioso di valore, lascia una ricca produzione scientifica che si connota per originalità dei temi e rigore metodologico. Tra i suoi lavori, che toccano temi rilevanti delle scienze animali, spiccano gli studi sulla fisiologia, biochimica e microbiologia del rumine. Attento alle esigenze dell'istituzione universitaria, cui ha dedicato la sua vita, Susmel ha ricoperto numerosi incarichi scientifici e organizzativi, come coordinatore di dottorato e di corsi di studio, delegato del rettore, presidente del collegio dei direttori di dipartimento, presidente del Policlinico universitario. Socio dell'Associazione per la scienza e le produzioni animali, di cui è stato membro del consiglio direttivo, il suo impegno come ricercatore lo ha portato a essere membro di prestigiosi consigli scientifici, come il consiglio e la segreteria della Federazione europea di scienze animali e di autorevoli accademie, come la British Society of Animal Production. La data del funerale non è stata ancora fissata. —

Il professor Piero Susmel

SICUREZZA

Dopo le aggressioni l'area del Città fiera diventa "zona rossa"

Scatterà il Daspo urbano per eventuali condotte scorrette
Il Comune di Martignacco si doterà di apposito regolamento

Anna Rosso

Dopo le aggressioni, il Daspo urbano. Nei giorni scorsi un controllore dei bus e un gruppo di 16enni erano stati assaliti e picchiati da una baby-gang all'esterno del centro commerciale Città Fiera di Torreano di Martignacco e adesso quell'area, come è stato deciso ieri in Prefettura, diventerà una sorta di "zona rossa" nell'ambito della quale eventuali condotte scorrette potranno essere immediatamente sanzionate con il cosiddetto Daspo urbano (propriamente si chiama Dacur, Divieto di accesso alle aree urbane). È emerso ieri pomeriggio durante la riunione, nel palazzo del Governo di via Pracchiuso, del Comitato di ordine e sicurezza pubblica al quale hanno partecipato, oltre al prefetto Domenico Lione e ai rappresentanti delle forze dell'ordine, anche i vertici di Arriva Udine, la società di trasporto pubblico locale e il sindaco di Martignacco Gianluca Casali.

«Abbiamo parlato – ha spiegato il prefetto Lione a margine della riunione – della possibilità di ricomprendere, tra le zone nelle quali è possibile adottare i Dacur, anche quella del Città Fiera e abbiamo quindi chiesto al Comune di Martignacco di dotarsi dell'apposito regolamento, in base a quanto previsto dal decreto Minniti del 2017. Così avremo a disposizione uno strumento in più».

Durante la riunione del medesimo Comitato avvenuta il 31 gennaio scorso – l'incontro era finalizzato a migliorare la sicurezza sui bus e nelle autostazioni – prefetto e questore avevano già evidenziato la necessità di potenziare le misure di sicurezza. Su proposta del questore, era stato deciso di attivare un sistema di collegamento tra la sala operativa di Arriva e le centrali di Questura e carabinieri, così da consentire l'immediata visione delle immagini delle telecamere interne ai mezzi e il conseguente intervento in tempo reale. Nel frattempo, polizia, carabinieri e guardia di finanza hanno intensificato la loro attività di controllo nei luoghi ritenuti più sensibili. «Intanto che il sistema parte e arriva a regime – conclude il prefetto –, la sicurezza va gestita e bisogna fare prevenzione, soprattutto nei punti in cui si verificano maggiormente questi episodi che saranno oggetto di controlli più capillari da parte delle forze dell'ordine». —

Le persone ritenute pericolose potranno essere allontanate dalla zona del centro commerciale Città Fiera

IL CASO

Scrive un commento sui social Minacce di morte a una giornalista

Minacciata di morte in seguito a un commento su Facebook contro la caccia. È quanto denunciato da Irene Giurovich, giornalista, scrittrice e attivista per i diritti degli animali. Aveva commentato su Facebook sul profilo della pagina Messaggero Veneto un post riguardante la notizia di una cena fra cacciatori, sostenendo la necessità di abolire la caccia. Il commento ha scatenato reazioni accese. Un cacciatore, sotto il suo post, è arrivato ad augurarle che «la prossima volta» i cacciatori «non sbagliano il bersaglio», un'intimidazione che la giornalista ha segnalato alle forze dell'ordine. La vicenda non è un caso isolato ma s'inserisce in un contesto più ampio di intimidazioni verso chi si oppone alla caccia. Federazione Nazionale della Stampa e l'Associazione della Stampa del Friuli Venezia Giulia si sono levate in difesa della libertà di espressione esprimendo solidarietà.

IN TRIBUNALE

Arrestata per rapina a un 84enne Il giudice la rimette in libertà

È stata arrestata nella serata di lunedì con l'accusa di rapina ai danni di un 84enne, ma è già libera. Il giudice per le indagini preliminari Roberta Sara Paviotti non ha convalidato l'arresto di Khady Mbaye, 38enne senegalese e, rigettando la richiesta di applicazione della misura cautelare, ne ha disposto la liberazione.

A chiamare i carabinieri era stato l'anziano, prima per segnalare che una donna di sua conoscenza non se ne voleva andare dalla sua abitazione, poi per denunciare che la stessa lo aveva derubato, impossessandosi di 60 euro che lui aveva nascosto in un comodino della camera da letto per poi scappare. Ai militari dell'Arma che erano subito giunti nella sua abitazione aveva raccontato che la donna lo aveva spintonato verso il corridoio per poi scappare.

Non un a sconosciuta, si diceva, visto che il pensionato ha raccontato ai carabinieri di aver conosciuto la 38enne due anni fa, di averla ospitata per da marzo a settembre 2023 perché l'aveva vista in difficoltà. Una convivenza che si era interrotta quando, nel corso di una lite, la donna lo aveva colpito al volto con un pugno. Da allora, aveva continuato a fargli visita di tanto in tanto; spesso era in cerca di soldi – riferiva l'anziano – e quando non li otteneva da lui rovistava nei cassetti di casa urlava e lo spintonava.

Fino a lunedì sera quando, stando al racconto del pensionato, se n'era andata dopo essersi impossessata di 60 euro.

I carabinieri l'avevano fermata poco dopo nei paraggi dell'abitazione dell'anziano, ma non le avevano trovato soldi addosso. Nel corso dell'interrogatorio la donna aveva negato ogni addebito, affermando di non aver visto il pensionato quella sera, ma di aver invece fatto visita a un vicino. Non sono emersi riscontri al fatto che ci sia stata violenza, visto che l'anziano al telefono ha negato che la donna gli avesse messo le mani addosso, mentre nella denuncia ha riferito di essere stato spintonato.

Alla luce di questi elementi il Gip non ha ritenuto sussistenti i gravi indizi di reato di rapina aggravata, né legittimo l'arresto. Punti sui quali aveva eccepito pure il difensore della donna, avvocato Luca Beorchia per il quale «è necessario approfondire i rapporti in essere fra le parti per fare piena luce sull'episodio». —

SICUREZZA

Controlli in Borgo Stazione

Controlli in Borgo Stazione ieri pomeriggio. Impegnate forze di Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza e l'unità cinofila della polizia locale. Sono state controllate alcune persone e, come spesso accade, le aree verdi della zona, comprese le aiuole lungo via Roma e viale Leopardi.

Alcuni momenti degli incontri formativi che si sono svolti ieri mattina nella sede del polo umanistico dell'Università, in via Margreth, nell'ambito del progetto Sa.pr.emo (FOTO PETRUSSI)

Quattordici scuole partecipano al progetto Sa.pr.emo. che coinvolge Polizia, Asufc, ateneo, Confindustria e Danieli

Dipendenze, violenza di genere e bullismo Oltre 1.200 studenti a confronto all'università

L'INIZIATIVA

Oltre 1.200 studenti delle scuole superiori della provincia hanno partecipato lunedì, martedì e ieri nella sede del polo umanistico dell'Università, in via Margreth, all'appuntamento con gli eventi formativi di "Sa.pr.emo.", il progetto nato grazie alla collaborazione tra Questura di Udine, Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, Ufficio scolastico regionale di Udine, Comune di Udine, Consulta Provinciale degli Studenti, Confindustria Udine, Danieli spa e Università degli studi di Udine.

Questa settimana hanno partecipato alle attività proposte i ragazzi degli istituti Zanon, Sello, Marinelli, Malignani, Bertoni, Uccellis, Volta, Marinoni, del centro provinciale di per l'istruzione degli adulti (Cpia) e dello Ial, mentre nei prossimi giorni saranno coinvolti l'Isis Bassa Friulana, il Linussio di Codroipo, il D'Aronco di Gemona, il Bachmann di Tarvisio e il Mattei di Latisana.

Tre i temi portanti su cui gli studenti si sono confrontati con i relatori: salute e dipendenze, empowerment e autorealizzazione, scelte e legalità. Ogni approfondimento è stato condotto da professionisti del Dipartimento dipendenze dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, dai Giovani Imprenditori di Confindustria affiancati da professionisti dell'educazione e dalla Polizia. Questi ultimi, ad esempio, hanno affrontato il tema della violenza di genere e del cyberbullismo, mentre i responsabili del Dipartimento dipendenze hanno incentrato il loro intervento sugli effetti delle sostanze psicoattive, sfatando alcuni falsi miti e spiegando agli studenti come il cervello reagisca all'assunzione di alcol e droghe.

Tra i relatori coinvolti, Federica Rizzi e Andrea Monculli, educatori e responsabili del progetto Sa.pr.emo., la psicologa Federica Molinaro, che ha parlato di neuroscienze e l'educatore Marvin Rida.

«Abbiamo adottato metodologie didattiche interattive per cercare di coinvolgere i ragazzi – spiega Rizzi –. Ad esempio sono stati utilizzati gli smartphone, attraverso un'applicazione, per rispondere in tempo reale a quiz e domande. Ma abbiamo utilizzato anche video e contenuti multimediali, proprio con l'obiettivo di rendere protagonisti gli studenti che hanno partecipato all'iniziativa».

Il nome del progetto – Sa.pr.emo. – è l'acronimo di tre termini: "salute", fulcro e obiettivo ultimo di promozione del progetto; "protagonisti", che richiama il ruolo dei giovani e dell'intera cittadinanza all'interno della loro vita pubblica e privata artefici e responsabili delle scelte di benessere o di rischio; "emozioni", capaci di guidare e influenzare le azioni, le decisioni e l'apprendimento.

La piattaforma mira a promuovere tutte le dimensioni della salute, le scelte positive rispetto agli stili di vita e alla legalità, la cittadinanza attiva e consapevole, l'empowerment e la realizzazione personale, ma anche a prevenire i comportamenti a rischio, l'uso o l'abuso di sostanze psicoattive e i comportamenti di dipendenza. Tra gli obiettivi anche il rafforzamento delle life skill, «con particolare attenzione al pensiero critico, alle capacità decisionali e alla risoluzione dei problemi, al fine di aumentare il senso dell'autoefficacia e dell'autostima», come si legge nella scheda che illustra il progetto. Gli appuntamenti ospitati all'università sono soltanto il primo tassello del percorso formativo: le attività proseguono poi nelle classi, grazie a un kit fornito ai docenti dei gruppi partecipanti. —

CHR.S.

Costume & Società

NELLA CAPPELLA

Le immagini storiche

Alcune delle foto che saranno esposte alla mostra fotografica allestita nella cappella della chiesa di Sant'Osvaldo in occasione dei 100 anni di storia: in alto una processione, a sinistra la chiesa realizzata nel 1911 distrutta dall'esplosione del 1917, a destra i lavori di realizzazione delle nuova chiesa nel 1923 inaugurata l'11 febbraio del 1924

Sant'Osvaldo i 100 anni della chiesa

Da oggi a domenica celebrazioni, messe e una mostra fotografica

Viviana Zamarian

Il profilo di una chiesa squarciata dall'esplosione che si staglia all'orizzonte. Lo scoppio della polveriera nel 1917 durante la Prima Guerra mondiale aveva spazzato via la chiesa di Sant'Osvaldo. L'intero quartiere di Udine Sud fu raso al suolo da una serie di violentissime esplosioni la cui causa non fu mai chiarita. Tutt'attorno c'erano solo macerie.

Ma la comunità non si arrese, si doveva ripartire. E così avvenne. Ben presto iniziarono i lavori per la costruzione di un nuovo edificio che fu inaugurato l'11 febbraio 1924. Fu dedicato come il precedente, edificato nel 1911, alla Beata Vergine di Lourdes nel ricordo dell'apparizione a Bernadette Soubirous (1858-1859).

Cento anni di storia che da oggi fino a domenica saranno celebrati nella parrocchia. Si inizierà questa mattina, alle 9, con la celebrazione della messa e alle 18.30 con l'adorazione eucaristica e Vespri della Beata Vergine Maria. Si proseguirà domani, alle 9, con la recita delle Lodi e alle 18.30 con la messa solenne prefestiva animata dai ragazzi e dai giovani dell'oratorio e della catechesi con al termine un momento conviviale di festa. Domenica 11, alle 8.30 e alle 11.30, ci saranno le due messe solenni che si concluderanno con dei festeggiamenti per il secolo di storia della chiesa.

Una storia raccontata attraverso le immagini della mostra fotografica realizzata grazie all'impegno dei volontari della parrocchia Paola, Stefano, Massimo e Luigino e allestita nella cappella della chiesa da Gianni e Daniele. I lavori iniziali, le processioni, le celebrazioni che coinvolgevano l'intera comunità, le prime comunioni, le trasformazioni che la chiesa ha vissuto nell'arco di questo periodo. Un viaggio dal bianco e nero ai colori, un viaggio attraverso i volti dei parroci e dei cappellani che si sono susseguiti e che ne hanno segnato la storia, un viaggio che racconta dei fedeli, delle famiglie che attivamente, attraverso la loro opera di volontariato, hanno sempre contribuito a rendere "viva" la chiesa di Sant'Osvaldo. Una comunità, come ha sottolineato anche don Ezio Giaiotti, che si ritroverà durante questo fine settimana affrontando importanti tematiche di riflessione e di approfondimento sul perdono e sull'importanza della comunione e dell'aiuto reciproco.

Immagini, quelle della mostra, che dunque raccontano cento anni di storia della chiesa di Sant'Osvaldo, senza dimenticare l'edificio precedente, costruito nel 1911 per volere dell'allora parroco don Eugenio Bianchini che lo volle dedicare alla Madonna di Lourdes e che fu benedetto il giorno di Natale di quello stesso anno dall'arcivescovo di Udine Anastasio Rossi.

Sei anni dopo la mattina del 27 agosto 1917 alle 10.45 iniziarono le prime esplosioni che poi proseguirono fino alla sera, così come si evince dai resoconti rintracciabili negli archivi della parrocchia e del Comune. La chiesa, come almeno cento case a Sant'Osvaldo, fu completamente distrutta.

Oggi volontari e parrocchiani si sono così messi a disposizione per allestire non soltanto la mostra fotografica ma anche il tendone in cui si svolgeranno i festeggiamenti per il secolo di storia della chiesa. —

IN VATICANO

Monsignor Mazzocato incontra il Santo Padre

«Due ore di dialogo a 360 gradi, in un clima di grande simpatia e fraternità»: è quanto ha dichiarato il Patriarca di Venezia e Presidente della Conferenza Episcopale Triveneto ieri, appena terminata l'udienza con il Santo Padre Francesco avvenuta nella Biblioteca Privata del Palazzo Apostolico

Il parroco: rifletteremo anche sul perdono
Coinvolti anche i bimbi della materna

Don Ezio Giaiotti: «Un'occasione di crescita per la comunità»

Dall'alto la chiesa di Sant'Osvaldo, monsignor Giaiotti, i lavori alla statua della Beata Vergine, una processione e il vescovo Zaffonato

L'INTERVENTO

Un momento di riflessione e di comunione per una comunità intera. Un momento di incontro e di crescita, soprattutto. Perchè «la ricorrenza della Beata Vergine di Lourdes, contitolare della chiesa di Sant'Osvaldo, ci pone di fronte al messaggio di conversione che la giovane Bernadette Soubirous raccolse». A riferirlo è monsignor Ezio Giaiotti, parroco delle parrocchie di Sant'Osvado e San Paolo dall'ottobre del 2008.

«Che cosa significò l'indicazione che ricevette questa ragazza nel corso delle apparizioni quando Maria le disse: "Va dai sacerdoti e dì loro di costruire una chiesa?" – prosegue il sacerdote –. Non voleva indicare di costruire un edificio fisico ma aveva un significato molto più profondo: la Chiesa deve essere intesa come luogo di riconciliazione e di comunione con Dio e con gli uomini. Ecco questo è quello che è la Chiesa nella sua natura più vera, una esperienza di perdono».

Una occasione, dunque, quella che la parrocchia di Sant'Osvaldo vivrà durante il fine settimana, di riunirsi e di rafforzarsi «ricordando le parole pronunciate da Papa Francesco durante un discorso alla Curia romana – afferma monsignor Giaiotti – che ha ribadito come la fede, specialmente in Europa, ma pure in gran parte dell'Occidente, non costituisce più un presupposto ovvio del vivere in comune, anzi spesso viene perfino negata, derisa, emarginata e ridicolizzata. Si tratta di una verità che possiamo sperimentare in quello che accade nel nostro vivere: non siamo in un'isola felice e viene da chiedersi se si è fuori dalla storia quando si testimonia il perdono nelle relazioni interpersonali e in quelle con Dio oppure quello della comunione».

«Mi chiedo questo – aggiunge il sacerdote –: se perde questi valori che formano il suo vivere umano o meglio ancora la sua "etica" che cosa potrà diventare a questo punto la nostra società? E allora ecco che deve risuonare la parola di Gesù che per noi diventa un mandato: "Quel che avete udito sotto voce gridatelo dai tetti"».

Il programma dei festeggiamenti riguarderà oltre che la parrocchia anche la scuola dell'infanzia per coinvolgere anche i più piccoli in questo importante appuntamento in cui saranno rivissuti alcuni dei momenti della lunga storia della chiesa di Sant'Osvaldo.

Ieri i piccoli allievi della materna hanno partecipato a un incontro con letture e proiezioni sulle apparizioni della Beata Vergine Maria a Lourdes e oggi pomeriggio, alle 15.30, prenderanno parte a un momento di condivisione assieme ai genitori e ai familiari in programma nel cortile della scuola con canti e preghiere. —

V.Z.

CAMERA DI COMMERCIO

Il podcast Opus Loci racconta Palmanova Si ascolta su Spotify

Visitare Palmanova, ascoltando la quarta puntata del podcast Opus Loci, ideato dalla Cciaa di Pordenone-Udine per raccontare percorsi originali e sostenibili con cui vivere i 5 siti Unesco Fvg, sia per la parte culturale e ambientalistica sia per quella legata alle eccellenze produttive. Il podcast su Palmanova segue quelli su Aquileia, Cividale e Dolomiti friulane. Per ascoltarli basta cercare Opus Loci su Spotify o il canale della Camera di Commercio Pn-Ud.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 8/2/2024

Ruota					
BARI	61	16	40	47	63
CAGLIARI	36	64	47	45	80
FIRENZE	58	53	30	90	67
GENOVA	70	25	56	32	85
MILANO	84	41	59	50	10
NAPOLI	90	48	43	70	68
PALERMO	14	12	58	10	60
ROMA	38	46	62	65	70
TORINO	62	14	19	68	48
VENEZIA	44	66	76	75	10
NAZIONALE	72	18	68	73	47

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

12	36	44	58	66
14	38	46	61	70
16	40	48	62	84
25	41	53	64	90

Numero Oro 61 Doppio Oro 16

SuperEnalotto

02 - 04 - 24 - 62 - 73 - 75

Jolly 1 Superstar 49

JACKPOT 58.000.000,00€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 8	5	23.883,96 €
Ai 633	4	311,58 €
Ai 25.752	3	22,85 €
Ai 380.402	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 1	4	31.158,00 €
Ai 133	3	2.285,00 €
Ai 2.056	2	100,00 €
Ai 11.822	1	10,00 €
Ai 26.713	0	5,00 €

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Fresco via Buttrio 10 0432 26983
Londero
viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli Comunale
via Monfalcone 7 0431 34914
Latisana Mario
fraz. Pertegada
via Lignano Sabbiadoro 82 0431 558025
Palmanova D'Ambrosio
via Aquileia 22 0432 928293
Rivignano Teor Braidotti
piazza IV novembre 26 0432 775013
Torviscosa Grigolini
piazza del Popolo 2 0431 92044

ASU FC EX AAS3

Artegna Zappetti
via Luigi Menis 2 0432 987233
Cavazzo Carnico Cavazzo
via Pietro Zorutti 2/1 0433 93218
Codroipo Forgiarini
via dei Carpini 23 0432 900741
Colloredo di Monte Albano Zanolini
via Ippolito Nievo 49 0432 889170
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. Ugovizza
via Pontebbana 14 0428 60404
Mereto di Tomba All'Immacolata
via Trento e Trieste 23 0432 865041
Rigolato San Giacomo
piazza Durigon 23 0433 618823
Socchieve Danelon
fraz. Mediis
via Roma 22/A 0433 80137
Tolmezzo Chiussi "al Redentore"
via Matteotti 8/A 0433 2062

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli All'Annunciazione
corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pasian di Prato Passons
fraz. Passons
via Principale 4-6 0432 400113
Povoletto San Michele
fraz. Savorgnano del Torre
via Principale 37 379 2758903
Pozzuolo del Friuli Tosolini
via della Cavalleria 32 0432 669017
in turno 339 2089135
Pradamano Favero
via Giovanni Marinelli 2 0432 671008
Tarcento Di Lenarda
piazza Libertà 17 0432 785155
Tavagnacco Satti - fraz. Cavalicco
via Molin Nuovo 19 0432 688081

Il collegamento con l'Austria

Da sinistra: i tornanti della strada verso Monte Croce distrutti dalla frana, la strada chiusa a Paluzza e il sindaco di Tolmezzo, Vicentini, che con altri sei colleghi chiede interventi urgenti

Passo Monte Croce ancora chiuso Vicentini: l'estate sarà il problema

Il sindaco di Tolmezzo: i turisti sceglieranno altre mete e per noi il danno è notevole, bisogna intervenire

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Il sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini, esprime preoccupazione per la chiusura, la prossima estate, di passo Monte Croce Carnico. «Tolmezzo – afferma Vicentini – si sta muovendo compatta assieme agli altri comuni della Val But. Questa amministrazione comunale sta facendo pressione costante su Anas, Regione e tutti gli organi competenti perché si intervenga sulla strada statale 52. La frana ha portato in evidenza il ritardo cronico di interventi sulla statale. D'estate ci sono punti di ingorgo fra Arta Terme e Sutrio. Gli interventi già realizzati non bastano. Nell'ultimo incontro con la Regione – aggiunge il primo cittadino –, con il governatore Fedriga, abbiamo sentito la controparte austriaca dire chiaramente che i lavori in questi anni loro li hanno fatti sul loro versante, mentre c'è un ritardo cronico sulla parte italiana. Qui con la chiusura di passo Monte Croce Carnico abbiamo di fronte un'estate con un tappo. Già in quella riunione ho fatto presente che nessuno entra in una strada che sa essere senza uscita, com'è ora la statale 52 bis. Ci troveremo a dover fare i conti con il fatto che anche chi sale verso il Passo, e non solo chi scende, sarà penalizzato. Io non credo proprio che ci sarà un recupero di turisti dalla parte di Tarvisio. Secondo me la gente sceglierà altre mete. Questo sarà il vero problema e sarà un danno importante. Sulla statale 52 bis tutti i sindaci della val But (Paluzza, Tolmezzo, Arta Terme, Zuglio, Cercivento, Sutrio, Ravascletto) stanno facendo pressione, anche, fatto non irrilevante, attraverso la lettera collettiva che abbiamo inviato ad Anas e Regione. Sulla statale 52 bis non intendiamo mollare la presa», conclude Vicentini. La lettera, indirizzata dai sette sindaci ai vertici di Regione e Anas, segnalava le grandi difficoltà causate dalla chiusura del passo a tutte le attività ricettive, della ristorazione e del commercio. Hanno un fatturato annuo legato anche per il 30 per cento al traffico transfrontaliero. I sindaci chiedono di riaprire quanto prima l'attuale strada e avviare l'iter per una variante definitiva dell'attuale tracciato, già nel 2018 interessato dal crollo di un masso. La richiesta è di una soluzione definitiva, prediligendo quella con maggiore tempestività di intervento, equilibrio tra costi e benefici, certezza dei tempi.

In questo senso indicano lo studio di fattibilità, inviato nel 2020 dal Comune di Paluzza ad Anas, su una nuova strada di 3,5 chilometri su territorio del tutto italiano che escluderebbe quasi completamente il versante sud del Pal Piccolo. In consiglio comunale a Tolmezzo l'attuale membro di opposizione Francesco Brollo ha invitato Vicentini a far leva su quanto sostenne in quell'aula Anas nel 2017 sulla strategicità della 52 bis.—

MALBORGHETTO-VALBRUNA

Arrestato in autostrada trasportava clandestini Fra loro quattro minori

MALBORGHETTO-VALBRUNA

A fermarlo alla barriera autostradale di Ugovizza mentre viaggiava a bordo di una Peugeot presa a noleggio con otto cittadini clandestini di cui quattro minori è stato il personale della polizia di frontiera in un posto di controllo, finalizzato al contrasto dell'immigrazione clandestina allestito lungo l'autostrada A32 in entrata nella serata di lunedì.

Al volante della vettura c'era il 25enne Antonio Pio Cardillo, residente a Pioltello in provincia di Milano. Assieme a lui la polizia identificava anche gli otto passeggeri, tutti di nazionalità cinese, ma privi di qualsiasi titolo idoneo all'ingresso o al soggiorno sul territorio nazionale. Fra loro c'erano quattro minori di 7, 8, 11 e 12 anni.

Cardillo è stato arrestato in flagranza di reato poiché ha trasportato alcuni stranieri privi di documenti attraverso vari paesi per procurarne l'ingresso illegale in Italia. Mercoledì si è svolta l'udienza di convalida, in sede di interrogatorio l'indagato si è avvalso della facoltà di non rispondere. Il giudice per le indagini preliminari Roberta Sara Paviotti ha convalidato l'arresto e ha disposto gli arresti domiciliari per Cardillo, disponendone il trasferimento sotto scorta presso la sua residenza, dove non potrà avere contatti con persone diverse da quelle con le quali coabita.

I controlli effettuati sul telefono cellulare in uso a Cardillo hanno, inoltre, permesso di ricostruire il percorso effettuato dalla sua vettura attraverso l'Ungheria, prima, e l'Austria, poi. Attraverso un controllo da parte della polizia giudiziaria sulla sua utenza telefonica si è appurato che l'auto che trasportava i cittadini irregolari era preceduta da un servizio staffetta. —

FORNI AVOLTRI

Opposizione critica sulle opere avviate: «Troppi lavori in ritardo»

FORNI AVOLTRI

Troppi lavori fermi o irrealizzati, «un'amministrazione che non sa utilizzare i fondi». È quanto sostiene Eliana Gerin, capogruppo di opposizione a Forni Avoltri, che elenca le opere. «Gli interventi e lavori fatti, i cui finanziamenti sono stati ottenuti dalla amministrazione precedente dopo òa Vaia, sono stati portati avanti dalla Protezione civile regionale. Molti lavori – sostiene Gerin – sono incompiuti e i tempi di realizzazione sono stati a dir poco lunghi: non si sa quando sarà finito il rifugio Lambertenghi-Romanin, la strada di borgata Samassa è ancora incompiuta e le promesse sulla realizzazione della strada alternativa Collina-Rigolato sono rimaste promesse. Sono stati spostati dei fondi, sempre ottenuti dalla passata amministrazione, per la ristrutturazione delle scuole senza avere una prospettiva futura. E ancora. Sono stati previsti per la riqualificazione delle ex caserme, un parcheggio e un centro polifunzionale, senza nessuna idea di riqualificazione e sviluppo». La capogruppo di opposizione critica il servizio di bus a chiamata. «Con la popolazione non c'è stato confronto, sono state tolte delle corse della corriera, sostituite dal servizio a chiamata, che è alquanto problematico e nulla si è detto, come sulla chiusura della banca. Un comune attivo utilizza i soldi di avanzo di bilancio – conclude Gerin –, non aspetta, altrimenti vuol dire che non ha progetti e idee».—

T.A.

TARVISIO

Pista di atletica e campo sportivo Zanette: rinnoveremo il Siega

Alessandro Cesare / TARVISIO

Il polisportivo comunale "Maurizio Siega" si rifà il look. Poco prima dell'inverno si è provveduto a rimuovere la vecchia copertura in tartan della pista di atletica e con il ritorno della bella stagione si proseguirà con il rifacimento del manto dell'anello attorno al campo sportivo. A darne notizia è il sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette. «In aprile riprenderanno i lavori con gli interventi di fresatura e la realizzazione delle opere di scolo delle acque. Poi si procederà alla realizzazione della nuova pavimentazione in tartan e della nuova segnaletica. L'obiettivo è chiudere il cantiere in agosto», conferma il sindaco. Il Comune beneficia di un contributo di 250 mila euro, frutto di uno stanziamento della Regione e di fondi propri. Come ha ricordato l'assessore a Lavori pubblici e Sport, Mauro Müller, la pista di atletica leggera ormai è obsoleta, essendo stata realizzata negli anni Ottanta. «Presentava evidenti segni di deterioramento non solo a causa del tempo – ha spiegato Müller –, ma anche dalle condizioni climatiche del nostro territorio, con forti escursioni termiche sia d'estate sia d'inverno».

RENZO ZANETTE
È IL SINDACO DI TARVISIO ELETTO NEL 2017 E RICONFERMATO NEL 2022

> «Acquisteremo anche alcune attrezzature che saranno utilizzate dal Bachmann»

Con le risorse a disposizione l'amministrazione potrà anche ammodernare l'intera parte del polisportivo dedicata all'atletica leggera. «Interverremo per migliorare le pedane per il salto in lungo e per il salto in alto – aggiunge Zanette –, ma anche la gabbia per il lancio del disco e del martello. È previsto inoltre l'abbattimento delle barriere architettoniche all'ingresso degli spogliatoi, con l'installazione di una pedana dotata di servoscala». Nel progetto finanziato dalla Regione, nell'ambito di un bando per il sostegno alle discipline sportive, il Comune si è fatto finanziare anche la costruzione di un deposito per le attrezzature, da utilizzare soprattutto nel periodo invernale, da realizzare in prossimità del campetto di sfogo.

Sempre nell'ambito dell'atletica leggera, il Comune beneficerà inoltre di ulteriori risorse stanziate da Open Leader per l'acquisto di attrezzature sportive. Avrà a disposizione 73 mila euro su una spesa prevista di 76 mila. «In questo caso specifico – racconta Zanette – il materiale che sarà comprato verrà messo a disposizione degli studenti e dei docenti dell'istituto Bachmann, garantendo attrezzature di qualità per le attività di educazione fisica e di scienze motorie. Per la nostra amministrazione – precisa il primo cittadino – il benessere psicofisico di ragazzi e adulti è molto importante: ecco perché siamo andati alla ricerca di quelle risorse utili a consentire a società come l'Us Mario Tosi e a un istituto come il Bachmann di disporre di tutto l'occorrente per allenamenti, preparazioni atletiche e lezioni. Rientra in questo contesto – chiude Zanette – anche l'appalto già affidato per la riqualificazione dell'area sportiva dietro il polo scolastico».—

GEMONA

In poche ore tentate 4 truffe Appello del primo cittadino

I malviventi chiamano al telefono fisso e dicono di essere avvocati o carabinieri
Revelant: «Nessun ente manda personale a ritirare soldi o gioielli nelle case»

GEMONA

«Attenzione, pericolo truffe. Nella sola giornata di mercoledì a Gemona si sono registrati 4 tentativi di raggiro ai danni di persone anziane che sono state contattate al telefono fisso di casa e si sono sentite richiedere importanti somme di denaro che sarebbero dovute servire – questa la situazione inscenata dai malviventi – per risolvere un grave problema che aveva coinvolto un familiare, di solito un figlio o un nipote, del malcapitato».

L'APPELLO

L'appello arriva dal sindaco di Gemona, Roberto Revelant che è costantemente in contatto con i carabinieri della locale stazione. «Non solo dobbiamo stare attenti in prima persona – spiega il primo cittadino –, ma dobbiamo anche aiutare i nostri cari a non diventare vittime di queste vergognose azioni, che, si auspica, non resino impunite. Le pene per chi compie questi reati ai danni di persone sole e fragili – sottolinea ancora il sindaco – dovrebbero essere inasprite».

IL SINDACO

Fortunatamente i 4 tentativi di mercoledì non sono andati a segno. Le vittime individuate sono riuscite ad accorgersi in tempo della trappola. «Anche verso la fine dello scorso anno, tra novembre e dicembre – ricorda ancora Revelant – c'erano stati diversi altri tentativi. Quindi il fenomeno purtroppo va a ondate, si ripete e dobbiamo aiutare la nostra comunità a essere preparata e a difendersi. Ecco perché su questi temi sarà intensificata l'attività di prevenzione e informazione. Già alcune associazioni hanno organizzato incontri in collaborazione con gli appartenenti all'Associazione nazionale carabinieri. Ricordo, infine, che nessun ente manda o autorizza il proprio personale ad andare a ritirare contanti o gioielli nelle case. Quindi, se tale situazioni si verifica, è molto probabile che si tratti di una truffa e, dunque, è indispensabile prendersi il tempo necessario per fare degli approfondimenti, delle verifiche, per coinvolgere familiari e conoscenti. Dunque, serve prudenza – conclude – e chi può informi i propri cari di questi tentativi messi in atto di continuo».

ROBERTO REVELANT
IL SINDACO DI GEMONA METTE IN GUARDIA DAI TENTATIVI DI TRUFFA

«Se qualcuno telefona o si presenta alla porta chiedendo soldi bisogna provare a prendere tempo per cercare i familiari»

I CARABINIERI

«Le truffe di qualsiasi tipo – dichiara il capitano Franco Grasso, comandante della Compagnia carabinieri di Tolmezzo che ha competenza su 36 Comuni, compresi quelli del Gemonese – sono un fenomeno di portata nazionale e anche internazionale che purtroppo non ha confini. Quindi riteniamo sia sempre utile promuovere attività informative, non solo con gli anziani, ma anche con le famiglie e giovani che pure, viste tutte le insidie che si nascondono nel web, si possono trovare in difficoltà, anche solo per aver cliccato su un annuncio o un messaggio pubblicitario. Inoltre, è anche l'occasione per creare un momento di unione tra noi e la popolazione e per parlare anche in maniera pratica delle strategie difensive che si possono utilizzare. Infine, cerchiamo anche di sottolineare l'importanza di segnalare questi episodi in cui ognuno può incespicare. Qualcuno si vergogna, ma è opportuno parlarne e denunciare chiamando il 112. Gli strumenti per approfondire ci sono e possono dare buone risultati».

I CASI PIÙ RECENTI

Di recente, verso la fine dello scorso anno, un sedicente carabiniere ha chiamato in un'abitazione di Tolmezzo e ha detto alla vittima che un suo familiare sarebbe andato in prigione se, dopo essere rimasto coinvolto in un incidente, non avesse versato a titolo risarcitorio la somma di 8 mila euro. Una persona si è presentata alla porta dell'anziana che ha consegnato trecento euro in contanti e gioielli per circa un migliaio di euro. Un altro caso, nello stesso periodo, anche a Buja. Un uomo aveva telefonato a casa presentandosi come maresciallo dei carabinieri e aveva detto che serviva una somma di denaro per non far scattare l'arresto del figlio che era coinvolto in un incidente. Anche in questa occasione era stata richiesta una somma consistente e la vittima, alla fine, aveva consegnato 6 mila euro. —

A.R.

DIGNANO

Precipita da due metri: soccorso a Vidulis

Dignano. Un uomo di circa settant'anni è stata soccorso nella mattinata di ieri dopo essere caduto da un'altezza di circa due metri, verosimilmente mentre era impegnato a fare un lavoro su un albero, almeno stando alle prime informazioni fornite agli operatori di Sores (la Sala operativa regionale per l'emergenza sanitaria) che hanno ricevuto la richiesta di aiuto. Gli infermieri hanno subito inviato sul posto, nelle pertinenze di un'abitazione a Vidulis di Dignano, un'ambulanza proveniente da San Daniele e anche l'elisoccorso decollato dalla zona di Campoformido. L'uomo ferito, dopo aver ricevuto le prime cure per i traumi riportati, è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in codice giallo, ossia secondo la procedura prevista per i pazienti che hanno riportato traumi seri, ma non tali da determinare un rischio per la loro vita. —

RIVE D'ARCANO

Contardo ha deciso: «Mi ricandido a sindaco Finirò i progetti avviati»

Maristella Cescutti
/ RIVE D'ARCANO

Il sindaco uscente Gabriele Contardo, 56 anni, scioglie le riserve: sarà candidato alle prossime elezioni amministrative dell'8 e 9 giugno per il suo quarto mandato a primo cittadino di Rive D'Arcano. Contardo, docente di Lettere all'Isis Magrini-Marchetti di Gemona, è già stato sindaco dal 2004 al 2014 e dal 2019 a oggi.

Sindaco, perché ha deciso di ricandidarsi?

«Per completare adeguatamente quanto progettato o in fase di realizzazione in questi ultimi cinque anni».

Quali sono le priorità?

«Tra i progetti principali ci sono quello della valorizzazione, già finanziata, delle aree lungo il torrente Corno e quello del recupero dell'ex macello. Ma sono impegnato anche a portare avanti il cantiere per l'adeguamento sismico e l'efficentamento energetico della scuola primaria, già coperti da finanziamento, che sarà una priorità, assieme alla concretizzazione della messa in sicurezza della strada regionale 5, per la quale abbiamo terminato recentemente uno studio di fattibilità. Desidero, infine, realizzare con il Comune di Dignano, la ciclovia da Carpacco a Rodeano Basso».

GABRIELE CONTARDO
È STATO SINDACO DI RIVE D'ARCANO DAL 2004 AL 2014 E DAL 2019 A OGGI

«Completeremo la valorizzazione del torrente Corno il recupero dell'ex macello e dell'elementare»

Con quale squadra cercherà la rielezione?

«Anche per questa tornata elettorale la lista a mio sostegno sarà civica, comprendendo al suo interno persone indipendenti o che mettono al primo posto l'impegno civico al di là delle proprie appartenenze politiche».

Come intende portare avanti i rapporti con il bacino territoriale di appartenenza?

«Fondamentale e strategica è l'appartenenza alla Comunità Collinare con la quale Rive D'Arcano è compartecipe di diversi progetti, fra cui quello delle comunità energetiche rinnovabili, tanto che prossimamente sarà installato un impianto fotovoltaico sul bocciodromo di Raucicco e sarà realizzato un ulteriore percorso ciclabile sulla parte collinare del paese».

Chi sarà con lei della sua attuale squadra?

«La maggioranza uscente si ricandiderà in blocco, ma ci saranno anche volti nuovi che aggiungeranno un contributo sostanziale di idee e progettualità».

Su quali caratteristiche puntate?

«Su più competenze professionali, moderazione e capacità di ascolto, perché c'è chi è già impegnato nel sociale e che ha esperienze amministrative pregresse. Nella squadra saranno rappresentate tutte le frazioni e le fasce di età, dai 20 agli ottant'anni».

Se sarà riconfermato sindaco, che rapporti avrà con gli altri gruppi consiliari?

«Il consiglio comunale è la sede più appropriata per il confronto amministrativo. Mi auguro perciò una partecipazione costante e costruttiva degli eletti».

È quanto accaduto negli ultimi cinque anni?

«In quest'ultimo mandato la presenza dell'opposizione in Consiglio è stata poco costante. Lo spostamento eccessivo del dibattito sui social o in sedi non ufficiali, ha così determinato una scarsa comprensione dei problemi di cui anche una minoranza deve farsi carico». —

ABITAVA A COSEANO

Addio a Valtiero Bover È stato per decenni il postino di Rive D'Arcano

RIVE D'ARCANO

Cordoglio nella comunità arcanese per la scomparsa ieri di Valtiero Bover, 79 anni, figura storica del gruppo Ana di Rive D'Arcano, chiamato "il puestin", mestiere che ha svolto per una vita in paese.

«Valtiero, che viveva a Coseano, dagli anni Settanta – ricorda il sindaco di Rive D'Arcano, Gabriele Contardo – era uno dei componenti del nostro gruppo alpino, da quando il capogruppo era Provino Federicis, ed è stato anche componente del consiglio direttivo fino allo scorso anno. Costantemente presente alle attività del gruppo, sapeva portare il buon umore con la sua proverbiale allegria ed era un fervente collaboratore nelle varie attività proposte dalle penne nere, era sempre in prima fila, soprattutto nella manifestazione che il gruppo Ana organizzava a San Mauro con gli emigranti che d'estate rientravano nei loro paesi di origine». Bover era anche componente della sezione Ado di Rive d'Arcano, pronto a dare un aiuto a chi glielo chiedeva e, se richiesto, esprimeva un punto di vista sempre positivo e propenso alla soluzione dei problemi. Esprime il suo dispiacere per la scomparsa di Bover anche Cristina D'Angelo, ex sindaco, ora capogruppo di minoranza. «È stato una figura indimenticabile per la comunità di Rive d'Arcano. Penso abbia consegnato cartoline delle vacanze e quelle per la convocazione per il servizio di leva a intere generazioni. Era una persona molto gioviale, estroversa – ricorda D'Angelo – e aveva un rapporto di amicizia con tutte le persone a cui consegnava la corrispondenza: sapeva dire sempre una parola gentile o una battuta simpatica».

Valtiero Bover aveva 79 anni

D'Angelo si unisce al dolore dei familiari in particolare del nipote, Luca Lanfrit, che con la compagna Debora Valent gestisce l'azienda agricola, "Gli Asini di Manute" a Rive d'Arcano. Il funerale di Bover sarà celebrato domani alle 14 nelle celle dell'ospedale di San Daniele, poi la salma sarà cremata. —

M.C.

L'intervista

Comunità energetiche e turismo Bottoni: così crescerà il Collinare

Il presidente rieletto: «Il nostro progetto ambizioso si chiama Recocer ed è uno dei più avanzati in Italia»

Alessandra Ceschia / OSOPPO

Nuovo corso, con obiettivi ambiziosi per la Comunità collinare che comprende 15 Comuni e che, di recente, ha rinnovato i suoi vertici. Luigino Bottoni, riconfermato presidente, traccia un bilancio dell'attività svolta e rivela i progetti.

Da consorzio volontario a ente locale, presidente, la Comunità collinare intende procedere nel solco della continuità confermando i suoi vertici.

«Si è da poco concluso il primo mandato del comitato esecutivo della Comunità Collinare presieduto da Luigino Bottoni, assieme a Daniele Chiarvesio vicepresidente, Giambattista Turridano, Roberto Pirrò e Luca Violino, componenti. Nel 2020 la Comunità Collinare è diventata ente locale, trasformandosi così da consorzio volontario come previsto dalla LR 21 del 2019. Questo ha dato una grande spinta all'ente che il nuovo comitato esecutivo, composto da tutti gli uscenti e con l'aggiunta dei componenti Marco Chiapolino e Gaia Papinutto intende sviluppare ulteriormente.

Qual è il progetto più ambizioso che avete realizzato?

«Il progetto più innovativo nel campo della sostenibilità si chiama Recocer, nato da un finanziamento regionale di 5.400.000 euro per la costituzione delle comunità energetiche nel nostro territorio ed è uno dei più importanti e avanzati sul tema in Italia, riconosciuto tale anche fuori regione. Di conseguenza il nostro territorio si propone come territorio green e parte da questa premessa per sviluppare la promozione turistica».

In che modo?

«Si procede su due linee: la prima valorizza la ciclabilità e il turismo lento come forma ideale per vivere le nostre bellezze ambientali, a tal proposito stiamo sviluppando tratti ciclabili intercomunali per circa 10.000.000 di euro di investimenti, e la seconda valorizza la cultura come veicolo di promozione turistica, musei, castelli, biblioteche, architettura militare sono un compendio ideale per invogliare il turista a farci visita, e su questo tema abbiamo appena ricevuto 4.500.000 di euro di finanziamento regionale sui progetti di valenza sovracomunale per metterci in rete. Il tutto all'interno di percorsi enogastronomici di grande interesse il cui simbolo è ovviamente il prosciutto di San Daniele».

LUIGINO BOTTONI
RICONFERMATO AL VERTICE DELLA COMUNITÀ COLLINARE

> «L'assemblea dei sindaci è il luogo dove si affrontano sfide politicamente importanti»

Quali sono i servizi offerti ai Comuni?

«La Collinare svolge numerosi servizi unici associati per i Comuni aderenti, ma anche per quelli esterni che ne fanno richiesta, ricordo l'ufficio del personale, il Suap, l'ufficio tributi, il canile comprensoriale che presto si arricchirà anche di un gattile, il servizio cartografico, la cultura associata che ha, tra le altre, riscosso un grosso successo con la rassegna artistica diffusa Collinarte, il turismo associato; l'ultimo nato è l'ufficio unico opere pubbliche e espropri che si occuperà delle opere pubbliche presenti nei piani triennali dei comuni aderenti e che vuole dare un servizio comprensoriale in uno dei settori che ultimamente hanno più penalizzato i Comuni, le carenze di personale negli uffici tecnici. Insomma, cerchiamo di dare seguito allo spirito innovatore dei padri fondatori, Tita Matus e Giovanni Melchior che 57 anni fa con lungimiranza hanno visto che lavorare insieme è la forza di un territorio e per noi lo è stata e lo è tuttora veramente».

Una macchina operativa che richiede personale.

«Lavorare insieme ci ha permesso di avere ora una struttura con oltre 40 dipendenti, una decina di collaboratori stabili, una sede prestigiosissima, il castello di Colloredo, che quest'anno per la prima volta parteciperà alle giornate di Castelli aperti promosse dal Consorzio Castelli Fvg, servizi che sono attrattivi anche per i comuni contermini e ancora tanti progetti nel cassetto che ci consentiranno ulteriore sviluppo. L'assemblea dei sindaci della Comunità collinare è diventata anche il luogo dove vengono affrontate politicamente le battaglie del territorio: la salvaguardia del fiume Tagliamento, il sostegno all'ospedale di San Daniele, tanto per citare due spunti di attualità».—

SAN DANIELE

Ciclabile dal centro fino al lago: aperto il cantiere in via Julia

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Nella logica dell'incremento dei servizi erogati alla popolazione e, parallelamente, del potenziamento dell'offerta ai visitatori (soprattutto in considerazione dell'esponenziale crescita delle presenze di cicloturisti registrata negli ultimi tempi), l'amministrazione comunale di San Daniele ha dato avvio ai lavori di realizzazione di una pista ciclabile che, connettendosi a tracciati già esistenti, garantirà un collegamento sicuro fra il centro storico e la zona del lago, fin d'ora dotata di un anello ciclopedonale che permette di percorrere il perimetro dello specchio d'acqua. Completa il progetto la costruzione di un'area di sosta in corrispondenza del punto d'inizio della pista (in via Julia), a beneficio dei residenti, ma anche degli ospiti che desiderassero iniziare da quel punto specifico il proprio itinerario in bicicletta o a piedi: una variante urbanistica ad hoc era stata adottata nel precedente mandato amministrativo.

Alcuni giorni fa il sindaco, Pietro Valent, ha effettuato un sopralluogo al cantiere proprio in via Julia, insieme all'assessore alla Cultura, Massimo Pischiutta, per prendere visione dell'intervento, che dà seguito a un processo di potenziamento degli itinerari ciclabili avviato nello scorso quinquennio e la cui prima tranche si concluderà entro aprile; il secondo lotto, da via Gemona (proseguimento di via Julia) al lago, «verrà poi eseguito entro l'anno», anticipa il primo cittadino. «L'operazione, che valorizzerà ulteriormente l'ambito lacustre sotto il profilo turistico e naturalistico, consisterà – anticipa Pischiutta – nella costruzione di nuovi tratti riservati alle biciclette in connessione con quelli preesistenti, in modo da poter offrire un tragitto continuo, senza interruzioni; ricordo, fra l'altro – evidenzia l'assessore –, che la zona del lago è fin d'ora dotata di un circuito vita, frutto dell'iniziativa "10 mila passi di salute"».

MASSIMO PISCHIUTTA
È L'ASSESSORE CHE A SAN DANIELE GESTISCE CULTURA E ISTRUZIONE

> «Offriremo un tragitto continuo senza interruzioni fino a un'area dove esiste già anche un circuito vita»

La predisposizione della nuova pista si inserisce, come detto, in un più ampio piano di settore, portato avanti anche in sinergia con la Comunità Collinare, beneficiaria di un finanziamento di 3 milioni e 140 mila euro – ottenuto tramite la concertazione con la Regione – a copertura del terzo e ultimo lotto del programma di potenziamento della rete ciclabile che si sviluppa fra le 16 municipalità facenti capo alla Collinare. La tranche conclusiva delle attività sfocerà nella realizzazione di una fitta rete di bretelle ciclabili, per connettere i vari comuni del territorio collinare: nel comprensorio di San Daniele l'opera principale sarà rappresentata dalla costruzione della passerella sul Ledra (per una spesa di un milione 675 mila euro), cui si affiancheranno interventi minori. —

PROGRAMMATO UN VIDEOGIOCO

Cjase Cocèl palcoscenico del progetto che ha unito alunni fagagnesi e romeni

FAGAGNA

Cjase Cocèl è stata tra le sedi protagoniste di un originale progetto di scambio e confronto che ha coinvolto gli alunni della scuola secondaria di primo grado di Fagagna e la Școala Gimnazială Nicolae Bălcescu di Rotărăști in Romania. Il titolo del progetto era altrettanto originale, "Coding, videogames e storytelling", ossia: si possono usare i videogiochi per raccontare le meraviglie del nostro Paese e scoprire quelle di altri Paesi europei? La risposta è sì, la sfida è stata decisamente vinta, stando alle belle testimonianze dei ragazzi, per la scuola di Fagagna gli alunni delle classi seconde delle sezioni a tempo prolungato.

Le attività sono cominciate con un primo contatto con gli studenti romeni attraverso videomessaggi. Con la guida della professoressa Daniela Chiarandini, un gruppo di alunni della 2ª B si è cimentato in una serie di attività per imparare a programmare semplici videogiochi, usando un linguaggio di programmazione a blocchi, attraverso il quale hanno raccontato i tesori della regione: alcuni alunni si sono concentrati sulle bellezze naturalistiche e sulla necessità di preservarle dall'inquinamento, altri hanno presentato tesori come la biblioteca Guarneriana di San Daniele, il sito paleontologico del Villaggio del Pescatore e l'azienda triestina che lavora fossili e ricostruisce gli scheletri dei dinosauri.

Divertentissima, a detta dei protagonisti, la parte legata alla cucina che si è tenuta a Cjase Cocèl. Gli alunni hanno tradotto la ricetta dei loro piatti preferiti in inglese e hanno programmato un videogioco in cui un cuoco va alla caccia degli ingredienti in un labirinto. Al museo della vita contadina fagagnese, i ragazzi hanno trascorso due mattinate in cucina per realizzare i loro piatti preferiti: gnocchi, polenta con la salsiccia, pasta all'amatriciana, frittata con patate, ma anche dolci e antipasti. Se per le prime portate gli chef sono rimasti legati alla tradizione, soprattutto friulana, per i dolci hanno realizzato delle ricette internazionali: i muffin e dei biscotti ucraini. Il prossimo step è ora realizzare le video-ricette dei piatti cucinati da inviare ai compagni romeni e attendere la loro risposta. —

LA CONVENZIONE

Anche San Daniele avrà il difensore civico

SAN DANIELE

Il Comune di San Daniele ha approvato lo schema di convenzione con il difensore civico regionale, ritenendo utile poter contare su una figura «competente a garantire – si ricorda nella delibera adottata dalla giunta del sindaco, Pietro Valent – l'imparzialità e il buon andamento della pubblica amministrazione, con la segnalazione, anche di propria iniziativa, di abusi, disfunzioni, carenze e ritardi» nei confronti dei cittadini. Il difensore civico ha il compito di «rafforzare e completare il sistema di tutela e di garanzia per ciascun cittadino verso la pubblica amministrazione, nonché di assicurare e promuovere il buon andamento e l'imparzialità dell'azione della stessa, secondo i principi di legalità, trasparenza, efficienza, efficacia ed equità». —

L.A.

TARCENTO

Preso con il bottino dopo il furto: prima il carcere, poi l'espulsione

Un 49enne condannato a 3 anni e 8 mesi di reclusione più mille euro di multa
A fermarlo era stato un carabiniere fuori servizio. Fuggiti i suoi due complici

Alessandra Ceschia / TARCENTO

Quando l'interprete gli ha tradotto la sentenza di condanna pronunciata nei suoi confronti ha cominciato a dare in escandescenze. Non tanto per la pena – 3 anni e 8 mesi di reclusone più mille euro di multa –, quanto per l'espulsione a pena espiata. Quasi che in Georgia non ci volesse tornare per niente al mondo il 49enne Malkhaz Avaliani, arrestato la sera del 26 gennaio con l'accusa di furto in abitazione, reato aggravato dalla violenza sulle cose e dal fatto di aver agito con il volto travisato.
Erano stati alcuni residenti di via Mazzini a Tarcento a dare l'allarme quella sera, quando avevano visto tre persone con il volto coperto da cappucci, da uno scaldacollo e cappelli di colore nero, aggirarsi nei pressi dell'abitazione di una 48enne del posto.
I tre si erano introdotti rompendo la porta della sala da pranzo. Una volta all'interno della casa, avevano rubato due portagioielli che contenevano monili per un valore di circa 4 mila euro, un computer portatile, una borsa Louis Vuitton del valore di circa 1.200 euro, un'altra di marca Conte of Florence che valeva un centinaio di euro e otto orologi da polso del valore complessivo di 700 euro.
Mentre due dei complici erano fuggiti a piedi, Malkhaz Avaliani era stato fermato da un carabiniere fuori servizio proprio mentre raggiungeva un'auto parcheggiata poco distante.
A bordo di quella vettura i militari dell'Arma avevano poi trovato la refurtiva e il 49enne georgiano era stato arrestato dai carabinieri di Tarcento. Nulla si è più saputo dei suoi complici di cui Avaliani diceva di non conoscere altro se non il nome di battesimo.
Lui era comparso il giorno successivo dinanzi al giudice monocratico Daniele Faleschini Barnaba, il quale ne aveva convalidato l'arresto. L'avvocato Romina Pellegrini, nominata d'ufficio, per lui aveva chiesto il termine a difesa.
Ieri l'udienza in tribunale a Udine si è celebrata con il rito abbreviato condizionato all'acquisizione dei documenti sanitari relativi all'imputato viste le sue precarie condizioni di salute e il rischio suicidario, come ha fatto presente il difensore, che per il proprio assistito ha chiesto il minimo della pena, ovvero una pena alternativa al carcere a fronte dei 5 anni di reclusione proposti dalla pubblica accusa.
Da qui la sentenza pronunciata dal giudice, che lo ha condannato a 3 anni e 8 mesi di reclusione, più mille euro di multa e spese processuali, l'interdizione quinquennale dai pubblici uffici e l'espulsione a pena espiata. —

NIMIS

Cade con la moto in via della Motta Un uomo ferito

Un uomo è stato soccorso, ieri pomeriggio, dal personale medico infermieristico per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente lungo via della Motta, nel tratto compreso tra Nimis e Povoletto, nel territorio della frazione di Savorgnano del Torre. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, l'uomo, che era in sella a una motocicletta, è caduto scivolando per alcuni metri. Apparentemente nessun altro mezzo è stato coinvolto. Gli infermieri della Sores hanno inviato l'equipaggio di un'ambulanza da Udine e l'elisoccorso. Il ferito è stato trasportato in condizioni serie all'ospedale. Non sarebbe in pericolo di vita.

LA CERIMONIA A MILANO

Servizi per l'ospitalità Il Tci premia Cividale

Confermato il riconoscimento della Bandiera arancione
La città vince per patrimonio storico, ambiente e accoglienza

Lucia Aviani / CIVIDALE

La Bandiera arancione del Touring club italiano, che certifica il livello dei servizi d'ospitalità, continuerà a sventolare su Cividale: la conferma del marchio, non scontata – perché i parametri di controllo sono stringenti –, è stata formalmente annunciata nella prestigiosa cornice della Borsa internazionale del turismo di Milano, in una cerimonia dedicata svoltasi alla presenza del ministro del turismo Daniela Santanché, del presidente del Tci Franco Iseppi e di numerose altre autorità. La città ducale è stata rappresentata dal vicesindaco, Giorgia Carlig, che ha espresso il compiacimento per la riassegnazione di un titolo che la cittadina ducale detiene dal 2008 e che è ora garantito per il prossimo triennio.

Il vicesindaco Giorgia Carlig (al centro) alla cerimonia alla Bit di Milano

Rigorose, come accennato, le verifiche propedeutiche al conferimento, svolte con cadenza periodica seguendo un modello di analisi territoriale che adotta il punto di vista del viaggiatore, premiando i luoghi in cui il patrimonio storico si unisce a un ambiente di pregio e a elevati standard d'accoglienza. Sotto la lente degli esaminatori ci sono la presenza e la completezza dei sistemi di informazione turistica e della segnaletica, l'accessibilità ai siti, la mobilità interna, la proposta ricettiva e ristorativa, i fattori di attrazione (grado di conservazione e fruibilità delle risorse, produzioni agroalimentari e artigianali tipiche, manifestazioni ed eventi, soluzioni di innovazione sociale) e le azioni poste in essere nell'ambito della gestione ambientale.
«Una grande soddisfazione», commenta Carlig, ribadendo che la riassegnazione non va ma data per certa, essendo appunto l'esito di uno scrupoloso monitoraggio «dell'operato del Comune nel triennio di detenzione della Bandiera».
«È necessario – spiega il vicesindaco – implementare via via le attività e i servizi proposti per la tutela del comprensorio e del patrimonio artistico - culturale, la qualità dell'ospitalità e la sostenibilità ambientale. Questo conferma che le scelte dell'amministrazione sono state apprezzate non solo dai visitatori, ma pure da chi si adopera per riconoscere l'eccellenza dei territori italiani».
Entusiasta pure l'assessore al turismo Giuseppe Ruolo: «È un riconoscimento – rileva – al lavoro svolto dalle amministrazioni succedutesi negli ultimi 15 anni e naturalmente da uffici e operatori turistici. Il risultato deve lanciarci verso nuovi traguardi». —

CARNEVALE NEL CIVIDALESE

Annullati gli eventi all'aperto A rischio la sfilata di Attimis

CIVIDALE

Si salvano gli eventi al coperto, saltano quelli all'aperto. Il Carnevale 2024, assieme ad altre manifestazioni a impronta turistica, paga lo scotto del maltempo: le pessime previsioni meteo per domenica, data di numerosi appuntamenti, hanno imposto cancellazioni. A Cividale si è deciso di annullare la Festa di San Valentino in Borgo San Domenico e anche il Mercato dei Patriarchi, atteso in Borgo di Ponte. A subire le conseguenze della pioggia annunciata per il weekend saranno in realtà – sul fronte carnevalesco – solo le mascherate spontanee, non essendo previsti festeggiamenti ufficiali di piazza; nessun problema invece per il programma che il Comune ha messo a punto per i più piccoli, perché le attività di svolgeranno al chiuso.
Cividale. Le date sono quelle di lunedì 12, martedì 13 e mercoledì 14 febbraio, quando il Centro internazionale di teatro di figura Vittorio Podrecca-Maria Signorelli, il monastero di Santa Maria in Valle e palazzo de Nordis, sede della Galleria d'arte moderna e contemporanea De Martiis, diventeranno scenario di laboratori didattici per bambini da 5 a 10 anni. Nella prima giornata location sarà il Cips, alle 15 (con la Fabbrica dei burattini), mentre all'indomani l'incontro si terrà in monastero, alle 10.30; mercoledì, da ultimo, tappa al de Nordis (alle 15) con Quadro - Soqquadro. Prenotazioni al numero 0432 710460 o tramite mail informacittà@cividale.net.

A Remanzacco martedì grasso al Polifunzionale di Cerneglons

Valli. Nelle Valli del Natisone sfuma la pittoresca corsa dei Blumarj, le maschere di Montefosca; cartellone in ampia parte confermato, invece, a Nimis (si può infatti contare su un tendone riscaldato, allestito in piazza XXIX Settembre), mentre ad Attimis la sfilata prevista per le 14.30 di domenica si terrà solo se la pioggia concederà una tregua. Rimane la festa alla scuola elementare, dalle 14.30.
Remanzacco. Anche qui i festeggiamenti saranno al coperto, lunedì 12 febbraio (dalle 16) al Centro di aggregazione giovanile, martedì grasso (ancora dalle 16) al Centro polifunzionale di Cerneglons. E come di consueto la coda carnevalesca remanzacchese sarà postuma rispetto al periodo canonico: la grande de Mascarade, sfilata di carri allegorici e gruppi mascherati lungo le vie del paese, è infatti in calendario per domenica 25, dalle 14.30. L'animazione sarà a cura della Banda Titolare di Orzano, del gruppo folcloristico Chei di Bocâl e della cover band Flames. —

L.A.

TARCENTO

Pomeriggio in maschera dedicato ai più piccoli

TARCENTO

Tre giorni e una serie di eventi per il Carnevale. Oggi dalle 16.30, in sala Margherita di viale Marinelli, pomeriggio in maschera dedicato ai bambini che sarà animato da musica e dallo spettacolo di magia del Mago Deda.
Domani due appuntamenti. Alle 17.45 sul Ronc dal Lass, nella zona di Coia di Levante, la compagnia teatrale El Scumul rinnova l'annuale appuntamento con la satira itinerante dal titolo "Ducj fûr" tra le osterie tarcentine. Si tratta di brevi spettacoli in cui i personaggi indossano i tomâts, le tipiche maschere carnevalesche intagliate nel legno. Alle 18.45 i protagonisti raggiungeranno il circolo di Zomeais, per arrivare alle 19.30 a Segnacco, Là di Pevar, e chiudere la serata alle 20.30 al bar alla Vittoria di Sedilis. Il gruppo "I rusclis" animerà nel corso della stessa giornata alcuni locali tra Billerio, frazione di Magnano in Riviera, e Tarcento con lo spettacolo "Tarcint: ce sucedial di gnûf?". La partenza è prevista all'Ostarie da Gin alle 18.
Domenica, infine, alle 10.30 "El Scumul" riproporrà l'esibizione nella frazione di Sammardenchia di Tarcento. Le tipiche maschere utilizzate nel corso del fine settimana saranno visibili fino a domenica 18 febbraio anche a San Giorgio di Nogaro, nell'edificio Liberty di villa Dora, da martedì a sabato, dalle 9 alle 13, e mercoledì anche dalle 15 alle 19. —

L.T.

LE CERIMONIE

La cerimonia al comando provinciale di Udine della restituzione ai familiari della divisa da pompiere di Arnaldo Harzarich: a destra, il capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco Carlo Dall'Oppio, i pronipoti del maresciallo di Pola, Maurizio e Orietta, e il sottosegretario all'Interno, Emanuele Prisco; in alto, la deposizione di una corona d'alloro al monumento di piazzale Martiri delle foibe (FOTO PETRUSSI)

Recuperò 250 salme dalle foibe Omaggio al pompiere Harzarich

A Pagnacco e a Udine ricordato il maresciallo costretto a lasciare Pola e il lavoro
Il sottosegretario Prisco ha restituito la divisa del vigile del fuoco ai suoi familiari

Alessandro Cesare / PAGNACCO

Minacciato di morte, costretto a lasciare la sua terra, allontanato dai vigili del fuoco per una delazione. Tutte vicissitudini che il maresciallo Arnaldo Harzarich ha dovuto subire per essere stato, assieme alla sua squadra del 41esimo Corpo di Pola, tra coloro che, sfidando i partigiani titini, contribuirono a portare alla luce la tragedia delle foibe recuperando 250 salme dalle cavità carsiche. Tra queste c'era anche quella di Norma Cossetto.

Ieri la figura di Harzarich è stata riabilitata ufficialmente dal Corpo dei vigili del fuoco nell'ambito delle ricorrenze del Giorno del ricordo. È toccato al sottosegretario al ministero dell'Interno Emanuele Prisco rendere omaggio dall'alto valore simbolico ai pronipoti del maresciallo di Pola, Orietta Pesle e Maurizio Harzarich: «Abbiamo voluto restituire la divisa da vigile del fuoco ai familiari della medaglia d'oro al valor civile Harzarich per celebrare le eroiche azioni compiute con la sua squadra dall'ottobre 1943 al febbraio 1945. Harzarich fu perseguitato per aver portato alla luce quell'orrore e mai più reintegrato in servizio. Gli restituiamo la divisa che indossò in un tempo difficile con grande spirito di servizio».

Una doppia cerimonia che ha coinvolto ieri centinaia di persone e decine di ragazzi della scuola media di Pagnacco. Il primo appuntamento è stato ospitato proprio a Pagnacco, davanti al monumento di piazzale Martiri delle Foibe. Tra i presenti il sindaco Laura Sandruvi, il prefetto Domenico Lione, il questore Alfredo D'Agostino, l'assessore regionale Barbara Zilli, il capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco Carlo Dall'Oppio, il direttore regionale Agatino Carrolo, il comandante provinciale Giorgio Basile, la senatrice Francesca Tubetti, consiglieri regionali e sindaci, i rappresentanti delle forze dell'ordine e delle associazioni d'Arma. In prima fila anche la medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din.

«Il nostro compito è di ricordare, non solo per onorare le vittime, ma anche per preservare la verità storica e trasmetterla alle nuove generazioni – ha detto Sandruvi –. Oggi più che mai questa occasione deve diventare un richiamo sull'importanza del difendere la pace tra i popoli e la convivenza tra gli stessi». Dopo un messaggio di due studentesse del Comprensivo di Pagnacco, Angelica e Giulia, ha preso la parola la pronipote di Harzarich, Orietta Pesle: «Siamo orgogliosi per tutto ciò che ha fatto il nostro prozio, ridando dignità alle persone gettate nelle foibe». Ha aggiunto Maurizio Harzarich: «Per anni le gesta di Arnaldo non potevano essere ricordate. Per fortuna con il tempo siamo riusciti a far emergere tutta la verità».

Toccante la testimonianza di un profugo istriano di 90 anni, Sergio Satti: «Mi tremano ancora le gambe a ricordare quei fatti tragici», ha ricordato. Per Zilli «iniziative come questa, realizzate a ridosso del 10 febbraio, fanno crescere in tutti noi la consapevolezza dell'orrore delle foibe: sono momenti importanti di riflessione, soprattutto per i giovani».

La cerimonia si è conclusa al comando dei vigili del fuoco di via Popone, a Udine, dove il sottosegretario Prisco ha consegnato divisa ed elmetto nelle mani dei familiari di Harzarich. —

L'ORGANICO

Annunciato l'arrivo in regione di quindici addetti

La visita in Friuli del sottosegretario al ministero dell'Interno Emanuele Prisco è stata l'occasione per toccare anche alcuni temi nazionali e regionali. Per esempio, la carenza di personale nei vigili del fuoco che in Friuli Venezia Giulia, come affermato dai sindacati, raggiunge quota 230 unità: «Quindici persone saranno destinate in regione dall'ultimo corso. Ulteriori assunzioni straordinarie colmeranno le attuali carenze. Questo governo, da quando si è insediato, ha messo la testa sul Corpo nazionale vigili del fuoco integrando l'organico di 1.800 unità», ha chiarito, prima di fare riferimento alla proposta di revocare l'onorificenza dell'Ordine al merito della Repubblica italiana a Tito: «Credo sia una scelta legittima», ha concluso Prisco.

A.C.

REANA DEL ROJALE

Il Rio Vergnacco sistemato Lavori da 120 mila euro

Maurizio Di Marco / REANA DEL ROJALE

Il Rio Vergnacco è stato oggetto di importanti interventi straordinari di pulizia e ricalibratura.

Infatti, nel corso del 2023 circa 750 metri lineari del suo corso sono stati risistemati grazie alle risorse derivanti da finanziamenti sia regionali (96 mila euro), sia comunali (ulteriori 25 mila euro) al fine di ottenere un intervento completo ed efficace per agevolare il corretto deflusso delle acque lungo il letto del rio.

Nel dettaglio, il tratto interessato va dalla Provinciale 38 (piazza di Vergnacco) fino al confine ovest con il Comune di Tricesimo, tratto su cui non erano mai state eseguite opere di manutenzione: «Gli interventi – spiega l'Assessore ai lavori pubblici Franco Fattori – hanno riguardato la pulizia di tutta la vegetazione che insisteva all'interno dell'alveo con un'operazione autorizzata dal Corpo forestale dello Stato, nonché dal funzionario regionale responsabile di area. Inoltre, sono state realizzate scogliere per il contenimento degli argini nelle zone soggette a corrosione e sono state anche rifatte sempre con materiali di scogliera le strade vicinali che attraversano e incrociano il rio allo scopo di permettere ai mezzi agricoli e alla mobilità lenta un transito in massima sicurezza».

Fattori ricorda che queste opere erano molto attese dalla cittadinanza, con cui l'amministrazione si era più volte confrontata anche in occasione di incontri pubblici legati sia agli eventi metereologici del 2023, sia a quelli del 2020, quando alcune abitazioni avevano subito ingenti danni a causa dell'esondazione del rio.

«Anche il Rio Vergnacco, come tutti quelli presenti sul territorio comunale, sarà oggetto di attento monitoraggio e sarà interessato annualmente da una corretta e puntuale manutenzione ordinaria di conservazione», conclude Fattori. —

TAVAGNACCO

Spettacolo in friulano al teatro comunale

TAVAGNACCO

Il Comune vuole partecipare in modo attivo all'edizione 2024 della Festa della Patria del Friuli e ha inoltrato una domanda di finanziamento all'Arlef (Agenzia regionale per la lingua friulana).

«L'amministrazione – si legge nella delibera della giunta Cucci – ha sempre dimostrato particolare attenzione e sensibilità verso la valorizzazione della lingua e della cultura friulane realizzando nel corso degli anni progetti e interventi e prevedendo anche per quest'anno un evento pubblico tra il 22 marzo e il 21 aprile 2024».

Da qui la richiesta di un contributo di 2 mila euro per organizzare uno spettacolo di musica e parole nel nuovo teatro comunale. Un evento a partecipazione gratuita di valorizzazione delle tradizioni friulane. —

A.C.

CODROIPO

L'opposizione su piazza Garibaldi «Va data priorità al municipio»

I consiglieri D'Antoni (Fdi) e Bianchini (Misto) attaccano la maggioranza
Critiche all'idea di ristrutturare Casa Zoratti «senza chiarezza sul suo futuro»

Edoardo Anese / CODROIPO

È polemica a Codroipo sul futuro di piazza Garibaldi. L'opposizione attacca la maggioranza sul fronte dell'ex casa di don Vito Zoratti, rimarcando la sostanziale mancanza di idee e la poca trasparenza nei confronti della minoranza.

«Ho appreso indirettamente – dichiara il consigliere comunale Andrea D'Antoni (Fratelli d'Italia) – dell'affidamento della progettazione esecutiva del primo lotto di ristrutturazione di Casa Zoratti, per un importo complessivo di 132 mila euro. È sempre stata chiesta massima collaborazione da parte nostra. Tuttavia, l'amministrazione Nardini si dimostra poco schietta nei nostri confronti. Non eravamo al corrente di nulla; tanto meno siamo stati interpellati per poter esprimere i nostri pareri. Chiederemo spiegazioni alla maggioranza durante la prossima seduta del consiglio comunale».

Andrea D'Antoni (Fdi)

Giancarlo Bianchini (Misto)

D'Antoni ribadisce la contrarietà di Fdi alla ristrutturazione dell'immobile, optando per la demolizione e la successiva realizzazione di un nuovo edificio più a nord della piazza, creando così un vero e proprio spazio di aggregazione all'aperto.

«Ritengo poi necessario – conclude – inserire nel progetto di riqualificazione di piazza Garibaldi il municipio, considerando la presenza di criticità strutturali piuttosto importanti. Non comprendo la volontà di sistemare Casa Zoratti e trascurare il Palazzo municipale. Anche su questo fronte ci attendiamo risposte chiare».

Per il consigliere Giancarlo Bianchini (Gruppo misto), la ristrutturazione di Casa Zoratti è una scelta poco lungimirante: «Ritengo sia importante – rileva – intervenire prima sul municipio, una struttura vetusta che necessita di essere efficientata. Riqualificare l'intera piazza e lasciare il Palazzo municipale in quello stato non ha senso. Rimango perplesso, inoltre, dalla volontà di ristrutturare Casa Zoratti non avendo ancora chiara la destinazione futura; non la ritengo una scelta coerente. L'amministrazione Nardini, è evidente, non ha ancora le idee precise su ciò che intende fare».

Bianchini pone l'accento anche sull'aspetto economico dell'intervento, sottolineando che ristrutturare Casa Zoratti richiede un impegno economico non indifferente: «Se non supportato da canali contributivi adeguati – è la chiosa – rischia di pesare tropo sulle casse comunali».

La situazione legata al futuro della piazza e di Casa Zoratti sarà oggetto di discussione durante il prossimo consiglio comunale, che dovrebbe riunirsi entro febbraio. —

CODROIPO

La rassicurazione del Cafc: tubature saldate in viale Friuli

CODROIPO

Il Cafc rassicura la comunità di Codroipo. È stato risolto, infatti, il guasto alla rete idrica all'incrocio di viale Friuli, di fronte all'Osteria alle Risorgive: «Fortunatamente il danno alla tubatura si è rivelato risolvibile – rileva il responsabile manutenzioni e costruzioni del Cafc, Roberto Vezzio –. Temevamo scenari ben più gravi: siamo riusciti, tuttavia, a risolvere il guasto evitando di dover programmare un successivo intervento».

Dopo la chiusura del tratto fra via Friuli, via Molini, via Circonvallazione Est e Sud e di alcune vie limitrofe, mercoledì mattina i tecnici del consorzio hanno iniziato i lavori; già nel tardo pomeriggio la tubatura danneggiata è stata individuata. A quel punto si è provveduto alla saldatura del tubo e del controtubo di protezione esterno.

«Ieri mattina abbiamo iniziato a ripristinare gli scavi eseguiti – prosegue Vezzio –. Nel pomeriggio, invece, ci siamo dedicati all'asfaltatura dell'area. Per consentire all'asfalto di consolidarsi abbiamo deciso di mantenere chiusa la zona dei lavori. Questa mattinata rimuoveremo le transenne e il tratto sarà riaperto al transito dei veicoli».

Ultimato l'intervento del Cafc

Importante il contributo della Polizia locale, che in questi giorni ha gestito il traffico e supportato gli automobilisti grazie alla presenza di tre pattuglie nei punti nodali delle intersezioni.

Soddisfazione è stata espressa dall'assessore alla Polizia locale, Alberto Soramel. «Un ringraziamento ai tecnici del Cafc per aver risolto l'intervento nel migliore dei modi e alla Polizia locale per il supporto fornito. Un plauso, infine, anche ai cittadini di Codroipo che si sono dimostrati attenti e sensibili al rispetto delle modifiche alla viabilità». —

E.A.

PAVIA DI UDINE

Subisce un furto in casa «È successo a dicembre e sono ancora scosso»

PAVIA DI UDINE

Ha subìto un furto lo scorso mese di dicembre ma da quel giorno è ancora sotto choc. Claudio Petrello, residente nella frazione di Lauzacco, nel comune di Pavia di Udine, in via Del Molino, è rimasto in ospedale due giorni prima di denunciare l'accaduto ai carabinieri della stazione di Pavia di Udine. «Ancora oggi ripenso a quanto è successo – racconta –. Ero uscito pensando di rientrare poco dopo e avevo chiuso la porta d'ingresso lasciando le chiavi inserite nella toppa e tutte le luci accese. I ladri, che hanno agito tra le 18.30 e le 19.30, evidentemente mi stavano già tenendo d'occhio da diverso tempo e osservavano i miei movimenti e le mie abitudini. Sicuramente sono stato osservato a lungo, senza rendermene conto in alcun modo».

La rete in giardino è stata piegata e i malviventi sono entrati proprio dalla porta d'ingresso. «Hanno messo tutto a soqquadro – spiega ancora Claudio Petrello – e dopo aver rovistato negli armadi e nei cassetti sono riusciti a trovare la mia collezione di sette orologi, diversi monili in oro e bigiotteria di vario genere. Hanno preso anche alcuni braccialetti e anelli che erano appartenuti a mia moglie, purtroppo deceduta undici anni fa. Un grandissimo dolore – aggiunge – perché erano un ricordo importante per me. Quando sono entrato in casa sono rimasto choccato e mi sono sentito male. Sono stato in ospedale per due giorni prima di rientrare a casa. Ancora adesso, se ripenso a quella sera, sono scosso. Subire un furto per me è stata una violenza. Mi auguro che non accada più una cosa simile».

Dopo aver arraffato il bottino, oltre 15 mila euro, i banditi sono fuggiti senza lasciare alcuna traccia utile alle indagini. «So che sarà veramente molto difficile – conclude il residente – riuscire a identificare i colpevoli ma ho voluto rendere noto quello che mi è successo per fare in modo che i cittadini stiano sempre in guardia». —

L'INTERVENTO

TANGENZIALE SUD L'ITER PROCEDE

GRAZIANO PIZZIMENTI

GRAZIANO PIZZIMENTI
ELETTO NEL 2022 ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

La lettera pubblicata dal Messaggero Veneto e firmata da Carlo Alberto Beltrami dal titolo "Tangenziale sud – Accordo scaduto" contiene diverse inesattezze e imprecisioni. Per il bene di tutta la comunità friulana é bene fare chiarezza.

È necessario precisare in prima battuta che quanto riportato nell'articolo fraintende aspetti giuridici e conseguenze tecniche: con l'Accordo di programma stipulato tra Regione e i Comuni di Basiliano, Campoformido, Lestizza e Pozzuolo non è stato approvato alcun progetto, ma è stata solo localizzata un'opera: il progetto che dichiarerà la pubblica utilità e urgenza dovrà essere approvato entro il 2025.

Altro elemento riguarda l'operato della Regione, che in questi tre anni non ha certamente atteso gli eventi, ma ha proseguito con l'iter necessario alla realizzazione dell'opera, avviando il procedimento di Valutazione d'impatto ambientale (Via) al Ministero dell'Ambiente fin dal dicembre 2021.

Da pochi giorni il Ministero dell'Ambiente ha provveduto a richiedere gli aggiornamenti della documentazione a suo tempo presentata. Un iter formalizzato dallo stesso Ministero il 13 gennaio 2022 e che sicuramente ha richiesto tempo, in merito al quale mi sono occupato sia come assessore che come parlamentare.

Si tratta di un processo complesso per un'opera di oltre 150 milioni di euro che interessa territori tra loro diversi e che è l'unica possibilità di dare una soluzione definitiva, dal punto di vista della salubrità e della qualità della vita, a tutte quelle cittadine e quei cittadini che vivono tra Pasian di Prato e Campoformido in prossimità della Statale 13.

La realizzazione di quest'opera completa una volta per tutte il sistema delle tangenziali dell'hinterland udinese con un vincolo giuridico e tecnico ineludibile: il punto di partenza del secondo lotto della Tangenziale non può che essere il punto di arrivo del primo lotto della Tangenziale stessa ormai completato da tempo e che arriva al casello autostradale di Udine Sud.

Qualsiasi diverso punto di partenza diventa viceversa un falso modo di affrontare un problema concreto: il trasferimento a sud di Udine del traffico pesante di passaggio che in questo momento attraversa i centri abitati di Pasian di Prato, Campoformido e Basiliano.

Il procedimento di localizzazione dell'opera della Tangenziale Sud secondo lotto, che ha portato alla stipulazione dell'accordo di programma, ha visto anche la realizzazione di uno studio epidemiologico, il quale è diventato per l'Istituto superiore di Sanità il termine di paragone per la redazione delle linee guida per valutare l'impatto sanitario delle infrastrutture lineari.

La Regione, quindi, ha per la prima volta affrontato il tema sanitario in modo sistematico, supportando le scelte tecniche legate alle soluzioni viabilistiche anche con il conforto dei dati sanitari.

E ancora, i riferimenti a eventuali accordi con il Ministero delle Infrastrutture non tengono conto che tali accordi sono già presenti e che il finanziamento già presente con risorse regionali è proprio legato al fatto che la Regione non intende, per la realizzazione dell'opera, aspettare i tempi ministeriali di finanziamento, anche se sono già state avviate da tempo le interlocuzioni con il Ministero stesso per negoziare i finanziamenti di questa, come di altre opere.

E, infine, veniamo alla presunta tutela in relazione a villa Job. Il vincolo su villa Job è stato apposto nel 1998 su alcuni terreni, con l'unico effetto che per la realizzazione di tale arteria la localizzazione è stata spostata talmente vicino alle abitazioni di Pozzuolo del Friuli che nell'ottica della massima tutela della salute si è provveduto ad apporre il vincolo preordinato all'esproprio anche su tali edifici.

Ma la domanda che pongo, viceversa, all'autore è la seguente: se il vincolo sulla braida di villa Job intendeva preservare la memoria di un passato nel quale i terreni erano legati all'edificio in quanto funzionalmente collegati alle attività agricole dell'epoca, l'autore si è accorto che gli stessi terreni sono stati trasformati in vigna mentre prima erano campi coltivati a mais? La mia è una domanda retorica, certe strumentalizzazioni nulla hanno a che fare con la tutela del territorio e la salute dei suoi cittadini.

Deputato della Lega
Ex assessore regionale alle Infrastrutture

TORVISCOSA

Straordinari negati alla Caffaro L'Usi proclama lo sciopero

La protesta del sindacato interesserà l'intera giornata del 13 febbraio
Tra le richieste all'azienda anche premio di risultato e sblocco delle assunzioni

Francesca Artico / TORVISCOSA

Disattesi gli accordi: l'Unione sindacale italiana (Usi), proclama lo sciopero di 24 ore alla Caffaro industrie di Torviscosa per il 13 febbraio. Alla Caffaro lavorano circa 140 addetti di cui una sessantina iscritti al sindacato Usi. Tema delle discordia l'accordo sulle cifre spettanti per il "tempo tuta", ovvero il lasso di tempo (mezz'ora a turno) che intercorre dal timbro di ingresso fino all'arrivo all'impianto in cui il lavoratore opera, un accordo che secondo il sindacato non viene rispettato da cinque anni e sul quale ci sono delle cause legali in essere che potrebbero anche aumentare nel prossimo periodo.

Ma non è solo questo che ha fatto decidere per una azione forte da parte del sindacato: ci sono anche i programmi aziendali per il 2024 in cui la Caffaro ha ribadito la decisione a non effettuare nessuna trattativa per il premio di risultato, la limitazione degli straordinari, lo smaltimento delle ferie, ma anche di nessun welfare aziendale per il 2024, oltre al blocco delle assunzioni eccetto la conferma di quelle a tempo determinato per i lavoratori già sono occupati con questo contratto, e allo stretto controllo dei costi.

La sede della Caffaro industrie a Torviscosa

Come rimarca il presidente nazionale dell'Usi, Renato Grego, «crediamo che le affermazioni fatte dall'azienda su ogni restrizione annunciata rappresentino "castighi", peraltro non inattesi, e che palesemente l'interruzione dei rapporti sindacali in ottemperanza alle decisioni dell'assemblea. Abbiamo deciso pertanto di proclamare lo sciopero di otto ore su ogni turno a partire dalle 6 del 13 febbraio, sino alle 6 del 14 febbraio. Questa è la nostra risposta alle gravi decisioni comunicate dalla direzione di Caffaro industrie».

Come sottolinea Grego, tutto nasce a seguito dalla riunione Rsa-azienda Caffaro avvenuta il 31 gennaio 2024, in cui «questo sindacato, prendendo atto delle informazioni fornite dalla direzione aziendale della Caffaro, sull'andamento di produzione ovvero sulla situazione della chimica, settore che è in una fase di stallo in Europa e anche in Italia, ma anche ad altre situazioni in essere, riteniamo queste non sufficienti a giustificare le decisioni unilaterali di restringimento dei rapporti sindacali. A fronte di questo atteggiamento dell'azienda – rimarca l'esponente Usi – rigettiamo ogni tentativo di criminalizzare chiunque difenda i propri diritti ricordando che i lavoratori avevano proposto una mediazione con accordo sulle cifre spettanti per il "tempo tuta" (così chiamato, ma in realtà si tratta di straordinari non retribuiti), ricevendo dal direttore aziendale ironia e parole offensive. Un secondo tentativo annunciato dall'avvocato consulente dell'attuale direzione aziendale, non ha avuto seguito a causa della mancanza di ufficialità richiesta dalla nostra legale». —

TORVISCOSA

Domenica il benvenuto al nuovo parroco don Carlos

TORVISCOSA

C'è attesa a Torviscosa per l'arrivo domenica del nuovo parroco don Carlos Alberto Botero Arias. L'ingresso ufficiale alle 17 nella chiesa parrocchiale, alla presenza del vescovo Andrea Bruno Mazzocato, che presenterà don Carlos quale nuovo parroco delle parrocchie di Torviscosa, Campolonghetto, Castions delle Mura, e Malisana. Il suo ingresso ufficiale nelle quattro comunità - alla presenza anche dei familiari- avverrà lo stesso giorno in cui la Chiesa celebra la memoria della Madonna di Lourdes. Ad attenderlo oltre al Vescovo di Udine ci sarà monsignor Igino Schiff, vicario foraneo, i sindaci di Torviscosa Enrico Monticolo, e di Bagnaria Arsa, Elisa Pizzamiglio, i sacerdoti amici e i fedeli delle comunità in cui è stato chiamato a operare.

Dal momento del suo insediamento, don Carlos Botero Arias sarà anche parroco

Don Carlos Botero

coordinatore della Collaborazione pastorale di Torviscosa, coincidente con le quattro parrocchie in cui presterà servizio.

Don Carlos raccogliere il testimone di don Gianni Molinari dimessosi a fine del novembre scorso a causa di problemi di salute, da allora i fedeli delle quattro parrocchie erano stati seguiti da don Tacio Alexandre Puntel e dal diacono Luigino Vit, sotto l'egidia del vicario foraneo, monsignor Igino Schiff.

Intanto per l'arrivo del nuovo parroco, si sono già mobilitati i fedeli della cittadina industriale, che vogliono accogliere il nuovo prete con quell'affetto e attenzione che merita.

Nato 36 anni fa a Florencia, in Colombia, don Carlos Alberto Botero Arias è stato ordinato sacerdote per l'Arcidiocesi di Udine nel 2016. Dopo cinque anni, ha lasciato l'incarico di vicario parrocchiale nella parrocchia di Codroipo. In precedenza, fino al 2018, aveva svolto servizio nella parrocchia di Lignano.

Da sempre vicino alla pastorale dei ragazzi, nell'ottobre scorso è stato nominato vice-direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale della famiglia, ruolo che continuerà a svolgere anche dopo l'ingresso nelle comunità della Bassa friulana. —

F.A.

CERVIGNANO

La minoranza: «Sugli eventi manca programmazione»

CERVIGNANO

Stilare per tempo una programmazione chiara degli eventi cittadini per poterli promuovere adeguatamente, garantendo ritorno di immagine, benefici economici per le attività commerciali e un coinvolgimento attivo di cittadini e associazioni. È quanto richiede il gruppo civico Cervignano Vale, per tramite il consigliere Luca Negro.

«Dopo le nostre sollecitazioni – spiega Negro – lo scorso autunno si era finalmente insediata la Consulta delle attività economiche e, a gennaio, erano state convocate associazioni e commercianti per stilare un calendario condiviso dei principali eventi da organizzare a Cervignano nel corso del 2024. Tuttavia, al di là dell'aspetto formale, la consulta non è più stata convocata. Siamo ormai a febbraio inoltrato e degli eventi in programma in città nel 2024 si

Il consigliere Luca Negro

sa solo parzialmente qualcosa. Riteniamo ci sia invece bisogno di una programmazione definita che eviti possibili accavallamenti, che consenta una organizzazione mirata ed efficace da parte di tutti gli attori coinvolti, e che, soprattutto, possa essere adeguatamente promossa per garantire ricadute di livello sul tessuto economico e sociale della città».

Negro conclude affermando che «programmare per tempo consente di ottimizzare le spese e di destinare in maniera più efficiente le risorse economiche per i singoli eventi. L'ultima edizione del Carnevale – rimarca il consigliere – è l'esempio più lampante: l'amministrazione comunale ha destinato un finanziamento di 8 mila euro - il più alto mai concesso per una sfilata a Cervignano - ma ha avviato la promozione dell'evento appena una settimana prima. In molti non sapevano che sabato scorso ci sarebbe stato Carnevale a Cervignano ad esempio. La comunicazione è spesso manchevole e riteniamo sia invece un'attenzione da avere. Errare è umano, ma perseverare è diabolico: per questo confidiamo che i cervignanesi possano sapere quanto prima quali saranno gli eventi ideati (nuovi o confermati) per il 2024 e finanziati con i loro soldi». —

F.A.

LA FESTA DI CARNEVALE

Aquileia e Venezia in piazza San Marco tra storia e maschere

AQUILEIA

Aquileia e Venezia insieme nel segno del Carnevale. La grande festa del giovedì grasso in una strapiena piazza San Marco per condividere le radici storiche e culturali che accomunano le due città. Una prima volta ricca di fascino per la delegazione arrivata dal Friuli, guidata dal sindaco Emanuele Zorino, dodici rappresentanti delle associazioni di Aquileia protagonisti in prima persona nella messa in scena dell'episodio del giovedì grasso dell'anno 1162, un momento cruciale in cui Venezia celebrò la vittoria sul Patriarca di Aquileia. Una ricostruzione storica inserita ogni anno all'interno del Carnevale veneziano. E per la quale quest'anno, in segno di collaborazione, l'Associazione Compagnia l'Arte dei Mascareri di Venezia, in partnership con la Compagnia teatrale Pantakin, ha per la prima volta chiesto la partecipazione degli aquileiesi.

Il sindaco di Aquileia Emanuele Zorino (a sinistra) e la delegazione friulana in piazza San Marco ieri in occasione del giovedì grasso

Venezia ci ha riservato un'accoglienza incredibile – il commento del sindaco Zorino –. Un'atmosfera fantastica e il piacere di essere qui nella giornata clou del Carnevale di Venezia. Aquileia e Venezia insieme per un evento culturalmente molto significativo, per ridare valore alla storia anche all'interno della cultura moderna. Un'occasione anche per gettare le basi per altri progetti che possano vedere la collaborazione delle due città. Ci incontreremo a breve per parlarne ancora». —

Il progetto di Cafc e Consorzio

Acqua potabile e per l'irrigazione La nuova rete servirà 46 comuni

La condotta partirà a valle del lago di Cavazzo per poi immettersi nel sistema Ledra-Tagliamento

LIGNANO SABBIADORO

«Un'opera di fondamentale importanza per assicurare, nei mesi estivi, l'irrigazione dei campi e per garantire l'approvvigionamento di acqua potabile a semplice richiesta dell'ente gestore per un bacino di 46 comuni e 170 mila abitanti oltre, in caso di necessità, ai comuni di Udine e Lignano Sabbiadoro. La condotta raccoglierà l'acqua di scarico naturale del lago di Cavazzo, senza quindi alterare l'equilibrio idrico dello specchio d'acqua, per immetterla nel sistema derivatorio del Ledra-Tagliamento con ricadute positive su gran parte del territorio». È il commento dell'assessore all'Ambiente, Fabio Scoccimarro a margine dell'incontro con il Consorzio di bonifica Pianura Friulana e il Cafc spa a Udine per illustrare il progetto con cui aumentare l'uso plurimo della condotta di collegamento tra il canale Sade e il sistema derivatorio Ledra-Tagliamento. Presenti all'incontro anche il direttore centrale Difesa ambiente Massimo Canali, i presidenti del consorzio, Rosanna Clocchiatti, e di Cafc, Salvatore Piero Maria Benigno, coi rispettivi direttori generali Armando Di Nardo e Massimo Battiston.

«La progettazione, finanziata dal consorzio, è già stata completata. Per l'importanza della sue finalità – ha aggiunto Scoccimarro – la giunta regionale lo scorso ottobre ha incluso l'opera nell'ambito del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico (Pniissi) per il relativo finanziamento ministeriale. L'iter è in fase di avanzata istruttoria con procedura di autorizzazione unica regionale (Paur) che crediamo possa completarsi nei nove mesi previsti. Auspichiamo che possa essere finanziata dal Governo con i necessari 105 milioni di euro».

L'incontro a Udine in cui si è discusso del progetto della nuova condotta che servirà 170 mila abitanti

Nel dettaglio, il Consorzio di bonifica ha chiesto l'autorizzazione alla Regione per la realizzazione di una condotta di collegamento tra il canale Sade e il sistema derivatorio Ledra-Tagliamento, condotta che parte a valle del lago di Cavazzo e serve ad alimentare il canale Ledra con la finalità di assicurare l'irrigazione a oltre 20 mila ettari del comprensorio consortile, nonché la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile che soddisfa mediamente il fabbisogno annuo di circa 25 mila abitanti. L'opera consente anche la salvaguardia dell'attuale ecosistema nell'alta pianura friulana, caratterizzata dalla presenza della risorsa idrica grazie alla rete dei canali consortili, e a garantire più acqua nel fiume Tagliamento a valle della presa di Ospedaletto, assicurando un aumento del deflusso ecologico del fiume.

L'accordo fra Consorzio e Cafc è finalizzato a estendere gli utilizzi dell'acqua derivata con la condotta anche al consumo umano e idropotabile: si vogliono, quindi, mettere in sicurezza 46 comuni e 170 mila abitanti il cui approvvigionamento idrico deriva dai pozzi di Cafc di Molino del Bosso, assicurando la risorsa acqua non solo in condizioni di criticità e in emergenza idrica, ma anche in via ordinaria a semplice richiesta del gestore del servizio idrico ogni qualvolta ne ravvisasse l'opportunità e la convenienza, e in forma prioritaria rispetto a ogni altro utilizzo, agricolo e industriale.

L'approvvigionamento idrico dalla condotta potrà superare i 1.300 litri al secondo, e quindi pari all'intero prelievo di Cafc dalle falde di Molino del Bosso. L'utilizzo idropotabile potrà essere esteso anche alla città di Udine e al comune di Lignano, quest'ultimo soprattutto nel periodo estivo, che, pur non collegati direttamente per il loro approvvigionamento al sistema di captazione di Molino del Bosso, potrebbero beneficiare dell'acqua della condotta in situazioni di emergenza. —

LATISANA

Protezione civile e sicurezza Riccardi: sostegno ai volontari

LATISANA

«Implementeremo la formazione teorica e pratica dei volontari di Protezione civile e proseguiremo nel mettere a disposizione strumenti e risorse per l'ulteriore dotazione di dispositivi di protezione individuale (dpi). Con l'incontro odierno proseguiamo quell'importante dialogo con i sindaci e i coordinatori di Protezione civile per informare sull'applicazione della modifica introdotta nel decreto legislativo n. 81/2008 che, per il mondo del volontariato, vede esclusa la prima parte ai fini delle responsabilità penali mentre sarà applicabile solo la parte formativa e l'uso dei dispositivi di protezione individuali. Il Governo ha definito, in tempi brevissimi, con la modifica normativa, come sindaci e coordinatori di Protezione civile non siano assimilabili a datori di lavoro e ai dirigenti nell'ambito della sicurezza sui luoghi di lavoro».

A darne conto è stato il vicepresidente della Regione e assessore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, nella sala consiliare del municipio di Latisana, dove ha incontrato il sindaco di Latisana Lanfranco Sette e gli altri amministratori locali, i coordinatori di Protezione civile della Bassa friulana con il direttore della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Amedeo Aristei, il direttore del servizio volontariato Nazzareno Candotti e Daniela Iuri per l'avvocatura della Regione Friuli Venezia Giulia.

LANFRANCO SETTE
SINDACO DI LATISANA DALL'AUTUNNO DEL 2021

L'assessore regionale ha ribadito l'impegno della Regione a mettere a disposizione strumenti e risorse

«Questi incontri – ha commentato Riccardi – sono un'occasione per illustrare la norma, per rafforzare il rapporto con i territori e consentire un dialogo che permetta di rispondere alle legittime preoccupazioni che hanno coinvolto il mondo del volontariato di Protezione civile. Lo spirito – ha proseguito il vicepresidente della Regione – è di poter mettere ordine, in condivisione con tutti i territori, su alcune azioni quali, ad esempio, quelle legate all'attività formativa e mettendo al centro, come emerge dal quadro normativo, la sicurezza del volontario».

Durante la riunione in municipio è stata sottolineata anche l'importanza di identificare gli scenari di rischio e dettagliato sui principi previsti nel decreto, fra cui le specifiche esigenze del mondo del volontariato che ne caratterizzano l'attività, tra cui l'immediatezza dell'intervento.

L'assessore regionale ha ribadito l'impegno della Regione nell'assicurare le condizioni per poter far ripartire a pieno regime il sistema di Protezione civile regionale, attraverso il sostegno e l'organizzazione delle attività formative e la fornitura dei dispositivi di sicurezza necessari. —

MUZZANA

Morto Claudio Carlin Per 50 anni al fianco dei donatori di sangue

Francesca Artico / MUZZANA

Per il suo altruismo e la sua disponibilità era conosciuto in tutta la Bassa friulana orientale. Due comunità, Muzzana e Palazzolo, piangono l'improvvisa scomparsa di Claudio Carlin, avvenuta mercoledì mattina nella sua abitazione a Muzzana. A Palazzolo aveva svolto per quasi 50 anni volontariato con i donatori di sangue.

Aveva 77 anni. Lascia la moglie Bruna e il figlio Cristian. I funerali oggi alle 15 nella parrocchiale di Muzzana.

Era il primo di undici fratelli di una famiglia arrivata dal Veneto, per lavorare nell'azienda agricola Marianis, che Carlin ha lasciato per impegnarsi nell'azienda agricola Pasti fino alla pensione. Come ricorda l'amico di Palazzolo Silvio Bini, «la sua vita da volontario era esemplare. Proprio il giorno prima di morire – racconta – aveva accompagnato come autista una signora all'ospedale di Latisana. Ci siamo conosciuti quasi mezzo secolo fa: ci siamo incontrati come donatori di sangue, insieme con il suo papà, Giuseppe e altri associati. Abbiamo parlato dell'attività della sezione Afds, della possibilità di incentivare l'impegno a Piancada. Detto e fatto, i Carlin, padre e figlio, si misero a disposizione e dopo pochi mesi, organizzammo la prima Festa del dono a Piancada. È stato componente del consiglio direttivo guidato da Luigi Bicciato, ma è stato con il presidente Mirco Pitton che ha dato l'esempio del suo attaccamento alla sezione, per il suo impegno, umile e generoso – aggiunge Binio –. È stato un donatore prodigo tanto da ricevere il massimo riconoscimento: la Goccia d'oro per 100 donazioni. È stato vice presidente, ma soprattutto "alfiere", con il labaro in mano era presente a ogni festa». —

Claudio Carlin aveva 77 anni

RUDA

Fornasari confermato alla guida degli alpini

RUDA

Assemblea annuale del Gruppo alpini di Ruda, la prima nella nuova sede nell'ex caserma Jesi in via Duca D'Aosta. È stato riconfermato capogruppo per i prossimi due anni il presidente uscente Flavio Fornasari, come gran parte del direttivo: gli altri consiglieri sono Marcellino Alfonso Sgubin, Stefano Padovan (attuale presidente sezionale di Palmanova), Stelio Padovan e Berto Bruno. Presente il sindaco Franco Lenarduzzi, e Stefano Padovan che era accompagnato da Vincenzo Lanza, è stata letta la relazione che comprendeva tutta l'attività svolta dagli alpini di Ruda nel 2023. In primis l'inaugurazione della nuova sede, il 22 aprile quando c'è stato il fatidico taglio del nastro. —

F.A.

Circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato

ROBERTO RIGO
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Oriana, le figlie Barbara e Luisella, i generi Marco e Michele, gli adorati nipoti, il fratello unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo Sabato 10 Febbraio alle ore 12.00 nella chiesa del Cristo via Marsala partendo dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine.
Seguirà cremazione.

Udine, 9 febbraio 2024

O.F. Mansutti Udine - Tel. 0432/481481
Casa Funeraria Mansutti via Calvario 101 Udie - Tel. 0432/1790128
www.onoranzemansutti.it

Ciao nonno

BERTO

Grazie per tutto l'amore che ci hai dato.
Con affetto Andrea, Marta e Francesca

Udine, 9 febbraio 2024

O.F. Mansutti Udine

È mancato all'affetto dei suoi cari

PIETRO MICOLINI
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, sabato 10 febbraio, alle ore 14.30 nella Chiesa Parrocchiale di Remanzacco.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18.30 in Chiesa.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Remanzacco, 9 febbraio 2024

Of.Guerra, Remanzacco - Povoletto
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

ANNIVERSARIO

09-02-2023 09-02-2024

BERTOLINI CLAUDIA in PITTON

Ad un anno dalla scomparsa, la ricordano con immutato affetto il marito, i figli e parenti tutti.
Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata Domenica 11 Febbraio alle ore 9.30 presso la chiesa di Rivarotta di Teor.

Rivarotta di Rivignano - Teor, 9 febbraio 2024

ONORANZE FUNEBRI DUOMO
LATISANA - TEL. 0431/520749

È mancato ai suoi cari

GIUSEPPE (Beppi) LOSZACH
di 78 anni

Lo annunciano la moglie Gianna, le figlie Susanna e Milena, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi venerdì 9 febbraio alle 15 nel Duomo di Cividale arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Cividale, 9 febbraio 2024

La Ducale - Tel. 0432/732569

È mancato

VALTIERO BOVER
Il Puestin
di 79 anni

Lo annunciano la figlia Alessia, il nipote Luca con Debora, la suocera Alma e parenti tutti.
Lo saluteremo con una benedizione sabato 10 febbraio, alle ore 14, nelle celle dell'ospedale di San Daniele.
Un ringraziamento al personale del reparto Emergenza di San Daniele.

Coseano, 9 febbraio 2024

onoranzefunebrinarduzzi.com
Tel. 0432 957157

È mancato all'affetto dei suoi cari

STEFANO SELLO

Ne danno il triste annuncio la moglie Donatella, la figlia Barbara con Andrea, Pupi e Gioele, il figlio Mattia con Zaira e Marianna, la sorella Maurizia con Bernardino ed i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 10 febbraio alle ore 10:30 presso la chiesa di San Cromazio d'Aquileia a Udine partendo da via Chiusaforte.
Un sentito ringraziamento a dottori, infermieri e oss dell'ospedale civile di Udine.
Per desiderio della famiglia, non fiori ma devolvere eventuali offerte alla Fondazione Veronesi per sostenere la ricerca sul tumore del pancreas.
Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 9 febbraio 2024

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

Partecipano al lutto:
- Paolo Della Rossa e famiglia

Serenamente ci ha lasciati

IDA PERESSOTTI
ved. BERTOLI
di 91 anni

Lo annunciano addolorati i figli Paolo con Elena, Fernanda e Maria Cristina, l'adorata nipote Maria Elena assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 10 febbraio alle ore 9,15 presso il Duomo di Tricesimo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un particolare ringraziamento al dottor Gianantonio Governatori.

Tricesimo, 9 febbraio 2024

O.F. Mansutti Tricesimo - Tel. 0432/851305
Casa Funeraria - Tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

È mancata

MIRELLA BLASIGH
in GAZZOLA
82 anni

Lo annunciano il marito, figli, fratello e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 10 febbraio alle 15.00 nella chiesa di Castions di Strada, partenza ospedale di Latisana.

Castions di Strada, 9 febbraio 2024

O.F. Gori Castions di Strada - Palmanova - Tel. 0432/768201

Ci ha lasciati

ADELCHI GIACOMINI
di 91 anni

Lo annunciano i figli Lino con Giusi e Mauro con Catia, i nipoti assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 10 febbraio alle ore 15 presso la Chiesa parrocchiale di Tavagnacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tavagnacco, 9 febbraio 2024

O.F. Mansutti Tricesimo
Tel. 0432/851305
Casa Funeraria Tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Partecipano al lutto:
- Famiglia Bepi Pucciarelli

È mancato

PRIMO BALLOCH
di 89 anni

Ne danno l'annuncio i familiari, la sorella, i cognati e i nipoti.
I funerali avranno luogo sabato 10 febbraio, alle ore 10.30, nella chiesa di Camino di Buttrio, arrivando dalla cappella del cimitero locale.
Seguirà cremazione.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 18.30, nella chiesa di Camino di Buttrio.

Camino di Buttrio, 9 febbraio 2024

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432/759050

Nell'affetto dei suoi cari, ci ha lasciati

VILMA COSTANTINI
ved. MANSUTTI

Lo annunciano i figli Gianfranco con Milvia e Piera con Sandro, le nipoti Erica con David e Michela con Massimiliano, gli adorati pronipoti Adele e Tommaso, il fratello, le cognate ed i nipoti.
I funerali avranno luogo sabato 10 febbraio alle ore 10,30 presso il Duomo di Tricesimo, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un particolare ringraziamento al dottor Duscio.

Tricesimo, 9 febbraio 2024

O.F. Mansutti Tricesimo - Tel. 0432/851305
Casa Funeraria - Tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Partecipano al lutto:
- Giuliana, Claudio, Chiara

È mancato all'affetto dei suoi cari

SILVANO ERMACORA
di 80 anni.

Ne danno il triste annuncio la moglie Lidia, i figli Daniele, Anna con Roberto, il fratello Franco con Eda e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani sabato 10 febbraio alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita del Gruagno, giungendo dall'Ospedale di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Brazzacco, 9 febbraio 2024

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco / Pasian di Prato

LETTERE

Dal Friuli alla Francia
Lorenzo Molinaro Storia di un emigrato

Se Lorenzo fosse morto sul Carso avrebbe il suo nome a Redipuglia, se fosse disperso in Russia avrebbe il suo nome a Cargnacco, ma è morto sul fronte del Beaujolais in Francia, durante la seconda guerra dell'emigrazione 1946 - 1970. Non ci sono monumenti su cui mettere il suo nome, forse all'anagrafe metteranno "emigrato, morto all'estero" e non ne parliamo più. Al podeve sta a cjase so. Qualcosa non va, questo emigrato ha fatto onore a Trivià ed al Friuli meriterebbe il suo nome su qualcosa di perenne.

Lorenzo Molinaro

I Molinaro di Tiveriacco-Trivià in Francia se ne vanno uno alla volta. Dov'è Trivià? Ma é vicino a La Gravate. Negli anni 1950 da Tiveriacco-Trivià sono partiti i sette fratelli-sorelle Molinaro, e sono finalmente finiti nellasplendida zona viti-vinicola del Beaujoulais, non lontano da Lione.

Le barbatelle friulane dei Molinaro hanno modificato l'anagrafe nella zona di accoglienza, ridando vita e dinamismo a paesini rimasti intatti dal medioevo ad oggi, borgate da presepio costruite in "pierre dorée" pietre color ocra gialla, terra di Siena francese.

I Molinaro avevano comperato una casa da ristrutturare di 14 stanze chiamata la Maladiere, già si capisce che questa casa isolata serviva ad ospitare i lebbrosi ed i pestiferi nei secoli passati, i friulani ne hanno fatto una palazzina. Alla Maladiere abitava Lorenzo Molinaro. Lorenzo è partito definitivamente lasciando la comunità friulana avvilita, era membro da sempre del Fogolar Furlan di Lione, l'elettro-tecnico della Casa degli Italiani, lo specialista computer dei Molinaro del Beaujolais, personalità di estrema discrezione e gentilezza. Una brutta malattia, partita da un occhio, ha triturato Lorenzo fino all'ultimo grammo, i furlans di Trivià non mollano mai, sorella Morte ha faticato molto prima di portarcelo via. Nella chiesetta tardo gotica di Ville sur Jarnioux c'era tutto il paese e il vicinato, i Molinaro, friulani di Trivià, hanno vinto il rispetto generale, erano immigrati, ora cittadini onorati e rispettati, Lorenzo-Laurent nel freddo dell'inverno francese ha ricevuto un caloroso saluto da una forte miscela di francesi-friulani, un cocktail cordiale rinvigorente e rincuorante. Abbiamo salutato Lorenzo-Laurent in friulano, la nostra lingua madre, è la sola che permette alla nostra anima di esprimerci correttamente in queste occasioni. Lorenzo aveva 82 anni, era figlio di Andrea e Perina Battigelli. Ora riposa nella tomba di famiglia a Ville su Jarnioux dove c'è già la nonna venuta a morire, da immigrata, tra i vigneti francesi.

Trivià sune la pasade par Laurinç Molinaro, almancûl une pasade. I Molinaro no tornin plui, la vît e a fât lidris tra la grave dal Beaujolais dongje di Lion.

Danilo Vezzio, Lione

LE 64 CASELLE IN FVG

GIOVANNI MARCHESICH

Trenta squadre e 130 partecipanti, l'open di Maniago ha fatto centro

Successo a Maniago, domenica scorsa, per il 14° Open Re Artù, tradizionale torneo a squadre tra i più affollati in regione disputato nella Casa della Gioventù. Una trentina di squadre e più di 130 partecipanti, provenienti da tutta la regione ma anche dal Veneto, si sono fronteggiati in 6 turni a cadenza Rapid.

Con 12 punti ha vinto, per il secondo anno consecutivo, la squadra di Trieste Laboratorio Scacchi 1 (Pier Luigi Basso, Nicolas Perossa, Ardeshir Sepehrkoui, Augusto Caruso), seguita con 10 punti da Canal Venezia (Luigi Santolini, Ivano Ceschia, Francesco Sgaravatti, Mario Milazzo) e, a pari punteggio, da Maniago 1 (Carlo Luciani, Roberto Tamai, Giuseppe Fiorido, Luigi Trevisan). I migliori giocatori per ognuna delle quattro scacchiere sono stati Pier Luigi Basso e Leonardo Monegato, Ivano Ceschia e Gabriele Di Pasquale, Ardeshir Sepehrkoui e Giuseppe Fiorido, Augusto Caruso e Mario Milazzo. La squadra vincitrice si è aggiudicata come trofeo lo spadone creato dall'artigiano maniaghese Fulvio Del Tin. Grande soddisfazione per la riuscita dell'evento è stata espressa dal presidente del Circolo Maniago Scacchi Alessandro Bonazza, che ha evidenziato come la numerosa e qualificata partecipazione abbia ripagato l'impeccabile sforzo organizzativo dei soci del sodalizio.

Le scacchiere del torneo di Maniago e le premiazioni con lo speciale spadone finito nelle mani dei vincitori, il Laboratorio Scacchi di Trieste

Ricco di eventi anche questo fine settimana. Oggi alle 18.30 al centro commerciale Città Fiera di Martignacco si giocherà la seconda tappa della 3ª Maratona Rapid Scacchi al Centro con 6 turni a cadenza 5'+5" a mossa. Informazioni sul sito www.scacchialcentro.it.

Sabato alle 16 è in calendario a Trieste la prima delle 4 tappe della Maratona Rapid Invernale della Società Scacchistica Triestina nella sede in via Trento 16, con 5 turni a cadenza 10'+5" a mossa. Per informazioni consultare il sito www.sst1904.com

Domenica 11 febbraio è prevista invece un'altra tappa regionale del Campionato Italiano Giovanile a Pordenone nella sede della Scacchistica Pordenonese in via Stradelle 5c. Il torneo prevede 5 turni a cadenza 25'+5" a mossa.

Per informazioni e iscrizioni si può consultare il sito www.vesus.org oppure inviare una mail a mattocalcolato@gmail.com o un messaggio su Whatsapp al numero 347 1749672 (Michele Perricone).—

news@scacchifvg.it

LE LETTERE

Le storie dello sport

Cosa impariamo da Maignan e Sinner

Egregio direttore,
lo sport ci dà sempre spunti interessanti e infallibili per misurare il termometro della nostra società. Gli ultimi due eventi di rilievo riguardano Maignan e Sinner.
Sul primo: mettiamoci d'accordo se un calciatore che ritiene di sentirsi discriminato debba far finta di niente perché succede ogni domenica – il mondo ormai è così, con tutti i soldi che prende – oppure possa smettere di giocare in segno di protesta. Perché certi commenti inducono a pensare che la prima ipotesi potrebbe essere contemplata con allarmante disinvoltura. Nel secondo caso vivaddio non decidiamo noi quando una persona deve sentirsi offesa. Ci mancherebbe. Ognuno ha una sua personalissima soglia oltre la quale non tollera più. Può essere una parola sola oppure un discorso intero. A Udine questo clamore è successo perché il giocatore si è fermato, altrimenti tutto procedeva come sempre, come in ogni altro stadio, almeno finora. Perché c'è da augurarsi che ogni domenica, se purtroppo servirà, ci sia un giocatore coraggioso o un arbitro altrettanto coraggioso che ferma la partita. Ogni benedetta domenica. E non solo in serie A. Così queste persone primitive, sapendo che corrono il rischio di essere "daspate" a vita, forse terranno la bocca chiusa.
E non sarebbero solo i friulani a essere razzisti, ma anche i lombardi, i laziali, tutti. Che poi, può mai essere che un intero popolo sia razzista? Certo che no. Non c'è una caratteristica che accomuni un popolo al 100%. Chi lo scrive è in mala fede, butta lì una frase ad effetto per creare polemica. Ma ormai siamo dentro ad un frullatore mediatico e ogni evento esplode con ferocia espressiva. Non siamo tutti razzisti o tutti onesti o tutti ladri di soldi o vite femminili. Certo è che ormai il frullatore è sempre in funzione alla massima velocità, per cui la maionese mediatica è perennemente impazzita.
Poi arriva Sinner che vive "alla vecchia" – lui stesso ha dichiarato «vivo meglio senza social, la verità non è lì» – e giù fiumi di inchiostro su questo campione riservato, montanaro (detto per una volta in senso buono), che – appunto – vive senza i social e per questo ci ha già conquistati tutti, ma noi non saremo mai come lui, perché abbiamo il cellulare che frulla, mentre lui vive in modo semplice, vince perfino senza scorciatoie e non si esalta, è misurato, un campione composto a cui tutti vorremmo assomigliare, che ha addirittura la solitudine come amica, perché il tennis lo esige, mentre noi misuriamo la nostra autostima contando like e follower.
Oh, che meraviglia di ragazzo! Mi vien da dire, come siamo ridotti… Ma per chi ha il frullatore sempre acceso, la vita è un inferno, sono d'accordo. Meglio fare la maionese a mano, come una volta.

Catja Straulino
Sutrio

La poesia

Grandezza e fragilità dell'uomo

Quando ti scoprìa/Quello che sei veramente/Inorridisci e soffri/Perché pur sapendo/E intuendo/Non pensavi di essere/Proprio così piccolo/E fragile e meschino/ Così miseramente uomo eppure in questo grumo di miseria/ Può scoccare la scintilla/Accendersi la luce/Divampare l'incendio/ Quanta grandezza Ti riscopri all'improvviso/ E più di una volta/ Ti ergi sui tuoi trampoli/ Irriverente/ Blasfemo/Superbo ti innalzi/Fino a sfiorare/Fino a essere Dio

Dino Menean
Paularo

LE FOTO DEI LETTORI

I coetanei del 1968 da Paularo a Remanzacco per festeggiare

Alla fine dell'anno scorso i coscritti della classe 1968 di Paularo e delle frazioni limitrofe, Dierico e Salino, sono giunti col pullman a Remanzacco, nel locale "La Tavernetta" per festeggiare i 55 anni. La serata è stata organizzata da Santina Del Negro, Gianna Menean e Mariella Ciani. Presente anche il comico Sdrindule che ha rallegrato la serata con barzellette e giochi fino a notte inoltrata. Foto inviata da Giovanni Dissegna.

Il coro di San Giorgio con il direttore don Morocutti nel 1958

Nella foto, il coro parrocchiale di San Giorgio di Nogaro davanti al Duomo l'8 settembre 1958, con il sacerdote direttore del gruppo corale don Diego Morocutti. La foto – fatta pervenire al giornale dal lettore Orlando Coccolo di San Giorgio di Nogaro – appartiene all'archivio Coccolo-Rizzotti.

CULTURA & SOCIETÀ

Il 74° Festival della canzone italiana

Travolta autogol su Sanremo

Il marchio sulle scarpe diventa un caso. Serata con Morandi, Crowe e un "Lampo"

L'abbraccio tra Amadeus e Gianni Morandi, ospite all'Ariston nella terza serata del Festival

Gian Paolo Polesini

Amadeus, in giacca d'oro, sul principio di puntata ha cercato di spostare l'attenzione sulla commozione del sussurrato monologo di Allevi, facendo capire quanto poverelle siano le polemiche del "Travoltagate" al cospetto della sofferenza e del coraggio. Impossibile non concordare con l'uomo che detiene il record di puntate consecutive di Sanremo: ventitré. Addio Pippo e Mike. La Mannino – co-co della terza – vestita di piume si fa pregare per scendere la scala, ma del rosario di battute se ne è salvata una soltanto: «Se accade qualcosa di grave nel mondo nessuno lo saprebbe, tutti i giornalisti sono qui». Non un ingresso imperdibile, il suo. Il teatro e la Tv non si amano molto. E la brava Virginia Raffaele, invece, è finita in uno spot. Capite? Mentre Giletti compare in prima fila e annuncia il suo rientro a casa da mamma Rai. Anche Eros è rientrato ai box, quarant'anni dopo "Terra promessa". «Quasi 500 milioni di bambini vivono in zone di conflitto, altrettanti non vedranno mai la terra promessa, basta sangue, basta guerre. Pace», dice, preoccupandosi soprattutto di non dover fare il ballo del Qua Qua anche lui.

Restando in uno di quei momenti in cui il Festival ci obbliga a pensare, Paolo Jannacci e Stefano Massini (che ci ha istigato all'amore per i nostri diritti), hanno dedicato una canzone, "L'uomo del lampo" a chi sul lavoro ci muore (in 1485 nell'ultimo anno), una storia che vuole essere emblematica di tante che accadono. Come quella di Luana D'Orazio e di tanti altri sconosciuti, che meritavano un riconoscimento all'Ariston.

La standing ovation di giornata è per Gianni Morandi, un altro pezzo del passato di Amadeus che torna, dopo Ibrahimovic, sul palco del suo ultimo Festival.

Tornando alle rogne di ieri, era latitante quel minimo di bagarre corroborante del Festival (fino a ora troppo fiappo rispetto alla sua agitata esistenza ultrasettantenne). In fondo siamo tutti vampiri ed è bene riconoscerlo: il sangue ci eccita, provate a negarlo.

Paolo Jannacci e Stefano Massini: omaggio ai morti sul lavoro

Mister Travolta, suo malgrado, ha schiaffeggiato il noioso tran tran con un paio di cosuc-ce che ieri mattina Amadeus ha definito «stronzate».

In effetti lo sono, se paragonate alle consistenti grane (autentiche) che pesano sulla groppa costante del Bel Paese, non vi pare? Gli italiani sono abili nello stare zitti quando servirebbe parlare e a parlare quando, invece, sarebbe meglio tacere.

Anche chi non ha goduto visivamente dell'imperdibile trio di paperi ballerini fuori dall'Ariston (John, Fiore e Ama) avrà gioito per aver perduto una gag non proprio da Rai e scritta su misura per il divo John invitato a danzare il "Ballo del Qua Qua", fra altro consenziente, e con ballerini/paperi di contorno. Un'intervista dignitosa, no? Al direttore Amadeus viene chiesto: perché sta buffonata? e, soprattutto, come mai la Rai ha accettato di fare la pubblicità non concordata alle scarpe da ginnastica indossate dall'attore? La giustificazione: «Sono sfuggite ai controlli». Parbleu!

Il patron del marchio è stato avvistato in platea (e lui: «Non lo abbiamo pagato») mentre viale Mazzini ha appena sborsato 170 mila euro di multa per lo spot a Instagram architettato dalla Ferragni la scorsa edizione. Sul compenso di John Travolta, poi, il direttore Ciannamea ha parlato di un "solo" rimborso spese al divo, «anche basso», altri di 200/500 mila euro, in parte sganciati dall'azienda delle sneakers. Un buon caos che ha risvegliato i dormienti. Comunque il Codacons ha annunciato di aver presentato un esposto su presunti casi di "pubblicità occulta".

Altri quindici singer, alla terza. Eccoli, giusto per chi si è addormentato con il televisore acceso: Il Tre, Maninni, Bnkr44, Santi Francesi, Mr. Rain, Rose Villain, Alessandra Amoroso, Ricchi e poveri, Angelina Mango, Diodato, Ghali, Negramaro, Fiorella Mannoia, Sangiovanni, La Sad.

Giusto per memoria la Top Five della seconda puntata, che solitamente arriva quando passano i camion della nettezza urbana, con sorpresa ha proiettato Geolier al primo posto. E chi è? Avete ragione anche voi. È un giovanotto napoletano che canta in idioma.

Sul tardi è comparso Russell Crowe: temevamo lo vestissero da gladiatore. Invece ha cantato e, al suo stesso segnale, ha giocato a scatenare l'inferno. Scatenando gli applausi. —

LA CO-CONDUTTRICE DELLA TERZA SERATA

Teresa Mannino, la potenza dell'ironia

Dopo il perfetto Mengoni e l'elegantissima Giorgia, a Sanremo arrivano i capelli indomabili e l'accento siciliano di Teresa Mannino. E arrivano anche le sue lenti progressive che, da nuove, a scendere le scale qualche problema lo danno. L'irriverente attrice è quel che ci vuole in questa giornata ad alta tensione. Arriva litigando con le scale: «sono diverse da tutte le scale del mondo, perché hanno le curve, il pavimento di vetro, la cera. E poi non servono a niente, ci sono altri otto ingressi». Si prende la scena agitando le maniche piumate del vestito («niente polemiche, nessun uccello è stato ucciso per questo») e bacia Amadeus all'eschimese: «a Sanremo ci sono più nasi che fiori».

L'ingresso di Teresa Mannino all'Ariston, piume e risate

Simpatia, ironia, intelligenza. Fin dal mattino, alla conferenza stampa: «È tutto così serio, perché ci sono soldi e tutto diventa serio. Ci stiamo prendendo troppo sul serio».

Le chiedono se è arrivato il tempo per un suo show su Rai1 in prima serata: «Bisogna avere l'idea, cose da dire. In Rai ci sono tremila paletti, tutto è visto come politicizzato. Nelle reti private sei più libera, c'è meno censura. O autocensura». Né si astiene dalla polemica su Travolta: «Mi piace che ci sia attenzione su quello che è successo, però ci dobbiamo ricordare che siamo colonia americana. Questo è niente: siamo sudditi. Arriva Travolta e fa quello che vuole, e Amadeus manco se ne accorge. Siamo coloni, dobbiamo stare zitti come dobbiamo stare zitti su tutto il resto». —

LE INIZIATIVE DEL GRUPPO NEM

Saggezza popolare e doni della natura sfogliando “Le Erbe del Prete”

Un po' manuale, un po' ricettario, un po' racconto di vite
È il libro da domani in edicola con il nostro giornale

Un'illustrazione del volume e una ricetta del libro, scritta a mano

In un tempo in cui dottori e ospedali non erano ancora accessibili a tutti, per combattere i più disparati malanni le persone si avvalevano di un ampio utilizzo di erbe, piante e alimenti come supporto alla propria salute. Nei villaggi e nelle località minori spesso tale conoscenza erboristica era concentrata in pochi esperti in materia, che finivano per rappresentare un vero e proprio punto di riferimento “sanitario” per l'intera comunità.

A Sprea, sui monti Lessini, questo ruolo apparteneva a don Luigi Zocca, parroco e “guaritore” della zona, che grazie alla sua abilità divenne celebre anche tra gli abitanti delle contrade e dei paesi vicini. Anni dopo la scomparsa di don Zocca, un appassionato erborista di nome Angelo Murari ha deciso di seguirne le orme e raccoglierne l'eredità composta di nozioni e ricette trascritte negli anni. Questa raccolta è stata poi riunita nel volume “Le Erbe del Prete”, pubblicato dalla casa editrice trevigiana Editoriale Programma e in uscita con il nostro quotidiano a partire da domani.

IN EDICOLA
IL LIBRO È DA DOMANI CON IL NOSTRO QUOTIDIANO AL PREZZO DI 8.80 EURO

Nel libro l'autore ha unito le ricette elaborate personalmente dal “Prete da Sprea” con la nipote Ada che la ha poi fedelmente trascritte, alle informazioni derivanti dai propri studi e dalla propria personale esperienza: tra le pagine si trovano quindi le schede riguardanti le 44 erbe e piante più utilizzate e i consigli su come sfruttare appieno le loro proprietà tramite applicazioni, infusi, decotti e persino declinazioni gastronomiche.

Angelo Murari rappresenta la continuità della tradizione di Sprea. Ha lavorato per alcuni anni a stretto contatto con Ada Zocca e in seguito, grazie al suo lavoro sia in una erboristeria di Verona che nei mercati tradizionali della provincia, ha potuto verificare l'efficacia delle terapie basate sulle ricette del Prete da Sprea. La sua esperienza era nata dalla passione per le erbe; ancora giovanissimo, infatti, era operaio in fabbrica e portava ai compagni di lavoro la menta da aggiungere al the. Negli anni Settanta decise di dare una regola alla propria passione, e prese a frequentare un corso all'Università di Perugia, facoltà di Farmacia, dove si è diplomato in erboristeria; grazie a questo titolo, poteva commercializzare piante medicinali e sempre più persone, anche dalle province vicine, si rivolgevano a lui. Dagli effetti benefici di decotti e impacchi alla cucina il passo è stato breve, e da questo ulteriore passaggio nascono le ricette che si trovano nel libro.

Come spiegato anche nell'introduzione, lo scopo del volume non è certo quello di sostituire la moderna medicina, su cui oggi possiamo fortunatamente contare, bensì salvare e condividere un patrimonio di esperienza, saggezza e tradizione popolare che sarebbe altrimenti andato perduto, fornendo inoltre spunti per uno stile di vita più sano e soprattutto per una migliore conoscenza della natura tipica dei territori che ci circondano.

Il libro ha la presentazione di Enrico Dall'Anese, medico, e una introduzione a cura di Paolo Braggio, agronomo.

“Le Erbe del Prete” sarà in edicola da domani con il nostro quotidiano, al costo di 8.80 euro oltre al prezzo del quotidiano. —

Il conduttore Max Deliso valuterà le canzoni

Anche Radio Onde Furlane tra le emittenti scelte per la Giuria a Sanremo

LA GARA CANORA

MARCO STOLFO

Onde Furlane, la storica “radio libare dai furlans”, che lo scorso 2 febbraio ha compiuto i suoi primi quarantaquattro anni di attività, figura tra le emittenti selezionate per la Giuria delle Radio di Sanremo 2024. «Ci ha contattato l"Istituto demoscopico incaricato della gestione delle giurie – spiega il suo direttore, Mauro Missana – chiedendoci di partecipare. Abbiamo accolto questa richiesta, sia con interesse che con curiosità. Si tratta nel contempo di una forma di riconoscimento del valore e della rilevanza delle nostre attività e di una sorta di vera e propria sfida per noi.».

Max Deliso

Concorda Carlo Puppo, responsabile della redazione giornalistica e presidente di Informazione Friulana, la società editrice di Onde Furlane: «se ci hanno contattato – osserva – lo hanno fatto probabilmente anche al fine di raccogliere un punto di vista alternativo e non convenzionale, cioè il nostro». Negli studi di Via Volturno a Udine non hanno avuto alcun dubbio nella scelta di chi per conto di Onde Furlane dovesse compiere questa “missione speciale”: «il nostro uomo al Teatro Ariston, anche se seguirà il Festival da casa, non poteva che essere Max Deliso», aggiunge Mauro Missana. Giornalista freelance, scrittore, esperto di cinema e televisione, Deliso è un brillante e sagace commentatore di eventi culturali e sportivi, spettacoli musicali e televisivi e opere cinematografiche, come sanno coloro che lo ascoltano ogni settimana sui 90 Mhz a parlare di sport, musica, arte e società insieme a Paolo Cantarutti nel programma “Attenti a quei due”. La persona giusta nel posto giusto? «Forse sì – si schernisce il diretto interessato – perché ho sempre seguito Sanremo. Sono contento che sia stata selezionata anche Onde Furlane e che la radio abbia affidato a me questo compito. Lo svolgerò a modo mio, ovviamente, e perciò in linea con lo spirito libero e critico di Onde Furlane». —

VICINO ALL'ARISTON

Lo spazio per le esibizioni della coop friulana Esibirsi

La cooperativa Esibirsi di Morsano al Tagliamento, aderente a Confcooperative Pordenone e più grande d'Italia nel settore spettacolo (gli artisti soci sono circa 8. 400 provenienti da tutta la Penisola), è presente anche quest'anno presente in piazza Colombo a Sanremo, a poca distanza dal teatro Ariston, con un proprio corner informativo per consulenze gratuite sulla tematica dei diritti e doveri dei lavoratori dello spettacolo, insieme a Voci. fm. Ma quest'anno c'è una bella novità: al corner di Esibirsi ci si potrà anche…esibire. «In questa edizione 2024 la cooperativa sarà presente con nuove iniziative – spiega Giuliano Biasin, amministratore e co-founder della cooperativa – Daremo la possibilità di esibirsi a 25 cantanti di far conoscere la propria voce ed i propri brani, in una modalità tanto originale quanto accattivante, che è quella dell'artista di strada, attraverso un format che abbiamo chiamato “Esibirsi…a Sanremo”. —

APPUNTAMENTI

La trasmissione
Il Premio Nonino su Rai Cultura e RaiPlay

Oggi, venerdì 9, su Rai 5 per Rai Cultura e, da domani su Rai Play, andrà in onda dopo le 23 durante la rubrica culturale Save the date, il servizio dedicato al Premio Nonino 2024. Si potranno rivivere tutta l'emozione della cerimonia, la consegna dei premi e le celebrazioni per i Cinquant'anni della creazione del Monovitigno Nonino. Da domani, come si diceva, il filmato sarà anche visibile su Ray Play al link www.raiplay.it/raiplay/programmi/savethedate.

Il libro
"We can be heroes" di Alessandro Bianchini

Oggi, venerdì 9 alla Libreria Moderna, alle 18.30, Alessandro Bianchini presenta "We can be heroes" (Pendragon) in dialogo con Sara Cigantto. Sul treno per Roma, dopo aver partecipato al funerale del nonno, Francesco Bellini ripercorre i momenti salienti della propria vita. La fuga dalla provincia dove è nato e il primo anno di Università a Venezia. Il lungo periodo trascorso a Berlino Ovest, città in cui ha l'opportunità di lavorare come fonico di palco.

Musica
Premio Alberto Cesa: le selezioni a Codroipo

Ultima tappa per le Selezioni nazionali del Premio Alberto Cesa oggi, venerdì 9 alle 21 al Centro Culturale Ottagono a Codroipo. Approda in Friuli il tour di questo concorso a firma Folkest dedicato al musicista piemontese Alberto Cesa. Sul palco si esibiranno: Cinque uomini sulla cassa da morto, Trival e Paolo Jus. In giuria a decretare fra i tre chi andrà in finale ci saranno Andrea Del Favero, Gianni Martin, Giusy Cozzutti, Daniel Spizzo e Claudio Cappelli.

Cinema
Lala di Ludovica Fales e poi i Radio Zastava

Oggi, venerdì 9 alle 19.30 al Visionario proiezione speciale del film Lala. Ospite della serata la regista Ludovica Fales. A dialogare con lei Francesco Pitassio. Al termine della proiezione, alle 21.30, il concerto live di Radio Zastava. Lala ha vinto il Premio Corso Salani alla 35esima edizione del Trieste Film Festival, il premio del pubblico MyMovies alla 41a edizione del Bellaria Film Festival e la menzione speciale per il documentario alla 15esima edizione di Ortigia Film Festival.

Teatro
Francesco Alberici in "Bidibibodibiboo"

Con grande tenerezza e dissacrante ironia Bidibibodibiboo racconta le scelte e le rinunce, i sogni e le grandi paure di una generazione alle prese con un mondo del lavoro drammaticamente spietato. Diretto e interpretato da Francesco Alberici e prodotto dal Css, , lo spettacolo approda oggi, venerdì 9 e domani sabato 10 al Teatro San Giorgio di Udine alle 21 per la Stagione Teatro Contatto. Stasera termine dello spettacolo la compagnia incontra il pubblico .

Musica
Canino e Niculescu a Palazzo Torriani

È l'appuntamento clou della Stagione dei Concerti Torriani, organizzata dagli Amici della Musica di Udine: oggi, venerdì 9, alle 17, nel salone della Torre di Santa Maria, al pianoforte Bruno Canino e Anton Niculescu, che imbracciando un inestimabile “Guarnieri” darà voce alle grandi opere per violoncello di Ludwig van Beethoven. Due musicisti accomunati da un'attività concertistica e didattica infinita e in continuo rinnovamento.

CINEMA E TELEVISIONE

Su Netflix il fim d'animazione dell'autore di Adaptation

Orion e la terrificante paura per il buio Charlie Kaufman ci insegna a superarla

IN STREAMING

ELISA PELLEGRINO

I primi di febbraio è arrivato su Netflix "Orion e il buio", un film d'animazione che attira l'attenzione soprattutto per il nome che si legge alla voce sceneggiatura. Si tratta di Charlie Kaufman, autore noto per "Eternal sunshine of the spotless mind" e "Adaptation" che ha fatto delle crisi esistenziali un tratto fondamentale della sua poetica. Qui, per la seconda volta alle prese con i mondi animati dopo "Anomalisa", si ispira al libro illustrato di Emma Yarlett per inserire i temi che gli sono più cari e realizzare un racconto accessibile a grandi e piccoli.

Orion è un bambino pieno di paure, chiuso in se stesso e avverso a qualunque tipo di rischio. Ciò che lo spaventa di più è il buio, verso cui nutre un vero e proprio terrore, tanto che i suoi amorevoli genitori sono ricoperti di occhiaie per i tentativi del figlio nel farli restare svegli. Una notte, però, le piccole luci che costellano la sua cameretta smettono di funzionare e una creatura misteriosa appare alle sue spalle. È Buio, la personificazione della sua paura più grande.

Da quel momento Orion conoscerà più a fondo Buio, scoprirà che è un gigante non troppo spaventoso e partirà con lui per un'avventura alla scoperta delle bellezze dell'oscurità. Durante il viaggio incontrerà anche altri personaggi, presentati in un modo che ricorda molto "Inside out", ovvero Sogni d'oro, Insonnia, Calma, Rumori inspiegabili e Sonno. Orion potrà seguirli mentre compiono i loro compiti precisi, imparando pian piano che nella notte possono esserci molte più cose di quelle che pensava.

Trattandosi però di un film scritto da Charlie Kaufman, il livello della narrazione non può essere uno solo. Il cambio di prospettiva arriva infatti all'improvviso, quando compaiono sullo schermo un Orion adulto e sua figlia, una bambina spaventata dal buio. Lui le sta raccontando una storia, quella che si è vista fino a quel momento, solo che non sa più come portarla avanti. Sarà lei, sua figlia, ad immaginarla con lui.

Con questo doppio livello, "Orion e il buio" riesce a parlare a chiunque, dimostrando che l'unico modo per vivere pienamente non è schivare la paura, ma attraversarla. A volte insieme. —

LA PRIMA VISIONE

Argylle - La super spia: un film giocattolo senza lezioni e morale

Un thriller divertente e fumettoso con tanti colpi di scena
La straordinaria Dua Lipa in un parodia "jamesbondiana"

Nel film anche Dua Lipa in un parodia "jamesbondiana"

GIANMATTEO PELLIZZARI

Divertente e sovrabbondante, vorticoso e fumettoso, ultra-pop e ultraleggero. Insomma: uno di quei film-giocattolo che fanno storcere il nobile nasino ai critici intellettuali e ai grafomani delle webzine, meritandosi automaticamente il nostro plauso! Ecco *Argylle - La super spia*, nuova action comedy firmata da Matthew Vaughn dopo il cult "Kick-Ass" e i tre capitoli della saga "Kingsman" (ma anche nuova megaproduzione Apple Studios dopo "Killers of the Flower Moon" di Scorsese). Un film-giocattolo, dicevamo, che non desidera essere nient'altro che un film-giocattolo, senza somministrare al pubblico le ormai onnipresenti lezioni di sociologia o qualche moraletta modaiola cucita su misura per la Gen Z.

"Argylle" è meno centrato del primo (bellissimo!) "Kingsman" ed è pure meno sorprendente, sebbene il plot sia una generosa matrioska di colpi di scena, però funziona dall'inizio alla fine: tanto sul piano dello spettacolo, dove Matthew Vaughn ama scatenare la propria esagerazione, quanto sul piano del racconto, dove le placide giornate della scrittrice Elly Conway (personaggio quasi disneyano che indossa gli occhioni azzurri di Bryce Dallas Howard) si schiantano all'improvviso contro le giornate infernali dell'agente segreto Aiden (un irresistibile Sam Rockwell). 139 minuti saturi di adrenalina, umorismo e proiettili, non necessariamente in quest'ordine, tra una chiave elettronica da ritrovare, un'organizzazione criminale da decapitare e mille bugiardi da smascherare. Chi sono i buoni? Chi sono i cattivi?

Se l'ultima inquadratura e i titoli di coda ospitano una gradita promessa di sequel (botteghino permettendo), l'incipit vede scintillare la divina Dua Lipa in un parodia "jamesbondiana" davvero degna di memoria. Alla faccia dei critici intellettuali e dei grafomani delle webzine. —

Argylle - La super spia, regia di Matthew Vaughn, con Bryce Dallas Howard, Sam Rockwell, Dua Lipa, Samuel L. Jackson (Usa-Uk).

IL FILM

Green Border di Holland tra lacrime e stereotipi

GIORGIO PLACEREANI

Preparate i fazzoletti. *Green Border* di Agnieszka Holland presenta l'odissea dei rifugiati fra Bielorussia e Polonia, seguendo una famiglia siriana, più un'intellettuale afghana con loro, nel 2021. Sono stati attirati in Bielorussia dal dittatore Lukashenko per scaraventarli dentro le frontiere europee, come arma impropria nella guerra mondiale a pezzi contro l'Occidente. Pesantemente maltrattati di qua e di là, vengono spediti in segreto dai bielorussi in Polonia e rispediti in segreto dai polacchi in Bielorussia: povera gente buttata a calci da una parte all'altra, come una palla da tennis. L'"imagerie" del film usa come modello i rastrellamenti e i lager nazisti.

Ultra-didattico, il film non ha grandi meriti artistici, a parte la bella fotografia, ma è decisamente commovente sui patimenti di queste vittime. Vale sempre il verso di Dante: "E se non piangi, di che pianger suoli?" Peraltro Agnieszka Holland rifiuterebbe una valutazione di tipo estetico: il suo è un film militante.

Sul piano narrativo "Green Border" si divide fra i due mondi, i migranti e i polacchi. La parte sui migranti è convincente: personaggi semplici ma credibili, e ben interpretati; si crea un'adesione umana che li fa seguire con partecipazione. Se tutto il film fosse stato narrato dal loro punto di vista ne sarebbe uscito un film di rilievo. Ma quando Holland rappresenta l'altra parte, divisa nettamente in cattivi (una Polonia para-nazista) e buoni (pochi polacchi che fanno resistenza clandestina), tutte le caratterizzazioni diventano prevedibili e stereotipate, non solo dalla parte dei cattivi (normale amministrazione cinematografica) ma anche da quella dei buoni.

Agnieszka Holland avrebbe qualcosa da imparare – e parliamo sempre di cinema a forte impronta didattica – dal Ken Loach di "The Old Oak". —

Green Border, eegia di Agnieszka Holland Con Behi Djanati Atai, Agata Kulesza, Maja Ostaszewska, Tomasz Wlosok (Polonia-Germania-Francia-Belgio)

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Paolo Rumiz ad Azzano Decimo, mostra sull'Esodo a Pordenone

CRISTINA SAVI

Paolo Rumiz ad Azzano Decimo, teatro a Caneva, musica, una mostra sull'esodo istriano a Pordenone e alcuni incontri fra storia e geopolitica formano il "palinsesto" dell'agenda di oggi.

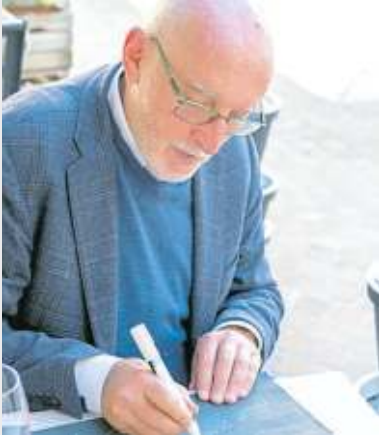
Lo scrittore e giornalista triestino sarà ospite di Dedica 30, il programma con i quale il festival sta celebrando i 30 anni: alle 20.45, nel teatro Mascherini di Azzano Decimo, Rumiz dialogherà con il curatore di Dedica Claudio Cattaruzza. La conversazione, intitolata "Il bagaglio per scrivere", è organizzata in collaborazione con il Comune di Azzano Decimo.

A Villa Frova di Stevenà di Caneva la Compagnia di Arti & mestieri di Pordenone porta alle 20.45 il concerto-recital "Prendi a sorsi il vino, prendi a sorsi la vita", che, attraverso la poesia, rende omaggio a una specialità del territorio: un inno al vino, bevanda considerata nettare divino, accompagnato dalle musiche al pianoforte di Angelo Poletto e al violoncello di Lorenzo Parravicini, che faranno da sottofondo alle voci recitanti di Bruna Braidotti e Bianca Manzari e a quella lirica del soprano Elena Bazzo Fedrigo.

Sempre oggi, alle 11, nella sala espositiva della biblioteca civica di Pordenone, sarà inaugurata la mostra "L'Esodo e i luoghi del Ricordo", a cura di Tiberio Giurissevich e altri artisti, in collaborazione con l'associazione "L'artistica".

Musica, dalle 22, al Puerto Escondido di Fontanafredda, per gli amanti del rock e in particolare del rock'n'roll delle origini, con Nicola Congiu e la sua performance tutta dedicata al mitico Elvis.

A Prata, nella sede della Pro loco, alle 20.30, Marco Pascoli, esperto storico e direttore del museo Grande Guerra di Ragogna, insieme a. Lorenzo Lena (relazioni internazionali e scienze strategiche), parlerà di "Evoluzione storica del secolare conflitto russo-ucraino, a partire da un affresco austro-ungarico della Grande Guerra individuato nel cuore del Friuli".

Il ciclo di incontri che l'associazione Bobbio dedica "all'Impero di Austria e Ungheria, dal congresso di Vienna al trattato di Versailles e oltre", fa tappa domani a Cordenons, all'Aldo Moro, alle 10, con la conferenza "La rivoluzione artistica nella Vienna della Belle Époque" a cura di Alessandra Tiddia. —

Il giornalista Paolo Rumiz

LO SPETTACOLO

Dalla tv a teatro "Telephaty" con il mentalista Francesco Tesei

Quattro appuntamenti, si parte oggi a Lestizza «Nessun miracolo, solo tecnica e applicazione»

GIAN PAOLO POLESINI

Francesco Tesei, mentalista, protagonista di Telephaty in Fvg

Francesco Tesei è un mentalista. L'istinto ti fa credere che uno come lui riesca a leggere i pensieri o, comunque, sfoderi un potere occulto. Tesei è uno showman piuttosto noto tant'è che la televisione se lo assicurò per un programma di genere e, ora, è in tour per l'Italia con l'ultimo "Telepathy".

«Le date friulane — le ricordiamo: oggi, venerdì 9, a Lestizza, venerdì 16 a Pontebba, domenica 18 a Grado e lunedì 19 a San Daniele, a cura dell'Ert — saranno le penultime, spiega, la tournée si concluderà in Emilia Romagna e poi sotto con il mio quinto spettacolo».

Mi chiedo se il termine mentalista sia recente o si perda nel tempo.

«È piuttosto antico. Si scoprì che un figlio di Faraone si dilettasse a giocare con la mente degli altri, quindi — come vede — non è un'invenzione contemporanea, sebbene questa sia un'arte influenzata dalle mode e dai contesti culturali di ogni epoca. Negli anni Settanta il mentalismo si chiamava "Esp", ovvero Extra Sensorial Perception, esperimenti occulti, direi, estesi persino all'esercito americano. Chi non si ricorda di Uri Geller? L'israeliano che piegava i cucchiaini in Tv divenne un simbolo della pratica e molti si convinsero che fosse un tipo paranormale».

Perché non lo era?

«Ma no, fu smascherato nonostante, allora, non ci fossero né i social né le telecamere nascoste».

Quindi mi vuol dire che c'è un trucco?

«Le dirò. Il mentalismo è il primo cugino dell'illusionismo. Ecco, io nella mia precedente esperienza facevo il mago, uso questo termine per maggior chiarezza. Ovvero segavo una donna in due, estraevo conigli dai cilindri, cose così. Ho navigato parecchio con i transatlantici prima di scendere a terra e farmi notare da un agente, col quale lavoro da vent'anni».

Sì, però lei non mi ha risposto?

«Già, ha ragione. Certo che c'è. Gli occhi dello spettatore non sempre inquadrano l'oggetto, proprio quando non lo fanno, e succede, avviene la piegatura. Questo non sminuisce la bravura, sia chiaro. Uri, però, fece del suo dono una particolare unica e quando lo beccarono la sua carriera ebbe una sospensione».

Mi perdoni la franchezza Francesco: legge nelle mente della gente?

«Le risponderei ni. Diciamo che sul palcoscenico uso delle tecniche che hanno radici nella psicologia e nella comunicazione. Come un pittore anche io mi servo dei pennelli per dipingere delle suggestioni. Le confesso: se incontro un amico per strada non so cosa stia pensando, ecco voglio essere sincero, quando uno del pubblico sale sul palco ho gli strumenti per poterlo illudere. Mi fa piacere quando ricevo le mail dai giovani che dicono di aver scelto la facoltà di psicologia dopo aver visto un mio show».

Che vedremo in Teraphy?

«Posso fare una premessa?

Certamente.

«Intanto il format fu creato durante il lockdown. Nel momento di maggior sofferenza per chi, come me, calca i palcoscenici per vivere. Telepatia è composto da due parole Tele, che in greco significa distanza, e pathos, amore sofferto. La nostra passione per non poter condividere la vita. Ho seminato nella serata molte metafore che svelano delle ossessioni. Ci sarà anche una conversazione tra me e il mio me sullo schermo. È bene precisare l'abbattimento della quarta parete in teatro, quindi il dialogo con la platea è fondamentale».

La gente è diffidente?

«Appena capiscono il metodo trasformano i dubbi in fascinazione. Quello che vorrei sottolineare è il grande studio a cui mi sono sottoposto per arrivare fin qui. Prove e letture, letture e prove. Vede, io non credo nella fortuna rappresentata dalla dea bendata. Se un qualcosa di bello ti succede, vuol dire che tu hai lavorato affinché quella cosa bella accadesse, è merito tuo, questo è importante. Nulla di quel che faccio è spacciato per miracoloso. Solamente tecnica e applicazione meticolosa. Ormai so come interpretare gli atteggiamenti di chi entra a far parte dell'esperimento. E sono contento quando i suoi occhi mi comunicano stupore». —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
The Holdovers - Lezioni di vita	14.30-21.10
Tutti tranne te	17.05
Dieci Minuti	14.40-19.10
Perfect days	16.40
Perfect days V.O.S.	21.10
Tutti tranne te V.O.S.	19.05

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Jurek	20.30
Povere Creature!	15.10-16.20-19.00
Povere Creature! V.O.S.	21.40
Green Border	14.40-17.50-20.40
Lala	19.30
Il colore viola V.O.S.	21.05
Il colore viola	14.30-17.30
How to Have Sex V.O.S.	21.50
Te l'avevo detto	17.10
Argylle - La Superspia	16.35
Prima danza, poi pensa - Alla ricerca di Beckett	14.35
Smoke Sauna - I segreti della sorellanza	14.30-19.15

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Argylle - La Superspia	15.15-18.00-20.45
Dune	17.00-20.15
I Soliti Idioti 3 - Il Ritorno	16.00-18.30-20.45
Il colore viola	15.00-17.45-20.30
Il fantasma di Canterville	15.15
The Beekeeper	21.00
Il Ragazzo e l'Airone	15.15-18.00
The Warrior - The Iron Claw	20.45
Pare parecchio Parigi	18.00-20.15
Povere Creature!	15.00-18.00-20.30
Prendi il volo	16.00
Sansone e Margot: Due cuccioli all'Opera	15.00-17.30
Tutti tranne te	15.30-17.45-21.00
Wonka	15.00-17.30-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Il colore viola	17.50-21.05
A dire il vero	22.00
Sansone e Margot: Due cuccioli all'Opera	17.00
Tutti tranne te	16.20-17.50-18.50-21.20
Perfect days	16.10-18.00-20.50
Povere Creature!	16.50-18.20-19.00-20.20
Io Capitano V.O.	20.30
The Warrior - The Iron Claw	22.20
I Soliti Idioti 3 - Il Ritorno	19.15-21.50
Il fantasma di Canterville	16.00
Argylle - La Superspia	16.10-19.45-21.40
Dune	17.30-19.00-21.30
Wish	16.30

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Il Ragazzo e l'Airone	17.30
La Chimera	20.30

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Sansone e Margot: Due cuccioli all'Opera	17.00
The Holdovers - Lezioni di vita	20.30
Dieci Minuti	17.30-20.15
Prima danza, poi pensa - Alla ricerca di Beckett	18.30
Povere Creature!	20.20

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Il colore viola	17.30-21.00
Povere Creature!	17.45-21.00
Povere Creature! V.O.S.	21.00
Sansone e Margot: Due cuccioli all'Opera	17.00-18.30
Argylle - La Superspia	18.50
Tutti tranne te	17.00-21.20
Dieci Minuti	18.00
Perfect days	20.45

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Film	Orari
Povere Creature!	16.15-18.45-21.15
Perfect days	18.15
Perfect days	21.00
Prima danza, poi pensa - Alla ricerca di Beckett	16.15
Dieci Minuti	16.00
Il colore viola	18.00-20.45
Green Border	21.00

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Film	Orari
Sansone e Margot: Due cuccioli all'Opera	16.50
The Warrior - The Iron Claw	22.00
Tutti tranne te V.O.	19.10
Argylle - La Superspia	18.50-21.55
Il fantasma di Canterville	16.40
Il colore viola	16.20-19.30
Dune	17.30-21.15
I Soliti Idioti 3 - Il Ritorno	16.30-19.50-22.40
Il Ragazzo e l'Airone	19.35-22.20
Pare parecchio Parigi	22.30
Povere Creature!	16.15-19.00-21.40
Tutti tranne te	16.40-17.20-19.15-21.50-22.20
Wish	16.45

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Bomber sotto la lente

Udinese finora ancora senza gol da Lucca in questo 2024
Juve col dubbio Vlahovic, alternativa Milik dopo la squalifica

Pietro Oleotto / UDINE

Ci sono i centravanti di Juventus e Udinese sotto la lente in vista del faccia a faccia di lunedì sera all'Allianz Stadium, dove andrà in scena una sorta di testacoda denso di significati: la squadra di Massimiliano Allegri dovrà riprendere a marciare (dopo il pareggio interno con l'Empoli e il ko nel derby d'Italia con l'Inter) per coltivare le ultime speranze di una rimonta per lo scudetti, quella di Gabriele Cioffi proverà a strappare punti preziosi da mettere sul piatto della lotta salvezza, cercando di imbastire un'impresa come quella confezionata a San Siro con il Milan.

> Il numero 17 di Cioffi a secco dopo le 6 reti realizzate da titolare tra ottobre e dicembre

LA FLESSIONE

Lorenzo Lucca ha avuto un impatto sorprendente. Preso per crescere con calma alle spalle di Beto (prima della cessione da 30 milioni all'Everton) e poi di Keinan Davis (perennemente infortunato e solo adesso in procinto di entrare nelle rotazioni), il numero 17 ha garantito a Gabriele Cioffi un rendimento piuttosto costante. Dopo aver segnato infatti il primo gol con Andrea Sottil in panchina, Lucca ne ha realizzati altri 5 dall'arrivo del mister fiorentino, all'inizio di novembre. Complessivamente sono 6 da ottobre, ma la produzione si è fermata il 30 dicembre, quando l'Udinese ha sconfitto il Bologna. Da allora Lucca è a secco e forse non è un caso se in quest'anno solare i bianconeri non hanno mai vinto. D'accordo, le avversarie non erano "morbide", tutt'altro, visto che il calendario nel 2024 ha proposto Lazio, Fiorentina, Milan, Atalanta e Monza, un autentico *tour de force* che si concluderà con la Juve, prima di Cagliari, Genoa e Salernitana.

IL SOSTITUITO

Tuttavia, bisogna notare che Lucca ha sempre dato il proprio contributo alla causa friulana, considerando i due assist forniti nelle gare contro i viola e i rossoneri, partite tra l'altro perse sul rettilineo finale, a ridosso del 90' se non oltre, quando in campo il "duemetri" torinese non era più in campo, sostituito dallo sciagurato Isaac Success, il vero *downgrade* dell'attacco bianconero. Ecco, già non rivedere in campo il corpulento nigeriano (recordman dei palloni persi in relazione ai minuti giocati) sarebbe una vittoria. Con un gol di Lucca all'Allianz, poi l'Udinese sogna di fare bingo.

L'INFORTUNIO

Ci vorrà una partita accorta, coraggiosa, senza errori banali, per sperare di raccogliere qualcosa a Torino. Inutile farsi abbagliare dalla possibile assenza di Dusan Vlahovic, il centravanti serbo che al Meazza ha avvertito un fastidio all'adduttore della gamba destra che ha consigliato prudenza alla ripresa della preparazione in casa Juventus. Ma ieri Allegri ha intravvisto un raggio di luce, considerando che, dopo aver lavorato a parte, ha ricevuto il via libera per un graduale reinserimento nel gruppo che sta preparando la sfida con l'Udinese. Insomma, è una corsa contro il tempo, magari solo per essere a disposizione in panchina: in quel caso il titolare sarebbe Arkadiusz Milik, il polacco al rientro dalla squalifica dopo il "rosso" rimediato con l'Empoli, un cartellino che condizionò non poco quella partita. Occhio alla sua voglia di rivalsa. —

IL PUNTO

Recuperato Davis: potrebbe servire per il rush finale

L'Udinese ritrova Keinan Davis per affrontare la Juventus, e la notizia non può che essere di alto gradimento per Gabriele Cioffi che non vede l'ora di rinnovare la competitività anche in attacco. Non che Davis, ieri al suo rientro in gruppo per l'intera durata della doppia seduta, sia da considerare come papabile titolare per lunedì, ma agli occhi del tecnico è importante ritrovare un attaccante pronto a uscire dai blocchi della panchina con la giusta motivazione, esattamente come fece il 7 gennaio negli ultimi 12 minuti con la Lazio, prima di incappare in un nuovo affaticamento muscolare. Davis si unirà quindi a Brenner e Isaac Success tra le possibili rotazioni, mentre saranno Florian Thauvin e Lorenzo Lucca a cominciare dal via in attacco. Così è stato provato nelle prove tattiche di ieri condotte senza lo squalificato "Tucu" Pereyra, da gestire dopo l'affaticamento rimediato col Monza.

S.M.

Lucca (1) sarà in campo dal primo minuto all'Allianz Stadium: Vlahovic (2) è in forse, Milik (3) il sostituto

Nel 2015 il centravanti della Juve giocò la Gallini Cup con il Partizan «Non abbiamo mai visto un ragazzo di quella età con la sua forza»

Quando Dusan stupì Pordenone aveva 15 anni e segnava a raffica

LA STORIA

ALBERTO BERTOLOTTO

«Nel nostro torneo non ha mai giocato un calciatore così forte come Dusan Vlahovic». Parola di Matteo Cornacchia, che con la sua famiglia organizza dal 1999 a Pordenone la Gallini Cup, uno dei tornei U15 più importanti in Italia e in programma nel weekend di Pasqua. L'attuale attaccante della Juventus, possibile minaccia dell'Udinese lunedì allo Juventus Stadium (infortunio muscolare permettendo), partecipò alla kermesse giovanile friulana nel 2015, quando aveva 15 anni e vestiva la maglia del Partizan Belgrado. Risultò immarcabile, laureandosi capocannoniere della rassegna con 8 reti. Tanti gli assist serviti, poi, e che contribuirono a far chiudere il girone eliminatorio dei suoi a ventidue centri totali.

«Non abbiamo mai visto un

PALLONE IN PILLOLE

Coppa d'Africa, finale Costa d'Avorio-Nigeria

Sarà Costa d'Avorio-Nigeria la finale della Coppa d'Africa in programma domenica alle 21. A Abdijan i padroni di casa ivoriani si sono imposti per 1-0 sulla Repubblica democratica del Congo. Nell'altra semifinale la Nigeria di Osimhen, schierato all'ultimo nonostante i dubbi fisici, ha battuto ai rigori per 5-3 il Sudafrica.

Espulsione a tempo, cartellino di colore blu

Sarà blu il cartellino dell'espulsione a tempo (di 10 minuti) che il calcio sperimenterà nella prossima edizione della FA Cup, la Coppa d'Inghilterra, per punire le proteste e i falli tattici plateali. L'ha svelato l'ad della Football Association, Mark Bullingham, che attende ora il via libera dal "board" per il regolamento, l'IFAB.

Serie A

GIGI DELNERI. Il tecnico di Aquileia cerca di immaginare come la squadra di Cioffi potrà alimentare la speranza di fare bottino

«L'Udinese non dovrà aspettare la Juventus subito a ridosso della propria area»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«L'Udinese dovrà restare con le linee molto compatte per poi sfruttare ogni possibile spiraglio, ma per farlo non dovrà aspettare la Juventus subito a ridosso della propria area». Gigi Delneri la vorrebbe vedere giocare così l'Udinese all'Allianz Stadium, stadio a lui noti non solo per i trascorsi da tecnico della Vecchia Signora, ma anche per il ricordo legato al suo esordio a guida della Zebretta nell'ottobre 2016, quando arrivò una sconfitta (2-1) mitigata da una prestazione coraggiosa e incoraggiante. Oggi gli scenari sono differenti, ma sempre legati dall'esigenza di fare punti in un periodo di crisi.

Delneri, il pronostico sembra chiuso, ma in che modo l'Udinese può aprirlo?

«Provandoci con estrema determinazione, ribattendo colpo su colpo e stando bene attenta a non concedere nulla a una Juve che sarà arrabbiata dopo lo scivolone di Milano. Poi il risultato può dipendere da mille fattori, anche da quei calci d'angolo e palle inattive che la Juve è brava a sfruttare».

Anche lei ci provò da allenatore della Zebretta, quando appena subentrato a Beppe Iachini si presentò a Torino con De Paul alle spalle di Zapata e Thereau, in un 4-3-1-2.

«Giocammo quasi alla pari, e la squadra dimostrò di essere cosciente dei propri mezzi affrontando la partita con motivazioni e energia. Uscimmo sconfitti, ma ricavammo la consapevolezza per poi battere Pescara e Palermo».

A dimostrazione che oltre a giocarsela serve battersi per non perdere fiducia e autostima...

«Bisogna avere sempre l'energia di poter dire la propria in campo contro chiunque, applicando il proprio credo calcistico».

A proposito, ritiene che Cioffi potrebbe essere più coraggioso?

«Sta cercando delle linee guida importanti e come concetto di gioco col Monza l'ha centrata, anche perché non ho visto una squadra ferma, ma è logico che era importante vincerla. La situazione che sta gravando, e che si sta portando dietro, è data da tutti quei punti buttati via nei finali, e adesso pesa».

Quali linee guida farebbe bene a perseguire Cioffi anche a Torino?

«Ha trovato un Thauvin che sta crescendo e che può fare bene il lavoro sulla trequarti che faceva Pereyra. Lucca sta dimostrando di saper giocare anche per la squadra. E ha trovato in Giannetti un difensore arcigno, aggressivo e dinamico che mi è molto piaciuto».

Pereyra non ci sarà perché squalificato, ma il ritorno da esterno col Monza può essere una soluzione futura?

«Difficile, perché non ha il passo da esterno, e a mio parere deve restare nel vivo del gioco e dentro al campo per dettare i tempi. Il problema è trovare delle soluzioni in mediana».

Samardzic a Torino se lo aspetta?

«Sì, anche perché non può essere sempre messo in discussione. Il ragazzo ha le qualità per risolvere i problemi con un colpo, un calcio di punizione ed è chiaro che quando parte dalla panchina non è al top. Magari può essere alternato con Thauvin, è solo un'idea, ma va trovata una soluzione anche perché Payero è bravo, è aggressivo, ma ci vuole qualità in uscita».

Delneri, Vlahovic è in dubbio, ma con Milik la Juve potrebbe appoggiarsi anche meglio sul polacco con i suoi centrocampisti d'assalto.

«Anche senza Vlahovic la Juve farà lo stesso la partita con Milik e Yildiz che a San Siro ha sofferto e pagato dazio alla gioventù, ma ha grande qualità».

Dopo la Juve per l'Udinese comincerà il ciclo salvezza con Cagliari, Genoa e Salernitana...

«Lì bisognerà andare a caccia di punti. L'Udinese ha i mezzi per combattere, non deve guardare la classifica». —

LA CARRIERA

Ha guidato anche la vecchia Signora nel 2010-2011

Gigi Delneri seguirà la sfida di lunedì da doppio ex, visto che il tecnico friulano classe 1950 di Aquileia ha guidato sia l'Udinese che la Juventus. A Torino arrivò settimo con la Juve nel 2010-2011, dove arrivò dopo i preliminari Champions centrati con la Sampdoria, col record di punti (67) del club in serie A. All'Udinese rilevò Beppe Iachini alla 9ª giornata nel 2016, centrando la salvezza e trovando la riconferma per la stagione successiva vissuta fino all'esonero della 13ª giornata. A Verona ha lanciato il Chievo "dei miracoli", allenando poi anche Atalanta, Roma, Porto e Palermo tra le altre.

S.M.

Lazar Samardzic, secondo Delneri, merita fiducia fin dal primo minuto nella gara con la Juve FOTO PETRUSSI

Mentalità

«Bisogna sempre dire la propria contro chiunque, applicando il proprio credo»

Novità

«Cioffi ha trovato un Thauvin che sta crescendo e può fare il lavoro di Pereyra»

Fiducia

«Samardzic non può essere in discussione: risolve i problemi con un colpo»

Dusan Vlahovic di scena alla Gallini Cup di Pordenone nel 2015 quando vestiva la maglia bianconera del Partizan Belgrado

ragazzo di quell'età con la sua forza, lo marcavano in cinque – ricorda Cornacchia, sempre impegnato nell'organizzazione del torneo –. Il Partizan si rivelò una autentica macchina da gol anche grazie a lui, su cui nessuno ebbe un dubbio sul suo futuro. Ogni anno, nel calcio professionistico, debuttano una ventina di calciatori che hanno preso parte al nostro evento. Qualcuno ha bisogno di tempo, per fare il suo esordio ad alto livello. Su di lui tutti erano certi che sarebbe diventato un campione, un attaccante di spessore internazionale».

Così è stato, se è vero che la Juventus nell'inverno del 2022 ha investito 90 milioni di euro per strapparlo alla Fiorentina, dove con 17 gol in 21 match nella prima parte di stagione di serie A si rivelò infermabile. «Chi fa la differenza nel nostro torneo, per esempio, la fa poi successivamente», continua sempre Cornacchia, che alla Gallini Cup del 2015 ha visto anche muovere i primi passi con gli svedesi del Brommapojkarna Dejan Kulusevski, attaccante del Tottenham, ex Juventus, approdato all'Atalanta dopo quel torneo.

In quella edizione si segnalò anche Kulusevski che poi passò all'Atalanta

Vlahovic lo portò in Italia e a Firenze nel 2017 Pantaleo Corvino, direttore sportivo dei viola, autentico fuoriclasse nello scoprire i giovani: in quell'affare l'attuale uomo-mercato del Lecce portò in Toscana dal Partizan Belgrado anche Nikola Milenkovic, tuttora difensore del team di Italiano.

A ogni modo, sul centravanti serbo, già in quel 2015 c'erano gli occhi della Fiorentina, ma anche della Juve e di altri top club europei. Allora Dusan era alto 190 centimetri e aveva già un sinistro devastante, oltre che una potenza fuori dal comune. Un centravanti che, giornata dopo giornata, sta dimostrando di valere l'investimento fatto dal club bianconero. —

Calcio

SERIE A

Lotta salvezza: si ricomincia con l'Empoli oggi a Salerno

Il programma 24ª GIORNATA

Oggi
20.45 Salernitana-Empoli
Domani
15.00 Cagliari-Lazio
18.00 Roma-Inter
20.45 Sassuolo-Torino
Domenica
12.30 Fiorentina-Frosinone
15.00 Bologna-Lecce
15.00 Monza-Verona
18.00 Genoa-Atalanta
20.45 Milan-Napoli
Lunedì
20.45 Juventus-Udinese

La classifica
Inter* 57 punti; Juventus 53; Milan 49; Atalanta* 39; Roma 38; Bologna* 36; Napoli* 35; Fiorentina* e Lazio* 34; Torino* 32; Genoa e Monza 29; Lecce 24; Frosinone 23; Sassuolo* e Udinese 19; Cagliari, Verona ed Empoli 18; Salernitana 13.
*Una partita da recuperare

UDINE

Scontro diretto in zona retrocessione per cominciare stasera la 24ª giornata. Allo stadio Arechi alle 20.45 è in programma la sfida tra la Salernitana di Pippo Inzaghi, cenerentola della Serie A, e l'Empoli, una delle tre squadre penultime in classifica con Cagliari e Verona, un punto sotto la coppia composta da Udinese e Sassuolo. «Ma non ha senso parlare di partita della vita – ha spiegato ieri il tecnico dei toscani, Davide Nicola –. Stiamo costruendo una rincorsa ed è quello che mi interessa». —

P.O.

Le spine di Ceferin

Il presidente fa modificare lo statuto Uefa, ma poi spiazza tutti
«Nel 2027 non mi ricandido. La Superlega? Sono predatori»
Dichiarazione dei 26 ministri dello sport Ue sul merito sportivo

GLI SCENARI

PIETRO OLEOTTO

Colpo di scena in casa Uefa nel segno di Zorro che, nel mondo del calcio, è un croato che si chiama Boban, che abbiano apprezzato di rossonero vestito e che di nome fa Zvonimir, letteralmente per gli slavi del Sud il "suono della pace". Alla faccia del *nomen omen*, deve aver pensato il presidente dell'associazione europea, Aleksander Ceferin che, evidentemente, ha accusato il colpo inferto da Boban che una quindicina di giorni fa si è dimesso dal ruolo dal "governo del calcio" guidato dall'avvocato sloveno.

Zorro era in disaccordo con le manovre di corte imbastite dal "re" per modificare lo statuto grazie a un emendamento che avrebbe permesso allo stesso Ceferin di candidarsi per la quarta volta alla guida dell'Uefa. Una scappatoia che è stata effettivamente approvata ieri dal Congresso di Parigi, dove però l'attuale presidente ha annunciato che non si candiderà nuovamente nel 2027. Brusio in sala. «L'avevo deciso circa sei mesi fa», ha raccontato Ceferin nel suo intervento, durante il quale ha esposto pure le motivazioni: «Dopo un po' ogni organizzazione ha bisogno di sangue fresco e sono ormai sette anni che sono lontano dalla mia famiglia».

Il presidente Aleksander Ceferin

Argomentazioni comprensibili, seppur in prospettiva, visto che moglie e figli dovranno vederlo in cravatta d'ordinanza per altri tre anni. «Non l'ho detto prima perché volevo vedere il vero volto di alcune persone e l'ho visto», ha concluso lo sloveno dimostrando di avere idealmente sulla giacca il zegno di Zorro. Sarà lui il candidato del 2027? Sarà per combattere contro Boban che Ceferin deciderà di non mollare a dispetto di quanto ha dichiarato ieri a Parigi? Tutti punti di domanda ai quali soltanto il tempo darà una risposta. Il tempo e una guerra, quella alla Superlega, sempre nei pensieri di Ceferin che sta lavorando sul fronte diplomatico per scardinare la sentenza della Corte europea: non a caso ieri, in pieno Congresso, è arrivata la dichiarazione congiunta dei 26 ministri dello sport della Ue sui «principi di apertura» e di «merito sportivo» delle competizioni. Un punto a favore della organizzazione Uefa che limiterà anche la concorrenza, ma garantisce una competizione "sana", secondo Ceferin che ha spinto su questo tasto anche a Parigi. «La Superlega è come la mela di Biancaneve. Dobbiamo tutelare il nostro modello di calcio da chi cerca di calpestarlo, si presenta come salvatore del calcio, mentre in realtà gli scava la tomba. Sono predatori».

La guerra continua e per combatterla Ceferin avrà al proprio fianco ancora il numero uno della Figc e vice nell'Uefa: ieri è passata anche l'abolizione del limite di età di 70 anni per i membri dell'Esecutivo, così Gabriele Gravina continuerà a farne parte. —

SORTEGGIO DI NATIONS LEAGUE

Spalletti pesca male con Francia e Belgio: «Siamo abituati»

PARIGI

Israele. Francia. Belgio. L'Italia trova di nuovo un sorteggio duro, dopo quello dell'Europeo di giugno, e stavolta in Nations League al valore tecnico degli avversari – Mbappè e De Bruyne in testa – si aggiunge il brivido della sfida alla nazionale israeliana, costretta da motivi di sicurezza a disputare le partite ufficiali sul neutro di Budapest.

«Parliamo solo di calcio», ha sbuffato a fine sorteggio Didier Deschamps, ex juventino ora ct della Francia vicecampione del mondo. Anche le visite di Israele a Parigi a Bruxelles saranno delicate sotto tutti i punti di vista. Luciano Spalletti, per il suo Gruppo 2 che gli propone sulla strada di una nuova finale avversari di assoluto valore, parla in ogni caso di «un sorteggio bello, un girone affascinante». Preferendo concentrarsi sul valore tecnico, di qui a settembre quando il torneo comincerà. «La Nations League è un confronto di altissimo livello, la sintesi perfetta per imparare cose nuove – il commento del ct azzurro – Siamo abituati a gironi così duri, ma è giusto così: si capisce subito come stare in campo».

Poi, guardando in casa, Spalletti ha ragionato sulle future scelte in attacco. «Ho fatto visita di recente al Genoa, Retegui è in condizione, ed è esattamente quello che mi serve. Ma il discorso non riguarda solo la punte centrale, ci sono anche quelle esterne. Diversi elementi sui quali abbiamo puntato non stanno giocando, per infortuni o altri motivi. Quindi si può prendere in considerazione di fare scelte differenti».

L'appuntamento di Nations è alla seconda settimana di settembre per i primi due turni. Negli altri gironi Croazia, Portogallo, Polonia e Scozia (1), Olanda, Ungheria, Germania e Bosnia (3), Spagna, Danimarca, Svizzera e Svezia (4): chi vincerà il raggruppamento accederà alla fase finale a quattro. —

I MONDIALI DI NUOTO

La staffetta di Paltrinieri è d'argento nella 4x1.500 Da domenica in vasca i big

DOHA

È medaglia d'argento per l'Italia del fondo ai Mondiali di Doha nel team event. Dopo lo splendido oro di Giorgio Minisini nel nuoto artistico e Domenico Acerenza nella 5 km in acque libere, la 4X1500 azzurra – composta da Giulia Gabbrielleschi, Arianna Bridi, Gregorio Paltrinieri (5° il giorno prima nella 5 km) e Domenico Acerenza – cede solo al photofinish all'Australia, che si prende l'oro. Sul gradino più basso del podio, staccata di oltre 38 secondi, l'Ungheria.

L'Italia non riesce a difendere il titolo conquistato a Fukuoka per appena 20 centesimi. È il finale che costa l'oro agli azzurri, con il ventottenne potentino, reduce dal bronzo di ieri nella 5 km, che non riesce a resistere al ritorno prepotente di Kyle Lee. «Ce l'ho messa tutta, i miei compagni sono stati bravissimi - il suo rammarico - Sarebbe stato bello ripetersi, ci riproveremo». «È stata una grande staffetta - lo consola Paltrinieri - Prendere una medaglia non è mai facile e non ci stiamo ripetendo anno dopo anno. Vorremo sempre che fosse d'oro ma lo sport non è così». Intanto gli azzurri del nuoto in vasca sono sbarcati sulle rive del Golfo Persico dove da domenica, e fino a quella successiva, andranno a caccia di medaglie e pass olimpici. Dei 34 azzurri convocati, solo Gregorio Paltrinieri è già entrato in gara. Per i nuotatori è una rassegna iridata insolita, a sei mesi dalla precedente a sei mesi da grande appuntamento del quadriennio: le Olimpiadi. Teatro delle gare tra le corsie sarà l'avveniristico Hamad Aquatic Center.

La staffetta italiana dopo l'oro 2022 ora è d'argento ai Mondiali

Tra gli obiettivi c'è quello di qualificare più staffette possibili ai Giochi di Parigi e, ovviamente, più atleti nelle singole gare. Dei cinque azzurri già qualificati oltre a Paltrinieri nei 1.500 stile libero, ci sono Alberto Razzetti nei 200 e nei 400 misti, Benedetta Pilato nei 100 rana, Alessandro Miressi nei 100 stile libero e Thomas Ceccon nei 100 dorso che però non ci sarà così come Maargherita Panziera. Grande attesa per Simona Quadarella (400, 800 e 1500 stile libero) e ovviamente per Martinenghi (50 e 100 rana), Pilato (50 e 100 rana), Miressi (100 sl) e Razzetti (200 farfalla, 200 e 400 misti). —

SCI ALPINO

Sui Pirenei riecco la Coppa senza Goggia e Shiffrin

Gianluca De Rosa

La coppa del mondo di sci alpino femminile si ripresenta al cancelletto di partenza per la tappa di Soldeu sui Pirenei senza Sofia Goggia, ma anche senza Mikaela Shiffrin che con le sue parole ha agitato il circo bianco in partenza per Andorra. Domani il via al gigante, il nono stagionale, alle 10.30 con la prima manche ed in replica alle 13.30 con la seconda. Domenica poi il bis con lo slalom, anche in questo caso nono di stagione, con lo stesso programma del giorno precedente (prima manche 10.30, seconda 13.30). Non ci sarà Sofia Goggia, ha destato stupore invece il forfait di Mikaela Shiffrin alle prese con una ripartenza più lenta del previsto dopo la caduta di Cortina. Un'assenza rumorosa quella della campionessa, prima nella generale ma con un bottino sempre più risicato nei confronti della inseguitrice Lara Gut Behrami. Ora il distacco tra le due è di "appena" 95 punti tanto che, in caso di affermazione dell'elvetica nel weekend, si potrebbe assistere a un clamoroso ribaltone in testa alla generale. Un "dettaglio" che non sembra scuotere la Shiffrin: «Il mio ginocchio non può ancora sopportare i carichi duri che ogni gara comporta» ha scritto sul Fb infocolando la già caldissima discussione attorno al calendario di impegni troppo fitto. Tra i presenti fari puntati su Federica Brignone. —

Basket – Serie A2

Lo Zoncolan sul parquet

Stasera la Gesteco riceve la corazzata Trapani, 17 vittorie di fila nell'altro girone
C'è la diretta Rai per la sfida impossibile: «Abbiamo una grande occasione»

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Verso cima Trapani, tentando la salita impossibile. Sfiderà il "Kaiser" di questa A2, Cividale, stasera, lo Zoncolan del torneo cadetto. La capolista incontrastata del vicino Girone Verde. Proverà in qualche modo a domarla: dalle 20.45, in diretta nazionale, sotto lo sguardo di chi a Rai 1, a Sanremo, prediligerà Rai Sport. Niente Amadeus: sarà coach Stefano Pillastrini il conduttore del programma anti-Shark.

GRANDE CHANCE

«Abbiamo una grande occasione – le parole spese dal tecnico della Gesteco alla vigilia del grande appuntamento –, ovvero quella di battere una squadra che non riesce a battere nessuno: è la classica partita in cui hai tutto da guadagnare. Se riuscissimo a fare un colpo di questo tipo sarebbe veramente importante; sappiamo che dovremo essere molto umili, giochiamo contro i più forti». Rimasta in decima posizione al termine della stagione regolare, Cividale punta a scrollarsi di dosso l'esito negativo dell'ultimo incontro con Cento, forte comunque del trend in crescita manifestato in quest'ultimo periodo sul piano prestazionale e caratteriale. «Le ultime sfide le abbiamo affrontate abbastanza bene – ha quindi proseguito coach "Pilla" –: qualche volta siamo riusciti a vincere, ma l'ultima sconfitta ci brucia molto e quindi vogliamo ritornare in campo per disputare una grande partita».

SERIE A2 - FASE A OROLOGIO

1ª giornata
ore 20.45
PALA GESTECO

UEB GESTECO CIVIDALE		TRAPANI SHARK	
Coach: S. Pillastrini		Coach: D. Parente	
0	L. Marangon	1	J.D. Notae
1	D. Lamb	2	C. Horton
3	L. Redivo	5	A. Renzi
4	G. Miani	7	M. Imbro
8	M. Mastellari	9	F. Mian
9	E. Rota (C)	0	F. Pugliatti
12	L. Campani	18	M. Mollura (C)
19	M. Berti	21	J. Mobio
20	N. Isotta	3	P. Marini
77	G. Dell'Agnello	30	Y. Rodriguez
		55	R. Pullazi

ARBITRI

Enrico Bartoli di Trieste
Fabio Bonotto di Ravenna
Daniele Calella di Bologna

Withub

Miani, Redivo e Dell'Agnello: serve una partita speciale FOTO PETRUSSI

I CONVOCATI

Non cambia il roster ducale rispetto al gruppo visto in azione domenica con Cento. Lamb sarà della sfida: per l'americano si tratta della seconda convocazione di fila dopo i problemi sofferti un paio di settimane fa al polpaccio.

GLI AVVERSARI

Vincente nell'ultimo turno a Rieti, Trapani arriva in Friuli con l'obiettivo di centrare il suo successo consecutivo numero diciotto. L'allenatore granata Daniele Parente, però, non si aspetta di aver vita facile: «Cividale è una squadra molto organizzata che, per le qualità della guida tecnica, è preparatissima in difesa». Da capitan Marco Mollura, quindi, l'avvertimento alla UEB: «Abbiamo registrato grandi record ma non siamo sazi».

INFO UTILI

Il match odierno sarà visibile live, in chiaro, su RaiSport HD (canale 58 digitale terrestre), e in streaming sulla piattaforma Rai Play. Cancelli e biglietteria del PalaGesteco aperti dalle 19.45. —

L'imprenditore vuole la massima serie
E dichiara di trattare già il mago Teodosic

Uno squalo si aggira nei mari dei canestri Antonini ha costruito un'armata pazzesca

IL FOCUS

GIUSEPPE PISANO

Uno squalo si aggira nei mari della pallacanestro italiana. Shark, per l'appunto squalo, è il nome scelto dal 49enne imprenditore romano Valerio Antonini per la nuova squadra cestistica trapanese che ha soppiantato quella guidata da Pietro Basciano, ex presidente di Lnp.

Le voci di movimenti anomali nella Sicilia dei canestri risalgono al maggio 2023. Mentre Udine e Cividale davano vita a cinque derby play-off, sul web circolava la notizia di una mega offerta di tale Antonini a Gigi Datome, in procinto di appendere le scarpe al chiodo.

Assalto andato a vuoto o fake news, poco importa: un nuovo magnate sta per irrompere in scena. Il legame con Trapani? La sua compagna è originaria della città siciliana.

In poco tempo Valerio Antonini, imprenditore nel settore delle materie prime agricole, si prende la scena dello sport trapanese: oltre a fondare Trapani Shark, assume il controllo del Trapani Calcio. Obiettivi chiari: il basket granata in serie A, il calcio in serie B. Di lui si sa che tifa Lazio, che è stato un grande amico di Diego Armando Maradona e che la sua azienda fattura oltre 300 milioni di euro l'anno, con oltre 1,7 milioni di tonnellate di prodotti agricoli scambiati.

Trapani Shark si iscrive alla A2 rilevando il titolo della Stella Azzurra, dal precedente club trapanese pesca il coach Daniele Parente e i giocatori Marco Mollura e Andrea Renzi. Sul mercato è aggressivo, infatti va a trattare atleti sotto contratto offrendo alle società ricchi buy-out. L'operazione riesce con Joseph Mobio e Pierpaolo Marini.

Arrivano anche Matteo Imbrò, Yancarlos Rodriguez, Fabio Mian (in uscita dall'Apu), Rei Pullazi e due top player americani: Jd Notae, ex Aris Salonicco, e Chris Horton, pescato nel campionato russo.

A settembre si inizia a giocare ed è subito trionfo in Supercoppa. Fuoco di paglia? Macchè, Trapani Shark sbrana tutti anche in campionato, perde un solo match in casa contro Cantù e macina record in A2. Categoria che inizia a stare stretta ad Antonini, che nei giorni scorsi l'ha sparata grossa: «andiamo in A e sto trattando Milos Teodosic». Il presidente della Stella Rossa, Nebojsa Covic, non le manda a dire e definisce Antonini "ricco e arrogante". Per ora anche vincente. —

LE ULTIMISSIME

Tutti al lavoro compreso Mirza e per l'Urania bimbi mascherati

UDINE

Settimana tranquilla in casa Apu. In vista della sfida di domenica contro l'Urania Milano tutti gli uomini del roster si stanno allenando in gruppo. È sicuro il rientro di Mirza Alibegovic dopo lo stop di Rimini per l'influenza intestinale, di Quirino De Laurentiis riferiamo a parte. La speranza dei tifosi è che la squadra non faccia scherzi, anche se si giocherà in un clima carnevalesco. L'Apu, infatti, invita i bambini a recarsi al Carnera vestiti in maschera. Per i più piccoli ci sarà anche il servizio truccabimbi: a partire dalle 16.30. —

G.P.

QUI UDINE

Old Wild West al completo col debutto di De Laurentiis ecco tornare il turnover

UDINE

Problemi d'abbondanza in vista per Adriano Vertemati, che domenica contro l'Urania Milano avrà quasi certamente tutti i giocatori a sua disposizione. Con Quirino De Laurentiis avviato alla sua prima convocazione con la divisa dell'Apu Old Wild West, in casa bianconera torna di moda la parola turnover. Le gerarchie, a differenza del passato, sembrano piuttosto chiare. Con l'organico al completo con tutta probabilità sarà Jacopo Vedovato a guardare la partita vestito in borghese. Due indizi fanno quasi una prova, come si usa dire: il pivot veneto è di gran lunga il meno utilizzato fra i giocatori senior, con 6,2 minuti a partita, il secondo è che difficilmente Vertemati inserirà tre centri nelle rotazioni. Per quanto riguarda Vedovato, il ragazzo è considerato prezioso e incedibile dalla società e dallo staff, sia per la professionalità, sia per l'importanza di tenere alto il livello dell'intensità in allenamento. È il quarto anno consecutivo che durante la stagione si contano undici giocatori senior, a fronte di soli dieci posti a referto. Nella stagione 2020/2021 il turnover nei play-off riguardò soprattutto il ruolo di ala piccola, con Mobio e Deangeli a giocarsi il posto anche per l'arrivo in corsa di Mian. L'anno successivo fu chiesto spesso un sacrificio a Nobile e Ebeling (oltre all'oggetto misterioso Suarez, lungo cileno mai utilizzato), mentre nella passata stagione si arrivò addirittura a dover gestire dodici uomini: Cusin e Bertetti seduti a bordo campo per quasi tutta la post season. —

G.P.

Oltre ai soliti dieci all'Apu si aggiunge De Laurentiis FOTO PETRUSSI

EUROLEGA

L'Olimpia Milano ferma il Real Madrid

Va avanti all'intervallo di 19 punti dominando una squadra che aveva finora perso pochissime partite, si è fatta rimontare quasi fino alla parità ma ha resistito vincendo una partita importantissima. L'Ax Milano batte il Real Madrid capolista in Eurolega 81-76 e dopo tante partite al completo, grazie ai 27 punti di Shields e i 23 di Mirotic. Proprio i due leader nel finale hanno consentito agli uomini di Messina di resistere al ritorno dei campioni d'Europa in carica. Play-in teoricamente ancora possibili. Oggi Monaco-Virtus Segafredo Bologna.

ATLETICA

Cabai lancio tricolore Così ha vinto il titolo under 20 nel peso

La Cabai con 13.58 ha sbaragliato la concorrenza
E poi nella spedizione friulana tanti altri ottimi risultati

Giada Cabai, la portacolori del Malignani classe 2005, ha vinto il titolo under 20 nel peso ad Ancona

Alberto Bertolotto / ANCONA

Un titolo cercato e ottenuto. E meritato. **Giada Cabai** si è laureata campionessa italiana al coperto under 20 nel getto del peso. La portacolori del Malignani, classe 2005 e all'ultimo anno di categoria, ha conquistato la vittoria ad Ancona, lanciando l'attrezzo di 4 kg a 13,58. Una misura sotto il suo personale di 13,96, ma comunque buona se si considera che la pedana dell'impianto marchigiano è risultata insidiosa e, in particolare, il fatto che la ragazza di Martignacco è passata da poco tempo alla tecnica rotatoria, abbandonando la traslocazione. Il nuovo gesto è più complicato da eseguire, richiede tempo, e lei si è approcciata a questa tecnica solo nel 2023 con il disco, attrezzo però di grammatura inferiore (1 kg) e che viene lanciato da una pedana più grande rispetto a quella del peso. È arrivata comunque un'importante conferma per Cabai, seguita da Franco Casarsa: per lei ora mirino puntato sui campionati italiani assoluti del 17-18 febbraio, sempre in programma ad Ancona.

Nella stessa prova under 20 dello scorso weekend, si è classificata decima l'altra portacolori del Malignani, **Elisa Picco** (10,34). Oltre al titolo di Cabai, sono arrivati i due secondi posti tra gli under 23 (la manifestazione marchigiana era valida anche come tricolore promesse). A conquistarli **Masresha Costa**, mezzofondista di Portogruaro tesserato per la Friulintagli Brugnera Pordenone. Per lui, classe 2002 e all'ultimo anno di categoria, l'argento nei 1500 (4'03"91, al termine di una gara tattica) e nei 3000 (8'09"97, personale). Si è dovuto ritirare nella prova lunga il compagno di squadra **Cesare Caiani**, che si presentava con il miglior crono. Un dolore che ha avvertito alla milza l'ha costretto a fermarsi mentre stava tirando il gruppo.

Doppio argento invece per Masresha Costa della Friulintagli nei 1.500 e 3 mila

Tra gli atleti fuori dal podio, molto bene **Marco Stallone**, U20 del Malignani, quinto nei 60 ostacoli con 8"22.

Per lui il personale stabilito in semifinale e portato a 8"18. Settimo **Simone Coren** (Malignani) nei 60 ostacoli U23 con 8"29 (8"26 in semifinale, personale uguagliato). Sesta piazza nella 4x200 U20 per la staffetta femminile del Malignani (Beltramini, Fracastoro, Vattolo e Petrussa), che ha stabilito il record regionale di categoria (1'43"89); sesta nei 1500 U23 **Letizia Fontanive** (Friulintagli), capace di 4'36"40 e ottava nei 60 metri piani U20 **Valentina Lucchese** (7"78, in semifinale 7"71). Sesto posto nel peso U20 per **Luigi Valle** (Malignani) con 14,09, ottavo per **Pichler Leoni** (Malignani) nell'asta U20 con 3,40 (personale) mentre non è andata oltre il dodicesimo nel lungo U20 **Mifri Veso** (Friulintagli, 5,13). —

I MONDIALI DI BIATHLON

C'è la Sprint a Nove Mesto Alle 17.20 Vittozzi a caccia di una medaglia

Lisa Vittozzi, 29 anni, oggi e domani Sprint e inseguimento

NOVE MESTO

Vittozzi alla riscossa. Partirà oggi con la sprint il vero Mondiale della sappadina, alla gustosa ricerca di metalli da accaparrarsi da aggiungere al suo già copioso palmares e dare un segno di forza ferina nello stadio del biathlon di Nove Mesto.

La carabiniera, terza in classifica generale di Coppa del Mondo, è arrivata carica in Moravia dopo le imprese di Ruhpolding e la parentesi di Anterselva, pronta a far cantare la sua carabina e far girare a regime gli sci stretti.

La sfida vera non è diretta alle nevi marce della Repubblica Ceca, dove fa troppo caldo per essere febbraio, la sfida non è al vento sostenuto del centro Europa. No.

La vera sfida di Lisa è Lisa stessa. Il Mondiale può essere l'occasione di dimostrare che il 93% di precisione nel prone e il 90% nello standing, non sono cifre casuali ma statistiche solide, costruite con tecnica e tenacia.

A Nove Mesto, oltre alle medaglie, Lisa deve cercare un ulteriore slancio per riprendere la Coppa del Mondo in corso e cercare la Sfera di Cristallo, far suo quel titolo e il sorriso finale. Con oggi dunque il Mondiale riprende alla grande, dopo un giorno di pausa. Messa da parte la non brillante staffetta mista, in cui l'Italia ha marcato solo un decimo posto, è tempo di guardare avanti, per provare a dare una svolta a questo inizio di rassegna, con l'Italia che riporrà le proprie ambizioni di medaglia sulle spalle di quattro atlete.

Saranno Dorothea Wierer, Lisa Vittozzi, Samuela Comola e Michela Carrara a vestire la rinnovata tuta azzurra nella Sprint.

La prima a prendere il via sarà Wierer con il pettorale 16, a cui seguiranno Vittozzi con il 23, Carrara con il 35 e Comola con il 62.

Da Lisa che nella staffetta è stata capace di risolvere il settimo poligono in 22 secondi netti, ci si aspetta parecchio in questa gara.

Siattende un suo segnale di conferma di forma fisica e mentale che è parso d'intravvedere in mezzo alla Caporetto della Staffetta mista.

L'appuntamento è alle 17.20, orario per cui è prevista la partenza ufficiale della sprint femminile dei Mondiali di Nove Mesto. —

F.M.

SCI DI FONDO. Guai fisici stanno limitando il 23enne sappadino che però guarda al futuro

La stagione in salita di Graz: «Milano-Cortina è l'obiettivo»

L'INTERVISTA

FRANCESCO MAZZOLINI

Se Sappada è una fabbrica di portenti, nel novero di "mostri" delle nevi non manca il 23enne Davide Graz, promessa del fondo che già nel 2019 aveva debuttato da Junior in Coppa del Mondo e nel febbraio 2109, con l'esordio ai mondiali di Seefeld, era diventato l'azzurro più giovane di sempre a partecipare ad una manifestazione iridata assoluta. In recupero dai malanni di dicembre, Davide da buon guerriero, continua a combattere sul massimo circuito (stasera alle ore 20:45 ci sarà la 10 km tl maschile in Canada) e sogna le Olimpiadi di Milano-Cortina.

Forma fisica?

«Da quando mi sono ammalato a dicembre ho ancora un po' di strascichi e faccio fatica a livello respiratorio. Sto facendo davvero fatica a scacciare questa spossatezza che che ho addosso».

Sta incidendo tanto sulle prestazioni?

«Purtroppo si. Spero di tornare al massimo dei livelli entro breve».

Il quarto posto nella staffetta di Oberhof è stata un'eccezione?

Davide Graz, 23 anni, in azione: è uno dei talenti emergenti del fondo

«Ho avuto una settimana di tregua a Oberhof e poi si è ripresentato il tutto. Ora sto passando un momento no, ma la speranza è quella di poter riprendere al più presto con gli standard a cui sono abituato».

Oggi inizia l'appuntamento in Canada, quali sensazioni?

«Sono carico. Spero che il fisico risponda».

La testa come sta?

«La testa spinge bene ed è proiettata vero i nuovi obiettivi. So che è solo un momento di stanchezza a cui devo dare contro».

Ti senti più maturo?

«Penso di essere cresciuto molto, agonisticamente e mentalmente e sono fiero dei miei progressi».

Reputi più un lavoro un divertimento quello che fai?

«La vita dell'atleta è impegnativa e se la interpreti come puro dovere ti affossa e diventa poi difficile emergere. Devi imparare ad amare la sofferenza dello sport».

Ha influito nascere a Sappada sulle tue scelte di vita?

«Si, certo. Credo che l'ambiente mi abbia fatto crescere nel segno del fondo. Altrove magari sarei diventato un ciclista, un calciatore o altro. Avrei scelto comunque lo sport».

Due anni a Milano-Cortina. Ci pensi?

«Quello è l'obiettivo. Un'Olimpiade in casa nel momento in cui sarò al massimo della mia forma è un sogno e un'occasione che non voglio assolutamente perdere. Ci credo e sto lavorando per quello».

Hai un modello a cui t'ispiri?

«No, io lavoro con il mio fisico e lo addestro alla fatica e al sacrificio, cercando di tirar fuori il mio massimo. Sono cresciuto con il mito di Peter Northug e stimo molto Federico Pellegrino come testa».

Cosa fai oltre al lavoro?

«Poche altre cose. Cerco di stare in famiglia, con i miei amici e la gente che non riesco a vedere durante le trasferte. So che mi capiscono e sanno che ora il mio obiettivo è raggiungere i traguardi che mi sono prefisso». —

BASKET FEMMINILE. Dopo 11 stagioni a Udine l'ex capitana è a Treviso
«Mi spiace per Penna e Ronchi, ma anche senza di loro sono fortissime»

Delser, arriva Da Pozzo «Sì, lo so mi scenderà una lacrimuccia domani»

IL FOCUS

GIUSEPPE PISANO

Bentornata a casa, Eva Da Pozzo. La 28enne cestista udinese domani sarà di scena al Carnera come avversaria della Libertas griffata Delser, la sua squadra per ben 11 stagioni. Indossando la divisa della Nuova Pallacanestro Treviso. Che non sia una partita come tutte le altre, lo si evince dalle sue parole della vigilia. «Sono emozionata – ha affermato Da Pozzo - tornare a Udine dopo tanti anni fa un certo effetto, anche perché sono una romantica. Durerà finchè non verrà alzata la prima palla a due, poi tutto sparirà e penserò solo a giocare. Una lacrimuccia forse la verserò quando "Gaso" mi annuncerà al microfono. Per quanto riguarda i saluti iniziali, non farò preferenze: la Libertas è stata una grande famiglia, sarà bellissimo rivedere le mie ex compagne Leo, Massimo, Antonio, Heidi e i tifosi». Il presidente, il coach e i dirigenti accompagnatori li chiama proprio così, per nome, come si fa con gli amici di una vita. Persone con cui sono state condivise mille emozioni, la gioia delle vittorie e il sapore amaro delle sconfitte. Poi per un paio d'ore Eva cercherà di guastare la festa a quella che per tanto tempo è stata la sua gente. Conscia però che questa Delser va come un treno. «È una squadra molto forte, costruita bene. Gioca un ottimo basket e può puntare in alto. Preparare la partita contro di loro è molto difficile, hanno davvero tante fonti di gioco da limitare. Alice Gregori sta facendo una stagione super, le nuove arrivate si sono inserite bene. Mi dispiace molto che non giocheranno Sara Ronchi e Valentina Penna, visti i recenti infortuni. Anche nelle situazioni brutte, però, ci può essere un aspetto positivo: a me fa piacere che possa avere spazio la giovane Sofia Ceppellotti, per lei è un'occasione importante». La nuova divisa di Eva Da Pozzo mescola l'arancione, il nero e il bianco. I colori di Libertas e di Women Apu, come per uno strano disegno del destino. «Qui sono felice. A Treviso mi sto trovando benissimo, la città è bellissima, a misura d'uomo come Udine. La società è più piccola, ma non manca nulla, c'è grande attenzione al dettaglio. Stiamo facendo un buon campionato, anche se a mio avviso non abbiamo ancora mostrato tutto il nostro potenziale. Purtroppo ci è sfuggito l'obiettivo di qualificarci alle Final Eight di Coppa Italia, però nella seconda parte della stagione vogliamo far vedere che siamo una buona squadra». Il quarto posto in classifica, in realtà, dice già molto. Il coach è Alberto Matassini, per due anni alla guida della Delser, la preparatrice atletica è la friulana Alessandra Mio, ex giocatrice di Udine e Cussignacco. Sarà un déjà-vu anche per loro. —

Eva Da Pozzo torna a giocare nella sua Udine, è stata capitano Delser

QUI ECCELLENZA

Il Brian Lignano capolista in fuga pensa alla Coppa: ecco le prime rivali

Dopo la Coppa Italia Fvg ora il Brian dà l'assalto a quella grande

Simone Fornasiere / LIGNANO

Il Brian Lignano ci riprova, per la terza volta consecutiva. Definito dal Dipartimento Interregionale il cammino che attenderà la squadra guidata da Alessandro Moras nella fase nazionale della coppa Italia, in cui si sfideranno le 19 vincenti delle rispettive manifestazioni regionali: in palio una promozione in serie D. Se da un lato è vero che al Brian Lignano non dovrebbe servire questa manifestazione per accedere alla categoria superiore, dato il rassicurante vantaggio in campionato in cui occupa il primo posto, dall'altra è anche vero che proprio per questa tranquillità la compagine di Precenicco e Lignano potrebbe cercare di raggiungere un traguardo mai, finora, riuscito a nessun'altra regionale. Il primo step, come consuetudine, sarà il triangolare con le rappresentanti di Trentino Alto Adige e Veneto: saranno proprio Maia Alta Obermais e Villafranca ad aprire la contesa mercoledì 14 febbraio. Con il Brian Lignano che farà quindi il suo debutto nella seconda giornata del triangolare mercoledì 21 febbraio: sfiderà la squadra che avrà perso la prima gara o, in casa di pareggio, il Villafranca che disputerà la prima partita in trasferta. Si qualificherà ai quarti di finale (6-13 marzo) a prima classificata del triangolare che dovrà vedersela, a sua volta, con chi la spunterà dal girone a tre in cui sono inserite le rappresentanti di Lombardia, Piemonte e Liguria. Da lì l'accesso alla semifinale (20 marzo-3 aprile) in doppia sfida, fino all'atto finale che si disputerà in gara secca il 17 aprile. Un cammino lungo e difficile, senza dubbio, ma a cui davvero il Brian Lignano può e deve guardare. —

EQUITAZIONE

Il Memorial Buttazzoni a Gatti Bardelli e Angelini

PAGNACCO

È stata Giulia Gatti Bardelli (Scuderia FG Asd) con Halos Kintos a conquistare, domenica al Bibop di Pagnacco, il Memorial Giovanni Buttazzoni, dedicato al fondatore del circolo ippico che gestisce la figlia Sonia, mentre Giorgio Angelini (Articolo V Horse Academy) con Omega del Laghetto è il vincitore della C130 mista, gara con la quale si è voluto ricordare Riccardo Franzin, il figlio di Nadia Buttazzoni e nipote di Sonia, scomparso più di due anni fa.

Sergio Angelini in azione

La classifica finale del Memorial, l'unico Nazionale tre stelle in regione, ha visto, al secondo e terzo posto Michele Facchin con, rispettivamente, La Gatta A.M. e Hannibal A.M., e al quarto posto Lorenzo Sciacca con Chevelle.

Il secondo posto della C130 mista è andato a Benedetta Simula con Louis D'O, Sofia Longo con Carlina del Castello ha vinto la terza posizione, mentre Irene Borghetti con Santos è arrivata quarta e Michele Facchin con Evita quinto.

Il prossimo appuntamento agonistico, al Bibop, è previsto il 9 e 10 marzo con le gare di dressage. —

L'angolo del volley

Arriva la Coppa è l'evento 2024 in regione

ALESSIA PITTONI

Si avvicina a grandi passi uno dei più importanti appuntamenti della stagione pallavolistica femminile, in particolare per il Friuli Venezia Giulia. Trieste ospiterà infatti, sabato 17 e domenica 18 febbraio, la final four di Coppa Italia di A1 e la finalissima di A2. Ad affrontarsi, al PalaTrieste, saranno quindi i grandi nomi della pallavolo internazionale e il pubblico sta rispondendo secondo le aspettative.

Si è chiusa infatti nelle scorse ore la promozione pensata dal Comitato Fipav del Friuli Venezia Giulia che ha messo in vendita, dal 15 gennaio, biglietti a prezzo ridotto per i tesserati della regione: in poche ore per le gare della domenica, il parterre e il primo anello sono andati sold out, mentre alla vigilia della chiusura erano disponibili posti nel secondo anello. Ma il programma prevede gare di altissimo livello già a partire da sabato quando, alle 15, si affronteranno nella prima semifinale il Prosecco Doc Imoco Conegliano di De Gennaro, Haak, Wolosz e Lubian, attuali regine della classifica di A1, e la Reale Mutua Fenera Chieri di Ofelia Malinov e Avery Skinner, quinta forza del campionato. A seguire, alle 18, spazio alle altre due semifinaliste; l'Allianz Vero Volley Milano di Sylla, Egonu e Orro, ora sul secondo gradino della classifica, e il Savino Del Bene Scandicci, quarto, che schiera Antropova, Zhu e Herbots. Due semifinali che vedranno in campo quasi tutta la nazionale italiana e diverse top play internazionali. Domenica 18, invece, alle 11, scenderanno in campo le due squadre che hanno conquistato la finalissima di A2, vale a dire il Futura Giovani Busto Arsizio e il Bartoccini-Fortinfissi Perugia.

Il pubblico friulano sperava di vedere in campo le ragazze della Cda Volley Talmassons che però, dopo la storica conquista della semifinale, si sono dovute arrendere alla quotata squadra umbra.

La finalissima di Coppa Italia di A1 femminile si giocherà invece alle 14.15 fra le vincenti delle gare del sabato. I pronostici danno ovviamente per favorite Conegliano e Milano che avrebbero così modo di replicare il big match andato in scena solo domenica scorsa in campionato, che ha visto imporsi nettamente la formazione campione d'Italia e detentrice della Coppa negli ultimi quattro anni. I biglietti sono disponibili su www.vivaticket.com. A margine dell'evento il Comitato regionale ha inoltre organizzato, per tutte le società Fvg, un incontro con il presidente nazionale Fipav, Giuseppe Manfredi, in programma sabato 17 alle 10 nella sala convegni dell'Hotel Savoia Excelsior Palace. —

Tay Aguero con la Coppa Italia: le big del volley in arrivo in Fvg

LA CURIOSITÀ

La testimonial del trofeo è il mito Aguero

A ricoprire il ruolo di testimonial delle finali di Coppa Italia femminile di A1 e A2, colei che accompagnerà il trofeo al centro del taraflex del PalaTrieste, sarà Taismary Agüero, la schiacciatrice cubana naturalizzata italiana vincitrice, tra gli altri, di due ori olimpici, due Campionati mondiali, tre Coppe del mondo, due europei, due scudetti e cinque Coppe Italia. Classe 1977, l'attaccante azzurra è stata un esempio di capacità atletiche e tecniche, che le hanno permesso di primeggiare nonostante i suoi "appena" 178 centimetri, e di longevità: è stata protagonista del campionato italiano quasi ininterrottamente dal 1998 al 2023.

Scelti per voi

tvzap

74° Festival della Canzone Italiana
RAI 1, 20.40
Come da tradizione, la quarta serata del Festival è dedicata alle Cover. Gli artisti in gara duetteranno con i grandi nomi della musica italiana tra i quali: Roberto Vecchioni, Riccardo Cocciante e Gianna Nannini. Conduce Amadeus con Lorella Cuccarini.

F.B.I.
RAI 2, 21.20
Vargas, un detenuto arrestato dall`FBI, vuole vendicarsi della squadra che ritiene colpevole dell`omicidio della sua famiglia. Dal carcere, organizza un sistema per uccidere gli agenti e i loro familiari.

La caduta - Gli ultimi...
RAI 3, 21.20
Gli ultimi dodici giorni di Adolf Hitler e del Reich vissuti nel fondo del bunker sotto la Cancelleria - dal 20 aprile al 2 maggio 1945 - e raccontati dalla giovanissima Traudl Junge, segretaria del Führer.

Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.

Terra Amara
CANALE 5, 21.20
Hakan vuole avere capire di piu` sul tentato omicidio di Zuleyha, ma per farlo ha bisogno di incontrare in carcere il presunto colpevole, Mahmut. L`occasione si presenta una sera al ristorante...

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
10.55 Celebrazione del Giorno del Ricordo Attualità
12.00 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 PrimaFestival 2024 Spettacolo
20.40 74° Festival della Canzone Italiana Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
1.30 Viva Rai2! ...Viva Sanremo! Spettacolo

RAI 2
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.00 Tg2 Italia Europa
10.45 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 World Aquatics Doha 2024 Nuoto
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Castle Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 F.B.I. Serie Tv
22.05 F.B.I. Serie Tv
0.20 Assediati in casa Film Thriller ('16)
0.50 Meteo 2 Attualità

RAI 3
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 La seconda vita. Il paradiso può attendere
16.00 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Caro Marziano Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre - Le mosse Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler Film Drammatico ('04)
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 Prima di Domani
7.40 Detective in corsia
8.45 Detective Monk Serie Tv
9.55 A-Team Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.50 Grande Fratello
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Il Segreto Telenovela
12.55 La signora in giallo
13.55 Grande Fratello
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.30 Simon Bolivar Film Storico ('69)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 The Equalizer Serie Tv
1.45 Popcorn Special 1981
2.35 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 Grande Fratello
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Grande Fratello
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 La promessa (1ª Tv)
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza
21.20 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Tg5 Notte Attualità
0.05 Napoli Velata Film Drammatico ('18)

ITALIA 1
6.10 The Middle Serie Tv
6.50 Memole Dolce Memole
7.00 L'incantevole Creamy
7.25 Pollyanna
7.55 Georgie Cartoni Animati
8.25 Chicago Fire Serie Tv
9.20 Chicago P.D. Serie Tv
10.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
11.15 Chicago P.D. Serie Tv
12.15 Grande Fratello
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson
15.45 N.C.I.S. Los Angeles
17.25 The mentalist Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 22 minutes Film Azione ('14)
23.10 Gold - La grande truffa Film Avventura ('16)
1.10 The Goldbergs Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Vajont - La diga del disonore Film Drammatico ('01)
23.20 C'era una volta... Il Novecento Documentari
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 L'Aria che Tira Attualità
3.55 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
15.30 Una principessa a Natale Film Commedia ('21)
17.15 Natale in Scozia Film Commedia ('22)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Balla coi lupi Film Western ('90)
0.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
3.00 Lady Killer Documentari

NOVE
15.50 Storie criminali
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
23.15 Che tempo che fa Bis
0.55 Naked Attraction UK Spettacolo

20 (20)
14.05 New Amsterdam
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 Arrow Serie Tv
19.15 Young Sheldon Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Hellboy: the golden army Film Fantasy ('08)
23.40 Le belve Film Thriller ('12)
2.10 Supergirl Serie Tv
3.30 Mr. Robot Serie Tv

RAI 4 (21)
14.05 I fiumi di porpora La serie Serie Tv
15.45 Delitti in Paradiso Serie Tv
16.50 MacGyver Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 The Replicant Film Azione ('01)
23.00 Cyborg Film Azione ('89)
0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.35 Wonderland Attualità

IRIS (22)
12.50 L'amante pura Film Drammatico ('58)
15.00 In viaggio con Charlie Film Avventura ('09)
17.15 Amicizia a rischio Film Azione ('11)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Psycho Film Giallo ('98)
23.15 L' Inganno Film Drammatico ('16)
1.10 Amicizia a rischio Film Azione ('11)

RAI 5 (23)
15.50 La fiaccola sotto il moggio Spettacolo
17.45 Concerto Bizantino
18.30 TGR Petrarca Attualità
18.50 Save The Date Attualità
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Art Night Documentari
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Il Tabarro Spettacolo
22.15 Il tabarro e Il castello del principe Barbablù Spettacolo
23.30 Save The Date Attualità

RAI MOVIE (24)
14.00 I Tartari Film Avventura ('61)
15.30 Gli imperdibili Attualità
15.35 Ercole contro i figli del sole Film Avventura ('64)
17.05 I 9 di Dryfork City Film Western ('66)
19.00 Ieri, oggi, domani Film Commedia ('63)
21.10 Cleopatra Film Storico ('63)
0.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
18.45 I mestieri di Mirko Lifestyle
19.10 Don Matteo Fiction
21.20 Non ti pago Film Commedia ('20)
23.20 Doc - Nelle tue mani Serie Tv
1.15 Storie italiane Attualità
2.25 Piloti Serie Tv
2.40 Doc Martin Serie Tv
5.00 Ricominciare Soap
5.50 Don Matteo Fiction

CIELO (26)
17.00 Buying & Selling
17.45 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.45 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 L'educazione sentimentale di Eugenie Film Erotico ('05)
23.15 Le avventure amorose di Madame Tellier Film Commedia ('81)

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La signora del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La signora del West Serie Tv
21.10 Il laureato Film Drammatico ('67)
23.10 American Graffiti Film Commedia ('73)
1.05 Detective in corsia Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
16.00 Esmeralda Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 The Express Film Drammatico ('08)
23.05 Effetto Notte - TV2000 Attualità
23.40 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.20 Una mamma per amica
16.30 I Cesaroni Fiction
18.20 Grande Fratello Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Conta su di me Film Commedia ('17)
23.15 Uomini e donne Spettacolo
0.40 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite
10.55 ER: storie incredibili
12.55 Casa a prima vista
14.00 Real Time a Sanremo con Enzo (1ª Tv)
14.35 Casa a prima vista
15.35 Abito da sposa cercasi Documentari
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
21.30 Il forno delle meraviglie Lifestyle
23.00 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
10.50 I misteri di Murdoch
12.50 Tandem Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
22.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
23.10 Alexandra Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 The Closer Serie Tv
15.50 Hamburg distretto 21
17.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.20 The Closer Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 66-5 - Roxane Bauer Avvocata Penalista Serie Tv
2.35 C.S.I. New York Serie Tv

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.40 La febbre dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Operazione N.A.S. Documentari
23.25 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
1.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
18.35 Gli imperdibili Attualità
18.40 Canmore: 10 km femminile - t. libera. Coppa del Mondo Sci alpino
19.45 Sportabilia Attualità
20.15 Calcio Scommesse. Speciale Tg Sport Calcio
20.35 La giornata - seconda fase. Serie A2 Basket
22.45 Canmore: 10 km maschile - t. libera. Coppa del Mondo Sci alpino

RADIO 1

RADIO 1
17.40 Cantiere Italia
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.45 Serie A: Salernitana - Empoli
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
13.45 La Versione delle Due
16.00 Non so stare senza Sanremo
18.00 Caterpillar
20.00 Aspettando Sanremo
20.35 Sanremo 2024

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
23.00 Deejay Time

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

RAI3 BIS (CANALE 810 D.T.)
14.20 Il cartone animato "Nine e Olghe: "I biscots pe mestre".
21.40 "Spilimberc. Il tesaur dal domo" di A.Pillosio, e "INT IN VORE", regjie M. D'Agostini

RADIO 1
07.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.00 Speciale GR 1 – "Giorno del ricordo" in diretta dal Quirinale
12.30 Gr FVG
13.29 Babel: Ivan Zerbinati. Il documentario "Lala". La rassegna "Aspettando il Pordenone Docs Fest"
14.15 Chi è di scena: Gabriele Pignotta. Maria Ariis. La grande maratona artistica "H24". "Atomico Jazz"
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Tre laboratori creativi nella Biblioteca comunale di Palazzolo dello Stella
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News - diretta
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 News cappuccino e...
09.45 EconoMy Fvg
11.15 Family salute e benessere
12.00 Bekèr on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A vorìa linea – diretta
13.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A vorìa linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 EconoMy Fvg
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg flash – diretta
16.45 Start
17.00 Maman – par fruts
17.30 Tg flash / Italpress
18.30 Maman – par fruts
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Screenshot
20.30 Telegiornale FVG
20.40 La bussola del risparmio
20.45 Gnovis
21.00 Sul cappello che noi portiamo – diretta
22.30 L'alpino
23.15 Bekèr on tour
23.40 La bussola del risparmio
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Sanità allo specchio
08.00 Io Yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Forchette Stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on the tour
14.00 S4 – Sport Outdoor tv
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Santa Messa per i malati da San Leopoldo Mandic di Padova
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
20.20 Controaltare con G. Coden
22.00 Tv Match
01.00 IL13 telegiornale
00.00 Film

TV 12
00.06 Tg 24 news
06.30 Sbotta e risposta
07.00 24 news - la rassegna
10.00 Campioni nella sana provincia
10.30 Musica e...
11.00 Ginnastica
12.00 Ore 12
14.00 Euroudinese
14.30 Ore 12.00 - r
16.30 Incontro campionato Serie A Tim 2019/2020
18.10 Momenti di gloria
18.30 Case da sogno in fvg
19.00 Tg 24 news
19.30 Sbotta e risposta
20.00 Tg 24 news
20.30 Sbotta e risposta
21.00 Film – Diavolo alle 4
23.00 Tg 24 news
23.30 Sbotta e risposta
00.00 Ore 12.00 - R
02.00 Tg 24 news
02.30 Sbotta e risposta
03.20 Incontro campionato Serie A Tim 2019/20200

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo coperto con precipitazioni diffuse, in genere abbondanti, anche intense sulle Prealpi Giulie; precipitazioni più moderate sulla costa e in Carnia. Quota neve a 1400-1700 metri circa sulle Prealpi, 1300-1600 circa in Carnia e nel Tarvisiano. Sulla costa soffierà Scirocco moderato, specie verso sera, in quota vento sostenuto da sud-ovest.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	8/11
massima	9/12	11/14
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo coperto con precipitazioni diffuse, in genere abbondanti o intense, specie sulle Prealpi. Precipitazioni più moderate sulla costa e in Carnia. Quota neve a 1400-1700 metri circa sulle Prealpi, 1300-1600 circa in Carnia e nel Tarvisiano. Nevicate abbondanti solo oltre i 1800-2000 metri. Sulla costa soffierà Scirocco moderato o sostenuto, specie fino al mattino, in quota vento moderato o sostenuto da sud.

Tendenza: domenica cielo in genere coperto con precipitazioni moderate o abbondanti. Quota neve a circa 1200-1400 metri sulle Alpi, 1300-1600 sulle Prealpi. Lunedì prima parte della giornata con nuvolosità ancora consistente, poi possibile miglioramento.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	10/12
massima	10/13	12/14
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-1	

OGGI IN ITALIA

OGGI

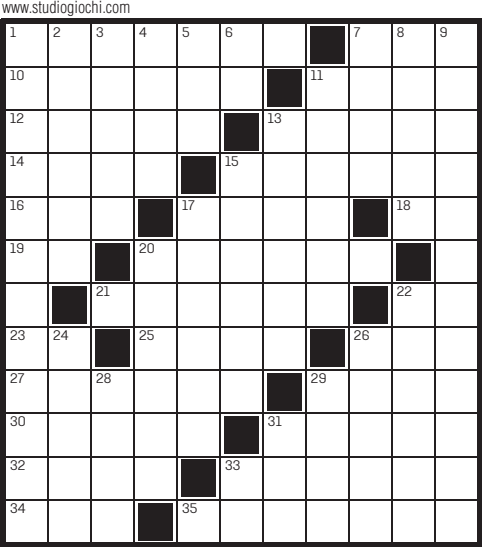
Nord: piogge in graduale intensificazione nel corso della giornata, più frequenti la sera su Liguria, alta Val Padana e Alpi. Neve dai 1300/1500 m.
Centro: peggiora in Toscana con piogge dal pomeriggio. Altrove cielo offuscato da strati medio-alti.
Sud: qualche nube al mattino in Campania, per il resto condizioni soleggiate.

DOMANI

Nord: piogge e rovesci sparsi più frequenti su Nordovest e alta Val Padana, più deboli in Emilia Romagna. Neve dai 1300 m.
Centro: piogge e rovesci sparsi sulla fascia tirrenica. Condizioni più asciutte sul settore adriatico.
Sud: piogge e rovesci sparsi su Isole maggiori e versante tirrenico.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Un minerale - **7** Piao politico cinese - **10** La forma dei fichi d'India - **11** Molto scure - **12** Calca - **13** Dà una tintura medicinale - **14** Un decimo di chilo - **15** Anagramma di arditi - **16** L'ingiusta dea - **17** Casto, semplice - **18** Le prime lettere di Edgar - **19** Fondo di strada - **20** La popolare Laurito - **21** Fu domato da Bellerofonte - **22** Il Canada in rete - **23** L'Olivier attore britannico (iniz.) - **25** Il Grosso in Brasile - **26** Rete! - **27** Quello reale ha la coda biforcuta - **29** I fori del naso - **30** Colpisce l'olfatto - **31** L'ex centauro Capirossi - **32** Il Tommasi giornalista - **33** Casuale - **34** Precede il nome del parroco - **35** Lingua del gruppo maleo-polinesiaco.

VERTICALI: 1 Ha per capitale P'yongyang - **2** Uno degli ingredienti del panettone - **3** Emettono francobolli - **4** Può essere pilaf - **5** Mitologico monte cretese - **6** Ambrata bevanda - **7** La madre dei Dioscuri - **8** Uno spettro... colorato - **9** La corrente filosofica di Francis Herbert Bradley - **11** Lo è uno spettacolo che fa sbadigliare - **13** Preso in giro, schernito - **15** Chiuso, tappato - **17** Le impugnano i canoisti - **20** Componente di un gruppo - **22** Rivestimento delle uova di diversi animali - **24** Fungo parassita della vite - **26** Il lago con Sirmione - **28** La città natale di Beethoven - **29** Precede il decimo - **31** Wifredo, il pittore figurativo cubano - **33** Il radio nelle formule chimiche.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Piccoli contrattempi a causa della posizione degli astri. Occorre fare un piccolo sforzo organizzativo per portare a termine i vostri progetti. Più attenzioni in amore.

TORO
21/4 - 20/5

In questa giornata che avrà un sapore dolce-amaro, potreste essere travolti da una passioncella che, col senno di poi, avreste potuto risparmiarvi. Tenetene conto.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Pigri e distratti, preferirete trascorrere questa giornata festiva in casa ad oziare, piuttosto che uscire, vedere gli amici e dedicarvi a mettere un po' di ordine.

CANCRO
22/6 - 22/7

Dovreste sentirvi molto intraprendenti. Potrete organizzare degli incontri veramente indovinati. Cercate di muovervi. Riflettete sulla vostra situazione generale.

LEONE
23/7 - 23/8

Attenzione a come vi comporterete, perché il vostro protagonismo vi sta creando qualche inimicizia. Affettivamente riuscirete a riappacificarvi con il partner.

VERGINE
24/8 - 22/9

Organizzate la giornata in modo tale da poter trascorrere qualche ora all'aria aperta, se ne avvantaggerà non solamente il vostro fisico, ma anche la vostra mente. Un invito.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Grazie al vostro tempismo, riuscirete a risolvere una situazione delicata che coinvolge un amico. La sua riconoscenza vi gratificherà molto e il vostro rapporto diventerà più solido.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La vostra serenità interiore sarà un prezioso sostegno per il partner. Trascorrerete una serata piacevole e spensierata. Fiducia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Impegni improvvisi vi costringeranno a dedicare la giornata al lavoro. In serata rivedrete vecchi amici. Ottima la forma fisica. Cercate di fare un po' di movimento.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

A causa di un piccolo problema familiare, sarete poco propensi ad accettare le proposte degli altri. Una nuova relazione sentimentale si rivelerà un fuoco di paglia. Riposo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Grazie alla vostra disponibilità verso qualsiasi proposta, la giornata di oggi sarà ricca di piacevoli soddisfazioni. In serata vedrete un amico.

PESCI
20/2 - 20/3

Il divertimento e il clima allegro di oggi vi porteranno a trascurare gli impegni familiari. Questo fatto vi costerà qualche rimprovero e creerà tensioni in casa. Rilassatevi.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,1	10,8	91%	14 km/h
Monfalcone	7,2	10,9	94%	12 km/h
Gorizia	7,4	9,9	94%	7 km/h
Udine	6,2	9,5	86%	9 km/h
Grado	8,7	10,3	90%	13 km/h
Cervignano	6,3	9,9	95%	11 km/h
Pordenone	5,6	11,6	92%	8 km/h
Tarvisio	4,1	9,1	70%	40 km/h
Lignano	7,5	10,6	90%	11 km/h
Gemona	6,3	10,5	80%	17 km/h
Tolmezzo	0,9	9,3	80%	27 km/h
Forni di Sopra	0,6	7,4	67%	27 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,2	0,11 m
Monfalcone	quasi calmo	8,7	0,18 m
Grado	quasi calmo	9,9	0,21 m
Lignano	quasi calmo	9,5	0,20 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	3	Copenaghen	1	3	Mosca	-18	-10
Atene	10	17	Ginevra	7	14	Parigi	11	13
Belgrado	8	16	Lisbona	15	17	Praga	1	7
Berlino	2	4	Londra	5	11	Varsavia	0	3
Bruxelles	4	12	Lubiana	7	11	Vienna	9	12
Budapest	7	12	Madrid	8	13	Zagabria	8	15

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	7	13
Bari	7	17
Bologna	9	15
Bolzano	6	10
Cagliari	12	18
Firenze	9	15
Genova	12	13
L'Aquila	5	11
Milano	9	13
Napoli	10	16
Palermo	12	17
R. Calabria	10	18
Roma	11	16
Torino	9	13
Venezia	9	10

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Paolo Polverino, Nicolò Bortolotti, Guido Surza;
Cronaca di Udine: Alberto Lauber;
Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 8 febbraio 2024 è stata di 26.531 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

FIEG

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri,1 - 31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

NX

FULL HYBRID

FEEL. BELIEVE.

CON NOLEGGIO A LUNGO TERMINE KINTO ONE
TUO DA **€ 499** + IVA AL MESE
PER 36 MESI E 30.000 KM

ANTICIPO € 9.900 + IVA
KASKO, RCA, FURTO&INCENDIO
E MANUTENZIONE INCLUSI

LEXUS - UDINE - Carini
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855
www.lexus-udine.it

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma NX: consumo combinato 6,4 l/100 km, emissioni CO_2 145 g/km, emissioni NOx 0,006 g/km -90% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6 (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).